QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-842 al 40-848

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
27 Aprile 1956
Anno XII - Num. 101
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-080, 53-290, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunz. commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8300, semestre L. 5250, trimestre L. 1750. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Primo lungo colloquio tra i Presidenti nei fasti dell'Eliseo

Tre importanti intese politiche raggiunte da Gronchi e Coty a Parigi

SUL MEDIO ORIENTE: l'Italia interverrà alle trattative fra alleati e svolgerà opera di conciliazione: Nasser invitato a Roma - DISARMO: la Francia appoggerà la nostra ammissione al Consiglio di Sicurezza ed ai negoziati sul disarmo - COOPERAZIONE ATLANTICA: accordo generico sulla necessità di svilupparla in campo economico, trattative per conciliare i diversi programmi italiano e francese

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 26 aprile.

Il primo colloquio «a livello dei presidenti» è durato questa mattina all'Eliseo un'ora e un quarto, dalle 10,15 alle 11,30, un quarto d'ora più del previsto, sicché le cerimonie ancora iscritte nel programma della mattina hanno subito poi qualche ritardo. Ma il ritardo è scusabile, poiché il prolungamento della conversazione era perfettamente comprensibile: sono stati affrontati grossi argomenti, su certi punti si è arrivati ad un accordo, e questi accordi del primo giorno sono un lieto auspicio per le ulteriori conversazioni.

Alle 10, il ministro Martino, elegantissimo nella velada di cerimonia, è salito al secondo piano dell'Eliseo, dove è l'appartamento dell'imperatrice Eugenia. «Son Excellence le Ministre des Affaires Etrangères d'Italie», ha gridato il valletto annunciatore con la stessa cadenza, la stessa voce stentorea che si dovette usare in queste stesse sale per il Conte di Cavour, esattamente cent'anni fa, al tempo della conferenza per la pace dopo la guerra di Crimea. Martino è passato fra gl'inchini dei pochi astanti per le anticamere sontuose e dopo breve tempo è riapparso con Gronchi. Scendevano al piano di sotto, dove erano in attesa, nella sala della conferenza, il presidente René Coty, il ministro degli Esteri Christian Pineau, l'ambasciatore a Roma Fouques-Duparc. Da parte italiana completava il gruppo dei negoziatori il nostro ambasciatore a Parigi, Pietro Quaroni.

I sei hanno affrontato la rassegna degli otto argomenti di discussione che erano stati concordati ieri nel colloquio fra Martino e Pineau, riuscendo a compiere l'esame dei primi tre, che nell'ordine sono la questione del Medio Oriente, il problema del disarmo e la cosiddetta attivizzazione dell'art. 2 del Patto Atlantico. Dei tre argomenti due sono stati regolati con reciproca totale soddisfazione; e per il terzo, che era il più importante, sono state gettate le basi di una possibile, prossima intesa.

Domani, in un secondo colloquio che si avrà a mezzogiorno con l'intervento, da parte francese, anche del presidente del Consiglio Guy Mollet, saranno esaminate le altre cinque questioni: unificazione della Germania (con annesso problema della Sarre), rapporti fra l'Oriente e l'Occidente, integrazione europea, Euratom e mercato comune.

Per quello che riguarda il Medio Oriente si è constatato innanzi tutto che l'antico progetto di una conferenza a tre, anglo-franco-americana, deve considerarsi superato dallo stesso svolgimento degli avvenimenti. Per ogni futura eventuale consultazione multilaterale che dovesse tenersi, la Francia chiederebbe che anche l'Italia vi fosse associata. Ai francesi difatti non può sfuggire, come Pineau ha osservato stamattina, la posizione di particolare favore di cui gode l'Italia nel Medio Oriente, e che pertanto può costituire l'occasione per un vantaggio comune all'Occidente.

Gronchi, al riguardo, ha potuto fornire, oltre alle conferme generiche, qualche notizia precisa. La stessa contingenza, secondo le informazioni che egli ha dato a Coty, si dimostra opportuna. E' difatti di questi giorni la manifestazione da parte di Nasser del suo desiderio di visitare l'Italia. Al nostro ambasciatore al Cairo, Fornari, sono state inviate istruzioni perché si risponda a Nasser che il suo desiderio è bene accetto dall'Italia, ed anzi lo stesso sottosegretario Folchi, in occasione del suo viaggio in Somalia, si tratterrà due giorni nella capitale egiziana ed avrà modo di confermare direttamente al colonnello Nasser che egli sarà nostro gradito ospite. La visita avverrà, molto probabilmente, entro il mese di giugno.

In conclusione, circa la questione del Medio Oriente, fra la Francia e l'Italia si è arrivati a questo accordo: saremo ammessi ad ogni discussione internazionale sul regolamento di questo problema, ed in ogni modo incominciamo fin d'ora a cogliere tutte le possibili occasioni che ci sono offerte per esercitare quella che si potrebbe chiamare un'opera di pre-mediazione.

Il secondo argomento sul quale si è raggiunto un pieno accordo, è quello del disarmo e della sicurezza. Su invito di Gronchi e di Martino, i francesi hanno riconosciuto il principio che la nostra voce debba essere ascoltata in modo più diretto. Gronchi ha indicato l'intollerabilità del permanere dell'attuale nostra condizione di «osservatori clandestini»: ed i francesi hanno preso l'impegno di sostenere la nostra candidatura nella Commissione del disarmo e nel Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. C'è, per quest'ultimo, una richiesta parallela già avanzata dalla Svezia: per quanto starà in loro, i francesi si adopereranno ad indurre gli svedesi ad attendere ancora, fin tanto che non si maturi un'altra occasione favorevole.

Al terzo posto nell'elenco degli argomenti esaminati oggi c'era, come si è detto, il problema della cosiddetta attivizzazione dell'art. 2 del Patto Atlantico. Era il più importante, come abbiamo osservato, nell'ordine del giorno, ed è soddisfacente che sia stata intravista stamattina la base di una possibile prossima intesa.

Erano di fronte due tesi, non inconciliabili, ma comunque diverse. Secondo l'Italia, è la N.A.T.O. lo strumento migliore per la realizzazione di quei principi di mutua solidarietà economica e sociale, che sono indicati nell'articolo 2 del suo statuto. Secondo la Francia, invece, in base ad una concezione più estensiva, la N.A.T.O. non deve essere altro che il trampolino di lancio: la solidarietà deve essere estesa a tutti i Paesi aderenti all'O.N.U. Gronchi aveva esposto la tesi italiana in occasione del suo viaggio in America, e la tesi francese c'era stata illustrata, i giorni scorsi, nel corso delle interviste che ci avevano concesso Mollet e Pineau.

Questa mattina le due tesi sono venute al raffronto. Gronchi ha manifestato, al pari di Martino, qualche perplessità sulla convenienza di un eccessivo allargamento del problema. Associare l'Unione Sovietica ad un'impresa che consisterebbe, oltre tutto, nell'amministrazione di denaro presumibilmente di fonte occidentale per la sua maggior parte, sarebbe forse prematuro. D'altro canto, è facile la constatazione che già troppi organismi internazionali esistenti funzionano in modo insoddisfacente: a quale scopo crearne di nuovi, e compiti addirittura universali? Meglio sarebbe perfezionare quelli che già ci sono, studiando modi migliori perché possano agire convenientemente.

Gronchi non ha mancato di tenere conto dell'obiezione francese che anche Paesi fuori della N.A.T.O. hanno bisogno di assistenza, e forse più dei Paesi aderenti alla N.A.T.O. Ha ammesso ancora che la N.A.T.O. non si può presentare nel mondo come una specie di agenzia di assistenza economica e sociale a vantaggio di terzi, ma ha suggerito nuove formule. Uno speciale comitato di esperti debitamente qualificati e forniti di poteri effettivi sarebbe chiamato a dirigere gl'interventi ove se ne manifestasse la necessità: e questo o quello fra i Paesi della N.A.T.O. potrebbe avere la funzione di accomandatario degli altri. Nel Medio Oriente e nell'Asia meridionale, ad esempio, accomandatario ideale potrebbe essere l'Italia stessa. Un'esperienza di questo genere è stata già compiuta in Venezuela dall'Italia, per conto anche di francesi, tedeschi e inglesi.

Le obiezioni francesi a queste idee hanno provato una volta di più che il piano formulato da Guy Mollet e Pineau è stato studiato con molta attenzione, in tutti i suoi particolari: a comprovarlo, basterebbe l'impegno che è stato posto stamattina da Pineau a sostenere il suo progetto. La N.A.T.O., a suo giudizio, è un organismo troppo compromesso nei riguardi di troppi popoli; anche se questo risultato è solo il frutto di una propaganda avversaria, bisogna tuttavia tenere conto degli atteggiamenti psicologici, perché essi fanno parte della realtà. Nel nuovo clima internazionale che si vuole creare, occorre che la N.A.T.O. muti volto, o per meglio dire che riesca a mostrarsi con il suo vero volto: non quello sfigurato dalla propaganda avversaria, ma quello modellato dai promotori. Ma la N.A.T.O. perciò a farsi iniziatrice presso l'O.N.U. di un'opera di solidarietà universale: l'O.N.U. la farà propria, e in tutto il mondo si potrà iniziare, terminata la corsa agli armamenti, la corsa al benessere secondo la concezione di Guy Mollet.

La conclusione è stata che le due proposte, italiana e francese, saranno presentate al Consiglio atlantico il 4 maggio, di comune accordo, l'una in funzione di possibile alternativa o integrazione dell'altra. Associata alla Francia, l'Italia potrebbe anche essere la moderatrice di un progetto che in qualche parte può essere pericoloso, ed in ogni caso è chiaro che i vantaggi dell'associazione sono di gran lunga preferibili all'inanità nella quale si riducono gli assenti.

Questi concetti e queste disposizioni d'animo hanno avuto una conferma nei discorsi pronunciati questa sera in occasione del pranzo di gala offerto al Quai d'Orsay dal ministro Pineau in onore di Gronchi. Sono discorsi lunghi, ma basteranno brevi citazioni a darne il senso. Citiamo dal discorso di Pineau: «Noi siamo entrati risolutamente nella fase costruttiva delle nostre relazioni, dando così un esempio di saggezza e di unione che può costituire un esempio per le relazioni internazionali». Questa unione, secondo Pineau, che ha tra l'altro reso nobile omaggio alla memoria di Ezio Vanoni, si manifesterà sul piano interno italiano come su quello internazionale. «All'opera di ricostruzione del governo italiano la Francia darà il suo concorso contribuendo alla vostra attrezzatura, colmando certe vostre lacune in materie prime, e facilitando nella misura del possibile i vostri problemi di mano d'opera... D'altra parte il governo francese tiene molto a che possano essere definite posizioni comuni nel regolamento dei grandi problemi internazionali».

Citiamo ora da Gronchi: «Francia e Italia possono avere una posizione comune in seno alla N.A.T.O., all'O.N.U. e alle diverse organizzazioni europee... Francia e Italia non possono mancare di impegnarsi nel modo più attivo alla realizzazione di una larga cooperazione economica e sociale, e ciò vuol dire concordare proposte comuni ed adottare atteggiamenti comuni nella prossima sessione del Consiglio Atlantico...

«Le nazioni europee non hanno ancora trovato la forza di passare dai propositi ai fatti: noi, Francia e Italia, dobbiamo essere i primi a guardare in faccia la realtà e a metterci d'accordo per poterla padroneggiare».

Passando ai problemi della integrazione europea, Gronchi ha particolarmente sottolineato l'importanza di altri passi decisivi; la mèta dovrebbe essere la creazione di un Parlamento europeo, direttamente eletto dai popoli, «diretta espressione delle aspirazioni degli europei». Terminati i discorsi, ha fatto seguito un sontuoso ricevimento nelle sale del Quai d'Orsay.

Per il resto della giornata, la cronaca aveva registrato, oltre ai colloqui, una solenne seduta del Consiglio municipale di Parigi con l'intervento di Coty e di Gronchi; una colazione ufficiale offerta nel delizioso palazzetto De Lauzun, sede di rappresentanza del Comune; ancora un ricevimento sotto la cupola di Palazzo Mazarino, gloriosa sede dell'Accademia di Francia, e finalmente un incontro di Gronchi, nelle sale della nostra Ambasciata, con i rappresentanti della collettività italiana di Parigi.

Vittorio Gorresio



Il discorso di Gronchi a Palazzo Mazarino, davanti agli accademici di Francia (Tel.)

L'accordo concluso a Londra



Eden, Bulganin e Kruscev mentre firmano, nell'ufficio del ministro degli Esteri britannico, a Downing Street, il documento finale sulle conversazioni anglo-sovietiche (Telefoto)

Eden e Bulganin hanno firmato un lunghissimo comunicato

L'incontro anglo-sovietico si è chiuso con un bilancio modesto, ma positivo

Impegno a cercare la distensione, a sviluppare gli scambi commerciali, ad appoggiare l'azione pacificatrice tra Egitto e Israele - E' mancato l'accordo sulla Germania; tuttavia le prospettive della coesistenza sembrano migliorate

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 aprile.

I Primi Ministri britannico e sovietico hanno firmato questa notte il comunicato finale sui loro incontri. Il documento, di 2800 parole, cioè quasi una intera pagina di quotidiano, si apre con una dichiarazione di buona volontà internazionale da parte dei due Governi, conferma l'appoggio sovietico all'azione dell'O.N.U. per il mantenimento della pace nel Medio Oriente, annuncia ampliamenti negli scambi economici nell'ambito dell'embargo occidentale, ed infine promette una maggiore ampiezza di scambi culturali fra i due Paesi.

Ecco i punti fondamentali di quello che potrebbe essere definito «il primo bollettino della coesistenza». I due Paesi sono convinti che la base per l'amichevole cooperazione e la coesistenza pacifica, senza pregiudizio dei rispettivi sistemi sociali, debba essere il rispetto dell'indipendenza nazionale, dell'integrità e della sovranità del territorio e la non interferenza negli affari altrui. Essi faranno tutto il possibile per porre termine alla corsa degli armamenti in ogni parte del mondo e per liberare i popoli del mondo dalla minaccia di una nuova guerra.

Nel Levante, i due governi hanno la ferma intenzione di facilitare con ogni mezzo in loro potere il mantenimento della pace e della sicurezza, fornendo alle Nazioni Unite il necessario appoggio per mettere in atto le decisioni del Consiglio di Sicurezza. Viene premesso il pieno appoggio all'iniziativa delle Nazioni Unite per la sistemazione pacifica, su una base accettabile da ambo le parti, della controversia arabo-israeliana.

I due Governi riconoscono la suprema importanza di salvare l'umanità dalla minaccia di una guerra nucleare ed hanno perciò riconosciuto la necessità di giungere ad un accordo per dare inizio al più presto a misure di protezione per la riduzione — sotto controllo internazionale — delle forze armate, cominciando da quelle dei cinque Grandi.

Nel corso delle discussioni economiche, la delegazione sovietica ha fatto presente che, se non esistessero restrizioni o discriminazioni negli scambi economici, l'Unione Sovietica potrebbe entro il 1960 aumentare gli acquisti in Gran Bretagna fino ad un valore di 1000-1700 miliardi di lire. I russi hanno presentato una lista di macchinario, di equipaggiamento vario e di naviglio, che le organizzazioni sovietiche potrebbero subito ordinare all'industria britannica. Ma gli uomini politici inglesi hanno fatto osservare che una parte dei generi compresi nella lista era coperta dall'embargo strategico attualmente in vigore. Tuttavia una parte delle merci e delle materie prime richieste è libera da ogni restrizione, e pertanto esiste la possibilità di aumentare gli scambi commerciali.

Il governo sovietico ha allora fatto presente che sarebbe necessario, da parte russa, aumentare le proprie esportazioni verso la Gran Bretagna in modo equivalente. Gli uomini politici britannici hanno risposto che il loro mercato è aperto ad una ampia scelta di prodotti sovietici. Verrà perciò ora istituita una commissione britannica, con l'aiuto di esperti sovietici. Nessuna cifra è stata fissata per la intensificazione degli scambi economici, ed è stata semplicemente espressa l'intenzione di facilitare d'ora in poi i contatti fra venditori e compratori.

Il primo grande incontro fra Oriente ed Occidente in clima di coesistenza, si è perciò concluso con un bilancio attivo, anche se meno ricco di accordi concreti di quanto ambo le parti e alcuni osservatori speravano dieci giorni fa. Dal punto di vista pratico, nessuna delle parti ha fatto la minima concessione: la Gran Bretagna non ha toccato la lista dei generi soggetti ad embargo (peraltro i suoi traffici con l'URSS erano già sensibilmente aumentati negli ultimi diciotto mesi); la Russia, per conto suo, non ha neppure perfezionato quella dichiarazione sulla politica del Medio Oriente, che essa aveva reso pubblica alla vigilia degli incontri.

Per sottolineare l'assoluta mancanza di qualsiasi accordo sul problema dell'unità tedesca, il Foreign Office ha questa sera diramato una dichiarazione ufficiale del portavoce in cui si afferma che «ambedue le parti hanno mantenuto le proprie posizioni» e che il Governo britannico continua a mirare all'unità tedesca, obiettivo al quale del resto è impegnato dagli accordi di Parigi del 1954.

Nessun progresso concreto è stato compiuto nel campo della sicurezza europea, nella soluzione dei problemi dell'Estremo Oriente e del disarmo. Tuttavia in questa occasione le dichiarazioni di buone intenzioni hanno maggior valore di quanto abbiano abitualmente in comunicati del genere. Anche i vivacissimi scambi di vedute che si sono svolti al n. 10 di Downing Street — sul Patto Atlantico e sul Patto di Bagdad, sul colonialismo e sull'azione dei partiti comunisti nei Paesi liberi, argomenti ai quali il comunicato finale non fa alcun riferimento — sono stati della massima utilità. Essi sono serviti ad ambo le parti a chiarire la reciproca posizione, e probabilmente anche a dare ad ognuna il senso dei propri limiti e delle proprie possibilità.

Sotto questo aspetto, è importante — paradossalmente — che nessuna delle due parti abbia fatto delle concessioni. Come disse Kruscev nel corso di uno dei suoi discorsi, «non è possibile in questa occasione raggiungere l'accordo su tutto». Ai fini della continuazione della coesistenza, tuttavia, è utile che nessuna delle due parti possa gridar vittoria. Il maggiore successo all'attivo della visita russa a Londra, resta così il fatto che la giovane ed ancor debole coesistenza ha resistito al notevole scontro di opinioni e di interessi, che si è verificato nella sala del Consiglio dei ministri britannici per oltre venticinque ore.

Nell'ultima giornata ufficiale di programma i due ospiti russi hanno compiuto una rapida visita in Scozia. Vi si sono recati in aereo nel primo pomeriggio di oggi e ne sono rientrati questa sera poco prima delle 11, in tempo per firmare il comunicato finale degli incontri. Domani mattina essi hanno promesso una conferenza-stampa, ma fino a questa notte non è possibile sapere esattamente che cosa essi intendano con questo termine squisitamente occidentale. Comunque, è certo che la durata di questa conferenza-stampa sarà limitatissima: alle 11 essi dovranno recarsi alla stazione per prender posto sul treno speciale, che li riporterà a Portsmuth a prendere imbarco sulla via del ritorno.

Riccardo Aragno

Merzagora presiede la riunione sulla supplenza del Capo dello Stato

Un comunicato ufficiale: "I presenti si dichiarano soddisfatti per l'iniziativa d'un chiarimento presa da Gronchi,,

Roma, 26 aprile.

Il presidente, i vice-presidenti ed i capigruppo del Senato hanno esaminato stamane la questione della «supplenza» del Capo dello Stato che lo stesso Merzagora aveva sollevato in via riservata nelle settimane scorse e che Malagodi aveva provveduto a rendere di pubblica ragione venerdì, col suo passo presso Segni.

Non si è discusso molto, non vi sono stati contrasti. Com'era nelle previsioni, ci si è considerati soddisfatti dei risultati ottenuti, cioè dell'assicurazione che il problema è stato posto allo studio della Presidenza del Consiglio. *«In conformità alla relazione del Presidente del Senato* — dice un comunicato ufficiale — *i presenti hanno espresso concordemente la loro soddisfazione che il Capo dello Stato abbia preso l'iniziativa per un chiarimento del problema come risulta dal comunicato diramato il 24 aprile dalla Presidenza del Consiglio».*

Lo stesso Merzagora, nel suo intervento introduttivo, ha evitato con tatto ogni accenno che potesse coinvolgerlo in polemica. Si era consultato in precedenza col capogruppo democristiano Ceschi ed i due si erano trovati d'accordo nel fare il possibile per sdrammatizzare la questione e bloccare le illazioni politiche che essa aveva potuto provocare. Così il presidente del Senato ha ripetuto che la procedura adottata era già stata delineata negli scambi di idee che egli aveva avuto con Gronchi durante la visita al Salone dell'Automobile, ha spiegato che il comunicato del Viminale fu diramato dopo la partenza di Gronchi soltanto perché il giorno precedente Segni non era a Roma e non ci si era potuti mettere in contatto con lui, ha infine tenuto a sottolineare che l'azione di Malagodi non aveva alcuna relazione con quella condotta da lui, a nome dei capigruppo.

Poiché la soluzione adottata ha consentito, sia pure provvisoriamente, di uscire dal delicato conflitto salvando il prestigio di tutti gli istituti interessati, i capigruppo e i vicepresidenti non avevano motivo di replicare. Anzi, per scrupolo di lealismo, Scoccimarro e Lussu sono arrivati a scindere le loro responsabilità da quelle de *l'Unità* e dell'*Avanti!* che avevano insistito sugli aspetti politici della vicenda. Hanno spiegato che i loro giornali avevano reagito ad una speculazione dell'estrema destra, criticando non l'azione di Merzagora, ma quella di Malagodi. E su queste battute distensive si è conclusa la riunione.

Come tutte le soluzioni interlocutorie, beninteso, neppure questa chiude definitivamente il problema. Rimane da fare il più: stabilire in quale maniera si indicheranno i casi in cui i poteri del Presidente della Repubblica debbono essere trasferiti al presidente del Senato, se egli dovrà trasferire tutti i poteri o soltanto una parte e soprattutto quali potranno essere in concreto questi casi.

La tesi della legge costituzionale continua a perdere terreno. Si pensa piuttosto ad un documento che il Presidente del Consiglio, dopo aver studiato a fondo la questione ed aver svolto le necessarie consultazioni, presenterà al Capo dello Stato e che rimarrà agli atti come traccia interpretativa del famoso articolo della Costituzione.

La difficoltà maggiori sorgeranno tuttavia per la definizione degli altri punti. Al Quirinale — e lo avrebbe detto francamente lo stesso Gronchi quando ha affrontato la questione con Segni, Merzagora e Leone — si nutrono molte perplessità sull'opportunità di inserire i viaggi all'estero tra le cause d'impedimento e comunque si pensa che si potrebbe provvedere a un trasferimento parziale dei poteri.

Nella riunione di stamane non è stata fatta parola di un'altra questione che recentemente aveva acceso vivaci discussioni e che domani tornerà di attualità. Si riunisce domani la Commissione che ha da esaminare il progetto di legge elettorale politica, già approvato dalla Camera. Sembra che i democristiani insistano sui loro emendamenti, il che vuol dire che il progetto, dopo l'approvazione di Palazzo Madama, dovrà tornare a Montecitorio. Tra una decina di giorni le Camere chiudono. Si stanno, insomma, preparando le cose per rinviare la legge a dopo le elezioni. Il partito di maggioranza ha qualche interesse al rinvio, che gli consentirebbe di non legarsi le mani per il dopo. Era ciò che temevano i «minori» quando chiesero che la politica venisse approvata «almeno 5 minuti prima» della «amministrativa». Essi continuano tuttavia a stare sull'avviso; stasera i dirigenti socialdemocratici si sono nuovamente proposti di fare il possibile per impedire la manovra. Ma la battaglia si è fatta estremamente difficile.

Togliatti è ritornato oggi a Roma, da Ravello ove aveva trascorso alcuni giorni di riposo. E' il solo leader che non abbia ancora pronunciato un discorso elettorale. Lo farà domenica a Ferrara, ma, per la verità, il suo ritorno era atteso dai dirigenti politici anche per ragioni più sostanziali. Tutta l'impostazione propagandistica del P.C.I. risente dello stato di frizione che caratterizza da qualche tempo i rapporti con il P.S.I. Togliatti dovrà adoprarsi per ottenere una «chiarificazione» vantaggiosa per i comunisti. Resta a vedere se riusciranno ad allargare ulteriormente il gioco politico del partito minacciando l'isolamento della D.C., nel caso in cui questa non voglia accordarsi con i socialisti.

A mezzogiorno di domani scadono i termini per la presentazione delle liste dei Consigli comunali e provinciali, e si conclude quindi la prima fase della competizione elettorale. Stasera si è appreso che nella lista romana del P.S.I. si presenteranno anche cinque candidati di «Unità Popolare», i quali, dopo il fallimento delle trattative coi radicali, hanno aderito all'invito dei socialisti nenniani.

Enzo Forcella

Visita di "riconciliazione,, dei capi laburisti a Kruscev

Londra, 26 aprile.

(r. a.) Il *leader* laburista Hugh Gaitskell, accompagnato dal presidente e dal segretario del partito e dal suo sostituto Griffith, si è recato stamane a compiere una visita di congedo a Bulganin e Kruscev all'Hotel Claridge. I rappresentanti del partito socialista britannico — le cui fondamenta, come disse qualche anno fa il suo segretario Morgan Philips, sono da ricercarsi nel movimento cristiano protestante metodista — hanno incontrato i comunisti che tornavano dall'aver deposto una immensa corona alla tomba di Carlo Marx. In questa profonda differenza di principi ispiratori sta il motivo fondamentale del disaccordo che il pranzo di lunedì sera ha rivelato, e che l'incontro odierno, benché svoltosi in una temperatura assai più normale e conclusosi con cordialità, ha confermato.

L'incontro che avrebbe dovuto durare mezz'ora, è durato invece un'ora e sette minuti, ma ha trovato ambedue le parti irrigidite sul maggior punto di contrasto. I laburisti hanno di nuovo chiesto l'intervento degli uomini politici sovietici per la liberazione dei socialdemocratici imprigionati per motivi politici nei Paesi satelliti, e di nuovo i comunisti hanno rifiutato di agire in questo senso. La «cordialità» del saluto finale non è dunque che una semplice espressione di volontà di coesistenza e uno dei tanti «accordi di disaccordo», perfettamente intonato a quanto Kruscev disse qualche giorno fa in uno dei suoi brindisi: «A voi il comunismo non piace e noi non vi nascondiamo che il capitalismo non piace a noi».

Una visita di appena dieci giorni in Occidente non ha evidentemente potuto fornire a Kruscev la complessa chiave delle differenze che esistono in queste nostre terre fra i partiti politici.

D'altra parte i dirigenti laburisti — che erano stati criticati da un gruppo del loro stesso partito per aver provocato lo scontro con i russi — dovevano chiarire almeno due punti importanti. Il primo, di pura cortesia, riguardava gli scatti impetuosi del deputato Brown, un sindacalista dal temperamento acceso, che si è scontrato personalmente con Kruscev con la stessa violenza con cui molto spesso si era scontrato nel passato con Bevan ed altri colleghi di partito. E' bene precisare, fra l'altro, che in questa occasione Aneurin Bevan si è scontrato energicamente con la direzione ufficiale del Partito e si dice che, dopo vari incontri con i russi, egli sia giunto alla conclusione che è impossibile condividere i metodi di questi e la maggior parte delle loro convinzioni.

Il secondo punto che premeva a Gaitskell di chiarire ai russi, è il sincero desiderio laburista di una piena e fruttuosa coesistenza fra l'Unione Sovietica ed i Paesi occidentali. Essi volevano ricordare a Bulganin e Kruscev, fra l'altro, di avere costantemente mantenuto una forte pressione sul governo Eden, allo scopo di favorire una distensione internazionale. D'altra parte essi non hanno nascosto che è impensabile un'alleanza qualsiasi fra comunisti e laburisti, sul piano interno.

La visita compiuta da Gaitskell agli uomini politici sovietici aveva, infine, anche uno scopo di partito: una cinquantina di deputati dell'opposizione si sono dichiarati offesi per la «mancanza di cortesia» mostrata dai dirigenti laburisti ai loro ospiti durante il pranzo di lunedì sera, e minacciavano d'inviare una lettera a Bulganin e Kruscev, in cui dichiaravano di non volersi in alcun modo associare a quanto era avvenuto. Il passo conciliativo diventava così particolarmente opportuno.

La Russia userà presto la bomba H a scopi di pace?

Londra, 26 aprile.

La Russia è sul punto di poter controllare l'energia sprigionata dalla bomba a idrogeno, e di utilizzarla a fini pacifici? Questa è la domanda che ci si pone in Inghilterra, in seguito ad una serie di rivelazioni fatte dal dottor Igor Kurchatov, eminente scienziato atomico sovietico, in una conferenza al Centro di ricerche nucleari di Harwell, davanti a 300 scienziati britannici.

L'Unione Sovietica studia questo problema dal 1952 — ha annunciato Kurchatov — ed è sul punto di trovarne la soluzione. Si tratta, secondo gli esperti, di una notizia assolutamente sensazionale: all'Esposizione «Atomi per la pace», tenutasi a Ginevra l'anno scorso, l'eminente scienziato indiano prof. Bhabha ebbe a dichiarare che sarebbero occorsi almeno 20 anni per risolvere il problema.

Il metodo impiegato in Russia — ha dichiarato lo scienziato sovietico — consiste nel far passare correnti elettriche di fortissima intensità in tubi contenenti gas diversi, tra cui il Deuterio. A temperature che raggiungono il milione di gradi vengono emessi dei neutroni. Essi sono prodotti da cambiamenti intervenuti nella sostanza atomica dei gas. Sarebbe questo il primo passo nel controllo dell'energia sprigionata da una «bomba all'idrogeno» al momento della sua esplosione.

Il dottor Kurchatov è stato così particolareggiato nelle sue spiegazioni riguardanti problemi e studi considerati segretissimi in Occidente, che alcuni scienziati presenti alla conferenza hanno dichiarato che, con le informazioni avute, sarebbe possibile riprodurre gli esperimenti sovietici e progredire comunque negli studi in corso in Gran Bretagna.

CRONACA CITTADINA

Stamane il gran finale della gara tra i partiti

Presentate ieri 5 liste di candidati altre 5 lottano per l'ultimo posto

A mezzogiorno si chiude l'ufficio elettorale - La graduatoria nella scheda fino al settimo posto - Depositati gli elenchi di Rinnovamento Democratico, PLI, Marp, Comunità e PSDI

Al Palazzo delle Elezioni ieri sono state presentate 5 liste di candidati alle «comunali»; il numero di quelle depositate sale così a 7. Mancano ancora, secondo le previsioni, 5 liste: stamane, tra le 9 e mezzogiorno, dovranno essere tutte depositate, perchè alle 12 in punto scade il termine fissato dalla legge. La lotta per l'ultimo posto sarà appassionante: è probabile che verrà combattuta tra il partito della Democrazia Cristiana e quello dei neo fascisti. Ai rimanenti posti della scheda si collocheranno ad ogni modo i due partiti monarchici, i Combattenti e Reduci, la D. C. e il M.S.I.

La novità di ieri sono incominciate alle 11 del mattino, quando due signore, con grosse cartelle di documenti sotto braccio, si sono annunciate al capo-divisione dell'Ufficio elezioni, avv. Antonielli d'Oulx, per depositare la lista di *Rinnovamento Democratico*. Questa formazione politica comprende — come è noto — radicali, repubblicani e Unità Popolare e allinea, tra gli 80 nomi — che «La Stampa» ha già pubblicato — quelli di Villabruna, Paolo Greco, Zini Lamberti, Luciano Salza, Piero Pieri, Emilio Bachi, Franco Venturi ed Enzo Giorgi.

Alle 15 è stata presentata la lista del *P.L.I.*, che è guidata dall'avv. Roberto Cravero, ex-capo-gruppo liberale in Consiglio comunale, e conta, tra gli altri, i nomi di Jona, Alpino, Bastal, Malchiodi. Il P.L.I. ha battuto per una incollatura il *M.A.R.P.* (la seconda novità dello schieramento elettorale di quest'anno dopo il Rinnovamento Democratico). I presentatori del M.A.R.P. hanno dovuto attendere in anticamera che i liberali terminassero le formalità di consegna. A un'ora di distanza sono arrivati i presentatori della lista di *Comunità* (la terza novità di queste elezioni), il cui simbolo occuperà il sesto posto nella scheda, cioè l'ultimo della seconda colonna. I nomi che la compongono sono stati pubblicati: capolista è l'industriale Olivetti. Al settimo posto, il primo della terza colonna, si è collocato il *P.S.D.I.*, di cui abbiamo pubblicato ieri la lista completa, aperta dai nomi del Vice-Presidente del Consiglio, Saragat, e del ministro Romita.

La lista dei *Combattenti*, con a capo il prof. Oscar Bosco, comprende due generali, alcuni industriali, commercianti, professionisti e i profughi giuliani. Sarà presentata stamane e probabilmente occuperà l'ottavo posto.

Alla Cancelleria del Tribunale sono affluite ieri 56 candidature per i collegi del Consiglio Provinciale. Ecco l'elenco:

Partito Liberale: Gaggero Giuseppe (Mirafiori), Abrardi Riccardo (Monterosa - Stura), Guinizoni Giovanni (Nizza), Delpiano Guido (Vanchiglia), Malchiodi Ercole (S. Donato), Jona Luciano (Crocetta - San Secondo), Suppo Livio (Madonna di Campagna), Peracchio Francesco (Aurora - Regio Parco), Bodo d'Albaretto Giuseppe (Oltre Po), Zazzuolo Domenico (San Paolo - Porta Susa), Agostini Franco (San Salvario), De Marchi Enrico (Castello), Gerli Riccardo (Lucento), Gallizio Silvio (Cenisia).

Comunità: Saroni Luciano (Lucento - Parella), Martoglio Giovanni Battista (Monterosa - Stura), Roggero Giuseppe (Madonna di Campagna), Pastore Renato (Campidoglio - San Donato), Grossi Giovanni (Valdocco - Vanchiglia), Jona Raffaele (S. Salvario - Valentino), Facca Umberto (Crocetta - S. Secondo), Grandi Luigi (Rivarolo), Simonetti Domenico (Giaveno), Mariotti Ferruccio (Cenisia - Pozzo Strada), Nicola Sergio (Oltre Po), Antengo Giovanni (Castello), Rizzotti Aldo (Nizza).

P.S.D.I.: Bracco Alberto (Borgo Nuovo - Castello), Tenso Giovanni (Lucento - Parella), Chignoli Luigi (Monterosa - Stura), Fiorioli Alfredo (Madonna di Campagna), Ramella Vincenzo (Valdocco - Vanchiglia), Giordano Francesco (Oltre Po), Genon Giovanni (Campidoglio - S. Donato), Meggio Enrico (Cenisia).

Rinnovamento Democratico: Grandi Terenzio (Oltre Po), Levi Luisa (Venaria), Rho Edmondo (Moncalieri), Salza Luciano (Campidoglio - San Donato), Bonini Ferdinando (Madonna di Campagna), Malan Frida (Mirafiori).

M.A.R.P.: Rosboch Michele (Oltre Po), Bruno Franco (Valdocco), Audagna Virgilio (San Salvario), Sarzano Guido (Castello), Chiappa Arrigo (Monterosa), Palenzona Carlo (Madonna di Campagna), Marinetti Vincenzo (Nizza), Nobile Timoteo (Cenisia), Quaranta Gioachino (Aurora).

D.C.: Perazzo Enrico (Chivasso).

P.N.M.: Rossi Carlo (Ciriè - Lanzo), Operti Piero (Carmagnola), Martina Lodovico (Chieri), Guacci Bruno (Ivrea).

Partito dei Contadini: Bo Arnaldo (Chivasso).

I candidati del Marp

I dirigenti del Movimento Autonomo Reg. Piemontese (M.A.R.P.) hanno tenuto ieri pomeriggio una conferenza-stampa per illustrare il loro programma, che si potrebbe sintetizzare così: attuazione della Costituzione per quanto ha attinenza all'autonomia delle regioni. Con un severo atteggiamento polemico nei riguardi di tutti i partiti e dell'Amministrazione dello Stato, il M.A.R.P. si propone di promuovere un'intensa difesa degli interessi del Piemonte, la compressione delle spese improduttive, la riforma della burocrazia e il decentramento amministrativo.

La lista degli 80 candidati alle «comunali» comprende 11 commercianti, 18 impiegati, 2 casalinghe, 10 operai, 18 professionisti, 12 artigiani, 4 piccoli industriali, 5 dirigenti d'azienda, 2 venditori ambulanti. L'elenco è in ordine alfabetico. I nomi di maggior rilievo sono quelli del commercialista Michele Rosboch, del dott. Mario Vezzani, segretario del Movimento, del comm. Franco Bruno, ex-amministratore del S. Giovanni.

Altarnino Renzo, Amato Raffaele, Ambrosani Alfredo, Arugu Francesco, Audagna Virgilio, Battistini Giacomo, Battistini Mario, Bensi Germano, Borello Luciano, Tubini, Brezzo Ermenegildo, Bruno Franco, Buffa Luigi, Cagna Lorenzo, Cangini Giuseppe, Cavagnera Pietro, Cerini Zegna Giacomo, Cerri Giuseppe, Cassardo Lorenzo, Chiambretto Ludovico, Chiappa Arrigo, Conti Marco, Cotto Enrico, Cristiani Lorenzo, De Filippi Giuseppe, De Marchi Cesare, De Marco Mario, Erba Giuseppe, Faletti Aldo, Fassio Giovanni, Favero Longo Sergio, Ferraro Giuseppe, Fioretti Vincenzo, Fierio Giorgio, Forgnone Bagnasacco Ezio, Furno Roberto, Galleran Nello, Gaudio Luigi, Gedda Giulio Cesare, Graglia Francesco, Lorenzetti Dante, Lucco Castello Livio, Maggiora Arturo, Mariotti Vincenzo, Martini Egidio, Mascero Giovanni, Monti Mario, Mossetti Giuseppe, Natta Angelo, Nobile Timoteo, Paglia Camillo, Palenzona Carlo, Pallerio Delfo, Panero Rodolfo, Pellissero Paolina in Bornia, Perricone Ludovico, Prato Cesare, Quaranta Gioachino, Rainero Giovanni, Rainero Valerio, Romersa Francesco Enrico, Rosa Giovanni, Rossana Pela Claudio, Rosboch Michele, Rulli Natalina, Sammartino Achille, Sarzano Guido, Scarabello Cesare, Sirio Giulio, Socco Mario, Socco Carlo, Stuardi Augusto, Stuardi Placido, Taricco Giuseppe, Testore Aldo, Tosco Giovanni, Vezzani Mario, Vietto Giuseppe, Viora Giovanni, Zeller Maria.

Abbiamo già pubblicato l'elenco completo dei candidati del M.A.R.P. per le «provinciali».

* *

Il MSI ha reso nota ieri sera la lista per le elezioni provinciali: Majorino Carlo (Borgonuovo Castello), Ciavarra Franco (Citadella), Barbi Ermete (Crocetta S. Secondo), Nieddu Amedeo (San Salvario Valentino), Gemelli Ivo (Campidoglio S. Donato), Alliacevich Pompeo (Mirafiori), Peretti Veniero (S. Paolo Porta Susa), Rista Giovanni (Aurora Regio Parco), Bendinelli Goffredo (Oltre Po), Berri Mario (Cenisia Pozzo Strada), Stroppa Leonardo (Valdocco Vanchiglia), Bertolo Omero (Nizza), Morgese Nicola (Madonna di Campagna), Negro Livio (Monterosa Stura), Brusi Attilio (Lucento Parella), Anselmi Giuseppe (Cuorgnè), Bagghianti Augusto (Ivrea), Ochetto Vittorio (Rivarolo), Sargian Attilio (Susa), Ugolini Ugo (Ciriè), Troiani Giuseppe (Moncalieri), Frescotto Alberto (Orbassano), Belli Primo (Cavour), Bessalla Giovanni (Chieri), De Francisci Agostino (Venaria), Ornaso Gallileo (Rivoli), Locarni Giuseppe (Chivasso), Pisio Paolo (Caluso), Abelli Tullio (Pinerolo).

Polemiche fra inquilini e ditte di riscaldamento

I delegati dell'Associazione piemontese imprese di riscaldamento hanno tenuto ieri una conferenza-stampa per un esame retrospettivo degli inconvenienti verificatisi l'inverno scorso in numerose case di abitazione. Com'è noto, oltre alla temperatura eccezionalmente rigida, è mancata la nafta. Per sopperire ai termosifoni spenti o appena tiepidi, molti inquilini hanno acceso le stufette elettriche con un non indifferente aggravio di spesa. Come se ciò non bastasse, le imprese di riscaldamento hanno poi addebitato a molti inquilini i maggiori oneri sostenuti per l'acquisto della nafta a «borsa nera». Ieri è stato detto che tutto ciò è previsto nei contratti.

Alcuni lettori ci domandano se non è opportuno che per il prossimo inverno gli utenti chiedano che le clausole dei contratti siano modificate, per loro maggiore garanzia, e che la stessa Camera di Commercio e le autorità promuovano un'azione in questo senso.

L'inverno scorso è accaduto che molti inquilini hanno avuto per lunghi periodi gli alloggi al freddo o pochissimo riscaldati. La scarsità di nafta derivava non solo dal maggior consumo ma dall'azione degli importatori in lite con il Ministero per ottenere un aumento di prezzo. Con il diritto di rivalsa, le aziende di riscaldamento hanno riversato tutto ciò sugli utenti. «*Poichè non risulta* — ci scrive un lettore — *che negli inverni tiepidi le aziende abbiano rimborsato agli inquilini una parte dei quattrini non spesi per il riscaldamento, bisogna concludere che le garanzie sono unilaterali a vantaggio delle società e che quindi gli schemi di contratto vanno riveduti*».

Nella conferenza-stampa le imprese appaltatrici hanno anche ricordato la necessità che i proprietari di case e le società importatrici di combustibile provvedano ad ampliare i depositi di nafta che sono inadeguati.

A faccia a faccia con la morte per una ragazzata

Una delle giovani cadute nella Dora è rimasta svenuta per diciotto ore

La sartina riprende conoscenza nell'ospedale e domanda alla madre: "Perché mi trovo qui?" - La sua amica, studentessa, è un'appassionata della guida e spiega che voleva fare soltanto un giro sull'autofurgone

Le condizioni della sartina quattordicenne Laura Aimetti e della diciassettenne Sandra Bianco, le due ragazze che sono precipitate ieri notte con un autofurgone dal ponte sulla Dora in corso Principe Oddone, si sono mantenute stazionarie. Alle 17 di ieri, cioè 18 ore dopo il clamoroso incidente, la Aimetti ha riacquistato i sensi. In quel momento erano al suo capezzale, nella corsia della Astanteria Martini dove le due giovani sono ricoverate, la madre Domenica Menaldo e due dei suoi salvatori, il sottotenente Ennio Mansone e il muratore Domenico Guido. La ragazza non ricorda niente di quanto è accaduto e si meraviglia di trovarsi all'ospedale; domanda: «Ma perchè mi trovo qui?».

L'amica, invece, non ha mai perduto la conoscenza e ricorda ogni attimo di quel tragico momento: anche quando il furgone stava precipitando nel vuoto e il fascio delle sue luci andò a sciabolare il terreno della sponda destra della Dora.

La Bianco, dopo il tonfo nell'acqua, nonostante che avesse il polso sinistro fratturato, riuscì con le sue forze a sollevare il corpo dell'amica per permetterle di respirare.

L'episodio ha suscitato vivissima impressione, specialmente fra coloro che conoscono la Bianco dalla quale è partita l'iniziativa di appropriarsi dell'autofurgone in sosta sul corso Regina. La ragazza, orfana di genitori, vive al 39 di via S. Giulia, con la nonna materna, Marietta Verro ved. Bianco, che è pensionata statale, già direttrice di un asilo infantile, con gli zii Maria e Adolfo Bianco e con la cugina Giuseppina Cappellaro. Lo zio Adolfo è artigiano ed ha un laboratorio per la riparazione di articoli di gomma. Sandra frequentava il secondo anno di ragioneria presso l'istituto privato Offidani.

Chi la conosce la descrive come una ragazza vivace, esuberante; tuttavia nessuno la riteneva capace di una simile azione. Fidanzata con un giovane che è proprietario di una avviata azienda, aveva avuto da lui parecchie lezioni di guida automobilistica su diversi automezzi, tra cui un autofurgone Fiat (1100) simile a quello del quale si appropriò l'altra sera. Il pilotare una macchina l'entusiasmava.

Mercoledì sera assieme all'amica Aimetti aveva deciso di recarsi al cinema della parrocchia di via S. Giulia, a pochi passi da casa; non loro sarebbero andate la zia Maria e la cugina. Ma accadde poi che le due ragazze si avviarono prima e anche precedettero nel ritorno coloro che le dovevano accompagnare. Il film al quale avevano assistito era «Tarzan nella jungla proibita». Forse le scene che ritraggono un avventuroso viaggio di due *jeeps* nella foresta hanno suscitato nella giovane Bianco il desiderio di porsi al volante di un qualsiasi automezzo. Girando nei paraggi delle loro abitazioni, prima di rincasare, le ragazze scorgevano, davanti al caffè Piazza di corso Regina Margherita 37, un furgone fermo. Sandra si fermava e dava un'occhiata all'automezzo: aveva la portiera aperta e la chiave infilata nel cruscotto.

«E se andassimo a fare un giro?» ha detto all'amica. Laura, più giovane di lei, ha visto nella proposta soltanto la gioia di un diversivo, l'attrattiva di un viaggetto in macchina. E non ha detto di no. Non v'è dubbio che la intenzione della Bianco era di riportare l'autofurgone nello stesso posto o quanto meno nei paraggi dopo avere soddisfatta il suo desiderio di pilotare. Era una birichinata, un gesto avventato. Ma dopo pochi minuti si tramutava in dramma nel fondo del torrente Dora, fra l'impeto delle acque vorticose.

I familiari delle due giovani sono nella costernazione per quanto è accaduto: pensano alle loro care che corrono pericolo di vita e pensano al danno che esse hanno arrecato. Il padre di Laura, Biagio Aimetti, decoratore, attualmente è disoccupato.

Le conseguenze dell'accaduto sono d'altra parte gravissime anche per il proprietario dell'automezzo, il signor Giuseppe Stocchetti di 51 anno, il quale se ne serviva ogni giorno per svolgere il proprio lavoro di rappresentante di prodotti dolciari. Il furgone nuovo era distrutto non era stato pagato del tutto.

Sandra Bianco e Laura Aimetti continuano ad essere piantonate. Esse sono state denunciate per furto e in base a questa imputazione verranno giudicate dal tribunale dei minorenni.



Laura Aimetti, di 14 anni, all'astanteria Martini con la madre e due dei suoi salvatori

La rapina al Valentino presso il Borgo Medioevale

Svegliati dai banditi a suon di schiaffi i due studenti che riposavano nell'auto

Hanno visto in volto uno solo degli aggressori, l'altro era mascherato - I malviventi s'impadronirono di 40 mila lire, trascurandone altre 20 mila - Le vittime rimaste a Torino per aiutare la polizia

La Squadra Mobile, il commissariato San Salvario, il commissariato di barriera di Nizza hanno svolto per tutta la giornata di ieri indagini e ricerche per identificare e assicurare alla giustizia i rapinatori di ieri notte al Valentino. Purtroppo il lungo e paziente lavoro dei funzionari non ha dato — almeno sino a ieri sera — alcun risultato positivo.

Il fatto è senz'altro molto grave e ha destato non poco allarme pur essendo fortunatamente in questi giorni di grande affluenza di turisti da ogni parte d'Italia e d'Europa, un caso di delinquenza isolato. Vittime sono stati due studenti toscani, Marcello Pratelli e Lorenzo Mantelli di 22 anni, domiciliati a Ponsacco di Pisa. Da Ponsacco essi erano partiti tre giorni or sono su di una «1100 TV» targata PI [illegible] diretti a Milano per visitare la Fiera campionaria: da Milano ieri l'altro si trasferivano, con una veloce corsa sull'autostrada, a Torino ove intendevano ammirare in tutti i particolari le macchine esposte al Salone. Arrivavano verso le 19, mangiavano, poi compivano un giro per la città, includendovi anche la zona collinare.

Poco prima di mezzanotte si sentivano stanchissimi e rinunciando ad andare a ballare in qualche locale notturno del centro, puntavano sul Valentino e si fermavano nel piazzale che gira dalle spalle del Borgo Medioevale scendo verso il Po, il punto ch'essi avevano scelto era molto buio. I due piegavano all'indietro lo schienale del sedile anteriore e si distendevano per schiacciare un sonnellino. La decisione era stata presa per risparmiare i quattrini dell'albergo.

Quel che avvenne un paio d'ore dopo, verso le 2,30, doveva far riconoscere agli studenti che la loro era stata veramente una pessima idea: pessima soprattutto perchè si erano dimenticati di chiudere gli sportelli e russavano così indifesi in balìa dei primi malintenzionati. E il malintenzionato arrivava: anzi, non era solo ma accompagnato da un compare. Uno con tanto di maschera sul viso, una pezzuola nera da vero «gangster», l'altro con la faccia scoperta. Armati? Pare di sì, entrambi, ma non è chiaro di che fossero armati: forse di autentiche pistole con pallottole in canna, forse di semplici e innocue scacciacani. Sta di fatto che aprivano uno sportello, poi il aprivano tutti quattro e gli studenti continuavano a dormire e a sognare fuoriserie e bolidi sport da 200 all'ora. Probabilmente i due con la voce cattiva di circostanza pronunciavano la solita frase «Alto le mani, fuori i soldi, poche storie», ma ottenendo scarsa soddisfazione in quanto le vittime non si svegliavano.

Allora passavano alle maniere rudi e cominciavano a schiaffeggiarle. Degli scossoni finivano agli schiaffi e percuotevano entrambi sulle guance, con vigore. Dopo sette od otto ceffoni gli studenti si destavano e in tono sonnacchioso chiedevano:

«Chi c'è? Cosa desiderate?».

«Fuori i soldi!».

«Come?».

«Fuori i soldi, alla svelta!».

Lì per lì il Pratelli e il Mantelli credevano di essere sotto l'effetto di un incubo causato da difficile digestione. Scartata questa tesi, prendevano in considerazione l'ipotesi di uno scherzo. Ma quando s'accorgevano che i due figuri impugnavano pistole, capivano che non era una burla. Il Pratelli obbediva per primo e consegnava il suo portafogli al tizio mascherato. Questi lo frugava e subito lo buttava via esclamando rabbiosamente:

«Ma qui non c'è una lira!».

Nella fretta non s'era avveduto che uno scomparto conteneva, ben piegati, due fogli da 10 mila. Il Mantelli imitava l'amico e i due malfattori entravano così in possesso di 40 mila lire.

«Fuori gli altri soldi!».

«Ma siamo rimasti puliti!...».

Brontolando e imprecando l'uomo mascherato si allontanava e il compare lo seguiva mormorando:

«E' andata male, ma pensiamo accontentarci...».

Dieci minuti dopo gli emozionatissimi studenti erano al commissariato Nizza e raccontavano la loro avventura: in breve tutta la questura era mobilitata e si iniziavano battute al Valentino e nelle varie zone della città. Ieri alle ricerche hanno partecipato gli studenti, che hanno anche esaminato alla «centrale» decine e decine di fotografie di pregiudicati, per riconoscere eventualmente il bandito non mascherato.

Il bollo per le automobili

Ieri sono cominciate presso l'Automobile Club le operazioni di riscossione dell'imposta di circolazione per automezzi, quadrimestre maggio-agosto.

Torino: Ufficio di via S. Francesco da Paola 20 A; ufficio riservato ai soci dell'A.C.I., via Giolitti 15; delegazione dell'A. C. di Torino, via Carlo Alberto 57.

Provincia: Sezione dell'Automobile Club di Ivrea, in piazza Ottinetti; delegazioni dell'A. C.: Chieri, in via V. Emanuele 20; Chivasso, in piazza d'Armi 3; Pinerolo, in piazza Tegas 3; Susa, in corso Inghilterra 44.

Il prof. Migliardi in Corte d'Appello per l'illecito traffico di stupefacenti

In Tribunale fu condannato ad 11 anni - Come si difende

Il prof. Carlo Migliardi era docente incaricato di chimica biologica alla nostra Università, direttore tecnico e generale della Schiapparelli, quando alla fine del 1953 fu iniziato un procedimento penale nei suoi confronti per commercio clandestino di sostanze stupefacenti. La Procura stabilì che egli aveva segretamente prodotto negli stabilimenti Schiapparelli 296,7 chili di oppio, che si era appropriato illecitamente di 127,80 chili di morfina e che dalla vendita al mercato nero di quelle droghe aveva ricavato un guadagno di centinaia di milioni. Nel '53 il prof. Migliardi si diede alla latitanza per sfuggire al mandato di cattura.

Quando si discusse il processo di primo grado in Tribunale nell'aprile del 1955, egli si costituì all'ultima udienza, dopo che il P. M. aveva chiesto la condanna a 13 anni, e si proclamò innocente. I giudici lo dichiararono colpevole e fissarono la pena in 11 anni di reclusione, di cui 3 condonati.

Ieri è cominciato in Corte di Appello il processo di secondo grado. Il prof. Carlo Migliardi è comparso in aula vestito di un completo scuro, camicia bianca, cravatta chiara. Ha 46 anni. Dopo un anno di carcere, così affermava ieri chi lo aveva conosciuto nel tempo passato, è leggermente dimagrito. Pochi capelli già sul grigio, un volto scarno al quale l'evidente tensione psichica dava un colorito rosso vivo. Quando il presidente dott. Manfredini lo ha invitato a parlare, ha dovuto fare uno sforzo per imporsi la calma.

Il presidente lo invitava ad essere conciso, a sorvolare quanto ormai era stato chiarito nella causa, ma il prof. Migliardi non sempre riusciva. Uno dei suoi difensori, al termine dell'udienza, gli ha detto: «Ma diamine: lei che faceva lezione all'Università, lei che interrogava agli esami, poteva pur essere più conciso e trovare subito il punto interessante, lasciando il resto». L'imputato non ha avuto neppure la forza di sorridere: «E' che qui, a questo banco, non si è più la stessa persona».

La causa è assai complessa perchè si basa su formule chimiche di difficile comprensione. Il presidente l'ha riassunta con una relazione chiara ed efficace. Come si venne all'accusa contro il professor Migliardi? Nel 1952 il Nucleo di polizia tributaria eseguì indagini per reprimere il commercio clandestino di stupefacenti. Ne seguì una denuncia contro due commercianti di droghe di Milano, e si constatò che uno di essi aveva avuto numerosi colloqui con il prof. Migliardi. Allora si indagò sulla attività di questi come tecnico della Schiapparelli.

L'ufficiale della Finanza che andò nello stabilimento di corso Belgio a controllare i registri di carico e scarico degli stupefacenti, dichiarò che «erano tenuti in maniera caotica e tale da non permettere una esatta ricostruzione di quello che era avvenuto nel reparto alcaloidi. I periti di ufficio, nominati dal Tribunale, accertarono che nel periodo dal 1948 al 1953, anni in cui l'imputato ebbe la direzione della ditta, era stato prodotto un quantitativo di morfina superiore a quello dichiarato sui registri. Ed il Tribunale ne trasse la conseguenza che quella morfina era stata venduta al mercato nero.

Quale è stata la difesa del professor Migliardi? Egli ha affermato che i quantitativi di stupefacenti ricavati dall'oppio messo in lavorazione furono tutti impiegati nei prodotti finiti usciti dalla Schiapparelli in quel periodo. Ha dichiarato di aver ottenuto dall'oppio una resa eguale, se non superiore, a quella che si ottiene negli altri quattro stabilimenti autorizzati alla produzione degli stupefacenti. Ha respinto l'accusa di illecito arricchimento protestando che la maggior fonte di guadagno era la cava di Venasca, di proprietà familiare.

Ieri pomeriggio ha parlato l'avvocato Quaglia, patrono di parte civile per la Schiapparelli, chiedendo la condanna dell'imputato. Ha iniziato la requisitoria il P. G. dott. Ottolio: la requisitoria sarà conclusa stamane. Nel pomeriggio parleranno i difensori avv. Barosio e prof. Delitala.

I "Venerdì letterari" A.C.I.

Il prof. Alberto Carlo Blanc dell'Università di Roma, chiuderà oggi alle 18 al Carignano il ciclo dei Venerdì Letterari con una conferenza dal titolo «L'avvenire dell'uomo».

Condannato a risarcire la ragazza che sedusse promettendo di sposarla

Quando la giovane chiese della bimba le fecero credere che era morta

E' la storia di due giovani innamorati conclusasi, dopo tante promesse e tante speranze, davanti alla Corte d'Appello. I due giovani si erano conosciuti a Chiusa Pesio: lui di famiglia benestante, lei una povera ragazza. Si convinsero di amarsi e quando lui andò a Modena, per seguire i corsi presso l'Accademia Militare, ebbe inizio una fitta corrispondenza. Il giovane affermava che era suo «fermo proposito di farla compagna della sua vita» appena fosse diventato ufficiale.

Nelle vacanze di Natale del '50 il giovane tornò in licenza a Chiusa Pesio e pochi mesi dopo la fidanzata gli scrisse annunciando che sarebbe diventata madre. In casa di una ostetrica a Costigliole Saluzzo l'8 settembre del '51 detta alla luce una bambina. La ragazza-madre si lasciò convincere — così appare dagli atti processuali — a non dare il suo nome alla riconosciuta accettando che venisse affidata ad un brefotrofio. Il giovane da Modena continuò a scriverle raccomandandole di essere calma, di non disperarsi.

Un giorno la ragazza andò al brefotrofio per portare un corredino nuovo alla sua piccola e le dissero che era morta e che già era stata sepolta. Rimase disperata. Con il passare del tempo la relazione epistolare con il fidanzato cessò e l'infelice per poter vivere andò in Francia a fare la persona di servizio. Qualche tempo dopo, durante una visita in Italia, venne a sapere che la bimba non era morta, ma che era stata affidata da una famiglia di contadini che le avevano dato il nome di Rosanna Maria. Andò a trovarla e la riconobbe come sua figlia naturale. Chiese quindi al Tribunale che il padre fosse condannato a risarcirla del danno che aveva subito.

Il Tribunale rispose che non poteva vantare nessun diritto ad un risarcimento ed affermò che «la giovane non avrebbe dovuto credere alle promesse dell'uomo di condizioni sociali troppo diverse dalle sue e di età troppo giovanile» e che avrebbe lei dovuto «trarre dalla propria coscienza la forza di custodire e difendere da sè stessa la propria onestà».

La causa è stata portata in Appello. Nella sentenza pubblicata ieri, la Corte (Pres. Alvazzi Delfrate, est. Martino) ha espresso parere contrario. «La promessa di matrimonio seria, che infonde nella donna piena fiducia nell'affetto e nei propositi dell'uomo, fa venir meno la naturale verecondia, e la induce a confidare che le nozze possano porre riparo alle conseguenze di un atto dettato da una momentanea debolezza». Per una ragazza «la nascita di un figlio — così continua la sentenza — è ragione di danni economici ed aggrava, con l'evidenza e la notorietà dei fatti, la difficoltà di contrarre matrimonio».

Pertanto il giovane è stato ritenuto responsabile del danno arrecato promettendo alla fidanzata di sposarla ed abbandonandola allorchè divenne madre. A titolo di risarcimento la Corte lo ha condannato a pagare un milione. Legali delle due parti in causa gli avvocati Croce e Dalmasso.

Messa per i Sardi. — Domenica ore 9,30, Messa in onore della Madonna di Bonaria, patrona della Sardegna, nella Chiesa del Cenacolo (corso Vittorio 1).

Specchio dei tempi

I lettori de "La Stampa" hanno offerto la tv alle malate del San Luigi - Le ragazze che rubano automobili

Sono bastati pochi secondi, ieri pomeriggio, perchè la notizia si diffondesse in tutte le corsie della 5ª sezione femminile dell'ospedale San Luigi: "*Arriva il televisore*". Il subito negli occhi delle malate la sorpresa si è sostituita alla tristezza, poi la sorpresa si è tramutata in gioia. Tutte — giovani e anziane, giunte da pochi giorni all'ospedale e che in quell'ospedale vivono ormai da anni — si sono affollate intorno alla loro compagna Biancamaria, per abbracciarla. Perchè era stata sua, la idea di scrivere allo "Specchio dei tempi" per chiedere — con la timidezza che deriva dalla sofferenza — un apparecchio televisivo.

Il cuore dei nostri lettori ha subito risposto di sì, grazie al gr. uff. Giuseppe Ratti, che ha offerto un bellissimo apparecchio, nuovo e di marca. E' entrato in funzione, per le malate del San Luigi, meno di 24 ore dopo l'appello. Ogni giorno, fra le tristi pareti del sanatorio entrerà uno spicchio di mondo: un mondo che non avrà soltanto un suono, come alla radio, ma anche un volto.

Mentre il tecnico installava il televisore, nel parlatorio della sezione, sembrava di assistere ai preparativi per una festa. Cento sguardi seguivano lo sbocciare delle prime immagini sul teleschermo, anche le suore e le infermiere partecipavano alla generale irrequietezza: davano consigli sul posto più adatto per l'apparecchio, correvano a cercare un tavolino più alto o più basso, si facevano spiegare a cosa servono e come si adoperano le varie manopole. Il direttore sanitario, prof. Ferrando, era commosso dalla sincera gioia delle ricoverate.

Prima delle 21, tutte le malate erano già raccolte davanti al televisore per seguire «Lascia o raddoppia».

Un lettore ci scrive:

«Due ragazze di 17 e 14 anni dopo le 23 hanno rubato un furgone e sono precipitate nella Dora con le conseguenze che *La Stampa* ha narrato.

«Sono un uomo che si avvia verso la sessantina e come al solito verrò definito dai giovani dell'èra atomica un «laudator temporis acti». Ai miei tempi le ragazze di 17 e 14 anni non se ne andavano in giro da sole alle 23 per le vie della città. Noto che una è studentessa di ragioneria. Tutte le mattine le percorre il corso Duca degli Abruzzi che porta all'Istituto Sommeiller. Giovani e giovanette avanzano sui marciapiedi a righe compatte, spesso sottobraccio, occupandoli completamente e costringendo persone anziane a spostarsi fin in mezzo della carreggiata perchè i giovani in tutt'altre faccende affaccendati, salvo che a rispettare le buone norme del galateo, urtano e respingono chiunque si trovi sul loro passaggio.

«Ai miei tempi le studentesse non si accompagnavano per strada con i colleghi, e a scuola stavano in banchi separati, non si trattavano coi tu coi maschi, e questi usavano nei loro riguardi le più strette norme della cavalleria e della educazione.

«Oggi, purtroppo, i tempi sono cambiati. Ma non sarebbe meglio che si tornasse un po' al galateo di quei giorni? Ci sarebbe almeno il vantaggio che le giovanette di 17 e 14 anni non ruberebbero i furgoni facendo concorrenza ai teppisti e ai ladri di automobili».

Segue la firma.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14,8
MINIMA	+ 7,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 13,2; pressione 727,8, umidità 72 %. Tempo variab., pioggia mm. 3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Temperatura media in aumento.

Una sfilata di moda con le auto del Salone

Non ostante la giornata feriale e l'ormai consueto acquazzone pomeridiano, anche ieri grande affluenza al Salone dell'Automobile. Molti i forestieri e numerose le autorità: tra i primi sono state notate con curiosità due donne sarde in costume, provenienti da uno sperduto paese della provincia di Sassari. Era la prima volta che venivano sul Continente e la visita della rassegna torinese ha costituito per esse un motivo di ammirato stupore.

Gli espositori registrano più da ora un elevato volume di affari: numerosi veicoli portano già il cartello «venduto», mentre proseguono attive contrattazioni per la fornitura ad enti pubblici italiani e stranieri di automezzi destinati ai trasporti collettivi.

Oggi si svolgerà una manifestazione che si può dire tradizionale e che nelle passate edizioni ha riscosso lusinghiero successo: la sfilata di modelli sul piazzale di Torino-Esposizioni e nell'interno dello stesso Salone. Il corteo delle indossatrici partirà alle 15,30 dalla piazzetta reale su vetture messe a disposizione dalla Fiat, dall'Alfa Romeo e dalla Lancia e percorrerà via Roma, i corsi Vittorio e Massimo d'Azeglio. I modelli presentati da ventiquattro case torinesi saranno prevalentemente improntati ad un carattere sportivo.

Pure nella giornata di oggi è fissata l'assemblea dell'Unione Europea della Carrozzeria cui partecipano rappresentanti di Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Svizzera. In serata avverrà il sorteggio d'una Fiat 1400 (gomme Ceat) tra i visitatori del Salone.

Ieri sera era invece in palio una Lancia Appia (gomme Michelin). E' risultato vincitore il biglietto serie VC n. 8160, firmato da Domenico Bagnanti che abita in Salita Pendicello e S. Ilario di Genova. Secondo estratto: serie VC n. 1644.

Ha una mano schiacciata e muore per un'embolia

All'ospedale delle Molinette è morto ieri mattina per embolia l'operaio Giovanni Visconti di 40 anni, residente a Vinovo. Il poveretto era stato ricoverato circa due settimane fa per un grave infortunio che gli era occorso nella cascina Paradiso del suo paese mentre stava riparando un trattore: la ventola del motore, messo in azione all'improvviso, gli aveva quasi troncato di netto la mano sinistra. Le condizioni generali del Visconti, dopo un doloroso intervento chirurgico, sembravano avviate ad un sicuro miglioramento, quando si è avuto l'inatteso collasso.

— Il trentanovenne Pietro De Grandi, abitante in via Candia 9, ieri pomeriggio alle 16,30 mentre lavorava nello stabilimento SIET è stato colpito alla gamba sinistra da una pesante lamiera. Al Mauriziano gli è stata riscontrata la frattura dell'arto, guaribile in 45 giorni.

ECHI DI CRONACA

SALONE AUTOMOBILE
LA LANCIA «APPIA»
Gomme Michelin
sorteggiata ieri sera
è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie VC - 8160
2° estratto: Serie VC - 1644

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 29 - Turno B
Direttore [illegible] Basile
Solista *Claude Arrau*

II Rassegna italiana del Gioiello e della Oreficeria
Palazzo Reale Appartamento Regina
ORARIO: dalle 10 alle 23
Alle ore 21
SFILATE di ALTA MODA
Int. L. 200; Ridotti 150; Ragazzi 100

5ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
Palazzo Reale Appartamento Regina
4 - 13 Maggio
Prenotazioni e informazioni:
TRIVERO ANNA
Via Monte di Pietà 22, t. 40-205

FARO CLUB DANZE
Ore 21 - Grande Serata Profumi *Hengheri Gualdi* e il Suo Complesso

EL TROCADERO
17 e 21 molto acclamato il Compl. Dandi's Boys, canta H. Leghi.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA FIAT «1400»
Gomme Ceat

Tra le varie tradizioni torinesi **LA SALA GAY** in occasione del Salone dell'Auto offre il suo spettacolo musicale ai 100 all'ora dando il «*Benvenuto a tutto il mondo*» danze con grande Orchestra.

HOLLYWOOD DANZE
Finalissima *Concorso Dilettanti*. Vota il pubblico per 16 concorrenti Microfoni d'oro e argento.

CASTELLINO DANZE
17 tè. 21 grande orchestra *Roscioi* vincitrice *Racchetta d'Oro*.

Onorificenza

S. A. R. il Principe d'Aragona ha conferito al signor *Alfredo Pascini* commerciante in vini di Torino, la Croce di Cavaliere. Congratulazioni vivissime.

MERIDITA' SALA. Continua con successo la dispersione in asta pubblica dell'importante complesso di quadri, mobili, tappeti, oggetti d'arte. Questa sera, ore 21, seconda tornata. Domani sabato due tornate, una pomeridiana ore 17, l'altra serale ore 21. *Galleria Aprato, Via Barbaroux 4, telefono 48.677*.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte G. Codebò & C. - Via Po 4 - Telef. 48.116*. A maggiore precisazione delle insistenti continue richieste, la Direzione della Galleria comunica alla sua fedele ed affezionata Clientela che la prossima vendita all'asta avrà inizio quanto prima. Si avverte fin d'ora che senza dubbio, trattasi di una raccolta, la cui dispersione riveste il più importante avvenimento di arte che non troverà forse riscontro in altre vendite effettuatesi in Italia durante il semestre in corso. A giorni ed a preparazione avvenuta verranno forniti più precisi dettagli.

STATO CIVILE

25 aprile 1956

Cova Teresa, a. 84, casal., c. Belgio 15; Strobello Demetrio, a. 84, comm., c. Vercelli 28; Massa Raffaele, a. 59, operaio, v. Maddalene 34; Gamba Ernesta ved. Olcela, a. 74, pens., str. Fioccardo 203; Cavicchioli Carlo, a. 54, pens., v. Nic. Fabrizi 80; Gennaro Rosa in Alfonsi, a. 84, pens., str. Settimo 74; Accomazzo Attilio, a. 80, pens., c. Marconi 1; Corvo Felicita ved. Nocado, a. 86, casal., v. Marco Polo 7; Ardaino Romolo, a. 80, pens., v. Marco Polo 7; Fontana Carlo, a. 75, industriale, v. C. di Pamparato 2; Sprino Giovanni, a. 48, operaio, viale Mad. Campagna 5; Ferraris Giovanni, a. 64, spedizioniere, c. G. Ferraris 141; Milano Michele, a. 81, pens., v. De Sanctis 14; Vallare Giovanna, a. 80, agiata, v. XX Settembre 51; Vigna Lucia in Morbidelli, a. 81, invalida, v. Scalenghe 65 bis; Nivoli Maria in Avico, a. 63, casal., v. Bogino 23.

Deceduti in ospedale: Tarabbo Aldo, a. 33, muratore; Pescet Lucia in Bria Bertero, a. 80, casal.; Bigo Bartolomeo, a. 81, esercente; Demonte Demetrio, a. 62, operaio; Elegio Emilia in Buttinoni, a. 67, pens.; Guidolini Giuseppina, a. 66, casal.; Vacchetto Celestino, a. 60, manovale; Prono Tommaso, a. 48, invalido; Nave Rosa ved. Nassaro, a. 75, casal.; Ottino Luigi, a. 63, cameriere; Limonta Maria in Alciati, a. 41, impiegata.

26 aprile 1956

Manassero Pietro, a. 74, commerc., v. S. Quintino 10; Barbero Adriana, m. 7, v. Fiano 10; Gianotti Bergamasco Domenico, a. 62, pens., v. Des Ambrois 4; Bertone Pietro, a. 78, pens., v. Cova 12; Moiolo Serafina m. Barbieri, a. 53, esercente, v. Genova 18; Toccania Camillo, a. 46, industriale, str. S. Vito 250; Mercati Argenide ved. Borriello, a. 87, casal., v. Tiepolo 5; Mittone Angelo, a. 42, med. chirurgo, p. Statuto 13; Bruna Oreste, a. 42, calzolaio, v. Vanchiglia 33.

Deceduti in ospedale: Pescarolo Esmeralda, a. 63, casal.; Verzone Carlo, a. 75, pens.; Savera Giorgio, a. 8, scolaro; Musolino Giovanni, a. 52; Scarzello Giuseppe, a. 29, operaio.

Morti 42 - Nati 54 - Matrimoni 15

L'ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER LA RICERCA NUCLEARE (GINEVRA)

ha bisogno di un **Ingegnere per le costruzioni e per la manutenzione** per i suoi laboratori di ricerche a Ginevra (Svizzera) (SB 1). Questo ingegnere avrà all'inizio la responsabilità della coordinazione e la sorveglianza della costruzione di un vasto cantiere e dell'installazione di materiali e di macchine e in seguito del funzionamento e della manutenzione del cantiere e del materiale.

I candidati dovranno avere un diploma universitario o tecnico equivalente, di preferenza ingegnere elettrotecnico e una grande esperienza nei lavori d'ingegneria, in special modo riscaldamento, centrale, canalizzazioni, apparecchi di sollevamento, ecc.

Una buona conoscenza del francese e dell'inglese è desiderabile in vista di un buon contatto col personale dell'Organizzazione.

Salario corrispondente all'esperienza e alle qualifiche, variante tra i 27.720 e 39.480 franchi svizzeri annui (dispensa dalle tasse), più assegni familiari. Diritto a un lungo periodo di vacanze e assicurazioni sociali.

Inviare domande al: Chef du Personnel; Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire; Case Postale 25. GENEVE 15 - AEROPORT (SVIZZERA)

RICORDO DI UN MUSICISTA

Martucci

Tra le parecchie ricorrenze, centenari e bicentenari, che cadono in quest'anno 1956, ce n'è una che si fa rimarcare assai meno di quelle più visibili, come Mozart e Schumann (per restar nel campo della musica), ed è il centenario della nascita di Giuseppe Martucci. Pure, non crediamo di poter mancare a un preciso dovere — artistico e nazionale — e vogliamo ricordarlo alle nuove generazioni che probabilmente hanno appena inteso fare codesto nome e di Lui non conoscono forse che un piccolo brano, sia pure delizioso, ma non eccessivamente personale e significativo, che è quel *Notturno*, arrivato presto a una certa popolarità in tutti i programmi dei concerti sinfonici.

Ma Martucci merita ben altro ricordo. Prima di tutto egli occupò un posto importantissimo in Italia come didatta; prima a Bologna, dove per lunghi anni diresse il Conservatorio Musicale, poi a Napoli, dove dirigendo la Scuola di San Pietro a Maiella finì la sua vita, egli formò una schiera di allievi, ai quali non solo comunicò le sue conoscenze musicali, ma ai quali diede il più fulgido esempio di probità artistica che si sia mai veduto; ancora oggi, a distanza di quasi cinquant'anni dalla sua morte, in quelle due città c'è chi lo ricorda con profonda commozione e con amore inestinguibile.

Se si pensa alle condizioni dell'Italia musicale nell'epoca in cui il Martucci visse e operò, ha del miracolo riguardare di scorcio codesta vita d'artista, precursore vero e proprio di una cultura che in quegli anni era ancora da nascere. Come nel campo del melodramma l'Italia manteneva il suo primato nel mondo, e al vecchio Verdi, sempre vivissimo nel suo ultimo lavoro il *Falstaff*, cominciava a seguire una nuova generazione, rappresentata dai nomi dei giovani Puccini, Mascagni, Giordano; invece nel campo sinfonico si era ancora all'albeggiare, appena.

In Torino si iniziarono nel 1871 i concerti popolari diretti dal Pedrotti, mentre a Bologna e a Milano, Martucci, che alla sua attività di compositore e di pianista avvicendava quella di direttore d'orchestra, organizzava i primi concerti di *sola orchestra*. Le prime apparizioni delle sinfonie di Beethoven di Mozart e di Brahms si debbono a codesti pionieri, il cui nome oggi gli italiani appena ricordano. Ed è supremamente ingiusto. Martucci ha lasciato non molte composizioni, ma quanto basta a testimoniare la sua audacia nel concepire il «sinfonismo» nella scia dei grandi classici tedeschi. Quando il nome di Giovanni Brahms era un «Carneade» per quasi tutti gli italiani, Martucci scriveva le sue due sinfonie nello stile del grande amburghese, pur conservando intatta la sua personalità. Una personalità fatta di romantica nostalgia, di sottile poesia del paesaggio (mai si sospetterebbe dalla sua musica che si tratti di un mondo di immagini fiorito dentro l'animo di un meridionale!).

Il suo unico concerto per pianoforte e orchestra si riaccosta piuttosto a Schumann che non a Brahms. I suoi piccoli pezzi per orchestra ridotta, quasi tutti concepiti originalmente per pianoforte (come del resto lo stesso *Notturno*) e poi trasportati in orchestra con un gusto e un'abilità che fa pensare a un altro grande modello, Franz Liszt, lo rappresentano forse anche meglio che le sue opere di mole.

Io feci a tempo ad avvicinarlo qualche anno prima che egli morisse, di un terribile cancro allo stomaco. Sentendosi deperire, aveva voluto lasciare la sua amata Bologna, per ritornare a finire i suoi giorni sotto il cielo di Napoli; era nato a Caserta. Là diresse anche due opere del suo ammirato Wagner (*Tristano* e *Crepuscolo*) al San Carlo; a Bologna aveva dato un impulso fortissimo al culto di Wagner, allora ancora contestato e poco noto. Toscanini, che aveva inteso il suo *Tristano*, dopo molti anni me ne parlava ancora con grande ammirazione. Io ebbi modo di assistere a qualche prova di suoi concerti a Roma; era infinitamente cortese, ma severo nell'esigere quel che era necessario dall'orchestra. Se — data la nostra italianissima irrequietudine — in qualche momento l'orchestra non prestava tutta l'attenzione o non teneva il massimo silenzio, si udiva un secco richiamo: «Prego, signori», e tutto si rimetteva in ordine di colpo. Un giorno a Milano, in uno di quei suoi concerti alla Scala, che erano fra i primi offerti al pubblico quasi ignaro, dirigendo un pezzo che egli adorava, *L'idillio di Sigfrido* di Wagner, allo scopo di farlo accettare meno difficilmente dal pubblico, lo diresse con un «taglio».

Assisteva al concerto dal loggione un giovane musicista, divenuto poi un ottimo organista, che Torino conobbe assai bene, Dino Sincero; con l'audacia del giovane, gridò a Martucci dall'alto della piccionaia: «Prego! senza tagli», e Martucci, di scatto, si rivoltò e guardando in alto verso la voce: «Prego! Il suo nome!». Da questo piccolo scontro di due artisti sinceri e coraggiosi, risultò poi una grande amicizia... Così erano gli uomini di allora, tutti dediti all'arte, senza altro pensiero che servirla con tutta la loro vita, non già di servirsi di essa come troppe volte oggi accade! Mi risovviene di un'altra grande parola che io ricevetti, per lettera, quasi un testamento morale e artistico dal grandissimo Debussy quando lui era sulla soglia della morte e io ancora all'inizio della mia carriera. «Je me contente de *servir* la musique avec le plus de loyauté possible et c'est tout!».

Martucci, che pure conobbe innumerevoli successi come pianista e come direttore d'orchestra in Italia e fuori, visse sempre povero e povero morì. Il suo sogno fu tutta la vita trovare un editore per le sue composizioni, ma mentre Ricordi (che si occupava sopra tutto di opere di teatro) gli acquistò solo i piccoli pezzi, per le due sinfonie, opere di vasta mole, non trovava editore. Allora (e questo è un luminoso segreto che oggi, a distanza di anni dalla morte di Lui e della sua incomparabile compagna, si può svelare) sua moglie, che possedeva per sé una piccola dote, senza dir niente a Lui, combinò un accordo con un editore di Germania, e gli fece pervenire l'offerta diretta di pubblicazione delle due sinfonie. Martucci ha creduto fino alla morte che la proposta editoriale dalla Germania fosse spontanea.

Un atto d'amore come codesto rientra luminosamente nel quadro di una vita tutta fatta di amore come quella di Martucci. Confortato nelle lotte, spesso amare del vivere, da una compagna fedele, amorosa, intelligente, dedito tutto alla sua arte, alla scuola, alla famiglia, questa grande personalità ci sta avanti alla nostra memoria come un modello perfetto di quello che ogni artista vero dovrebbe essere per sé e per gli altri. Se alla regola che uomo e artista sono una sola unità, c'è qualche doloroso eccezione, non dimentichiamo le grandi vite di Sebastiano Bach di Ludovico Beethoven di Roberto Schumann di Giovanni Brahms, e di tanti altri... la cui grandezza morale non fu inferiore alla loro grandezza creatrice.

Se le commemorazioni possono ancora servire a qualche cosa, questa del centenario della nascita di un grande musicista italiano dovrebbe essere una delle meno inutili... Schivo da ogni forma di pubblicità, come Egli sorriderebbe malinconicamente oggi se per un caso qualunque nel giuoco di grande attualità «Lascia o raddoppia» venisse proposto un disc. della sua musica a un concorrente musicofilo qualsiasi, e all'istante molte migliaia di italiani, che oggi ignorano il suo nome, venissero punti da una piccola curiosità di sapere dove vanno a nascondersi le nostre glorie del passato!...

Vittorio Gui

I CAPELLI DI MARGARET



La nuova acconciatura della principessa inglese ha destato viva ammirazione al ballo del «Cappello rosso» indetto per raccogliere fondi a favore di un club religioso (Telef.)

Morte di un commesso viaggiatore *di Arthur Miller al* Teatro Carignano

Nella sala faccera al Carignano; l'avremmo preferita gremitissima. Ma lo sarà, lo speriamo, lo crediamo, questa sera, e le sere prossime, via via. Sono ritornati tra noi due attori, Rina Morelli, Paolo Stoppa, che da anni e anni in Torino non vedevamo, non ascoltavamo, attori eccellenti in eccellente compagnia, presentati da Luchino Visconti, regista geniale. Abbiamo salutato il ritorno con la più viva cordialità, con ammirazione e simpatia. Rappresentavano *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller, opera intensa, dal colore fondo e denso, che merita ci si soffermi un momento. Nella sua cupezza, in quella fantasia con le ali smorzate, ben rappresenta qualcosa di essenziale del nostro mondo d'oggi, un dolore, una malinconia che si ripetono monotoni e allucinati in centinaia di migliaia di cuori, e sconfinano, e si perdono senza perché, chi sa dove.

Quando il commesso viaggiatore giunge in scena trascinando due pesanti valigie (il campionario), è al culmine della nevrastenia; stanco, sfiancato, non ce la fa più. Tutta la vita su e giù per le immense province d'America, migliaia e migliaia di chilometri, che fatica, quale immensa fatica. A che ha servito questa trepidazione, questo affanno: affrontare i clienti, sorridere, accaparrare la fiducia, essere brillanti insinuanti persuasivi, e tremare dentro, che l'affare non riesca, che l'ordinazione non giunga, che la percentuale non rimborsi le spese; a che ha servito? A nulla. Soltanto ora, vecchio, riesce a pagare l'ultima rata della casa, una casetta; venticinque anni di batticuore per quattro stanze, e tutt'intorno sono cresciute le case grandi, una folla di case soffocanti, opprimenti. C'erano due begli alberi da giocare con i bambini, da appendervi l'amaca; li hanno abbattuti. E non si respira, e Willy Loman è vecchio e disfatto: sente una strana vertigine, qualcosa lo porta via, lo getta in bizzarre assenze e solitudini. E così incomincia la morte del commesso viaggiatore.

Non ci pare che sia questa una tragedia propriamente americana, è la tragedia, il dramma universale di tutti i poveracci che partono dalla giovinezza con tante speranze, con tanto amore; e poi nulla; si guadagnano di che campare stentando, minuto per minuto, e il colpo di fortuna non arriva mai, o il piatto di insalata, le due lenzuola, il biglietto del cinema, il quaderno per i ragazzi, la medicina per la moglie, sono conquistati e difesi con il dispetto acido e desolato, con la malinconia dei diseredati. E se taluno ha sfiorato l'idea che questa sia una tragedia dell'intera umanità e quasi quasi una tragedia cosmica, ebbene si può accettare l'idea senza sorridere, perché anche qui, senza parole grosse, il tema è pur quello; donde veniamo? ove andiamo? E, noi morti, i nostri figli dispersi che faranno di noi, della nostra immagine? E un giorno qualcuno busserà alla casa che fu nostra (la casa dell'acquisto a rate) e ci cercherà dopo tanti anni; e si presenterà sull'uscio una persona qualunque, ignota, e dirà: — Il signor Willy Loman? Non sappiamo, non è mai stato qui. Mai esistito, capite? E questa è la vera morte del commesso viaggiatore, di quel commesso viaggiatore che è l'uomo sulla terra.

Ma torniamo ai fatti. Willy non era da giovane umiliato e già vinto; era anzi immaginoso, ottimista, illuso. Era un commesso viaggiatore, nato con un po' di avventura e un po' di sogno nel sangue. Un commesso viaggiatore non ara la terra, non lavora al tornio, non medica ferite; nuvola, allaccia affari, si affida alle parole, al caso, all'incontro capriccioso, e si illude. Willy ha una moglie soave, che crede in lui, e due figli che sono il suo orgoglio, e i figli, Biff e Gio, lo adorano: Willy è un «grande» per i due ragazzi, un «capitano», e Willy li indirizza male. In gamba ragazzi, egli dice; ed i ragazzi sono eccitati da lui, sono sportivi e avventurosi. Biff sarà il grande campione di calcio. Commovente ingenuità e felicità familiare. Ma ecompare subito; i ragazzi non studiano, Biff è bocciato in matematica. E, povero ragazzo, corre dal padre, che è in viaggio, lo raggiunge a Boston per confidargli la sua sconfitta, e lo sorprende con una donna di malaffare. E' il crollo. Da quel momento, su quell'amore di padre e figlio si innesta l'odio. Odio, rancore, tenerezza, rimorso, disperazione. Biff va lontano, il padre lo sente sfuggire, e in quello strazio della fuga, dell'abbandono, vorrebbe maledirlo, e lo ama invece sempre più, con un furore dispettoso stravagante dispetico avvilito. Anche Gio se ne va. Poi tutti si ritrovano quando Willy ormai è alla fine. E la tragedia si compie nell'incomprensione reciproca, nella ribellione dei figli, nel giuoco maligno della sorte che ha fatto di quelle creature che si amavano tre arrendi nemici. Willy sale in macchina e va precipitosamente ad ammazzarsi.

Arthur Miller ha composto la *Morte di un commesso viaggiatore* con la solita tecnica di moda da tanti anni, diciamo cinematografica; dissolvenze che ci riportano i ricordi del passato, sovrapposizioni, montaggi scenici. Cose che non aggiungono gran che; sono macchinose, ecco tutto; con mezzi molto più semplici l'autore poteva farsi ugualmente comprendere. Ma non è questo che conta. E' la crudeltà dell'opera che ci prende e ci soffoca; quel verismo spaventoso, che non risparmia nulla. Che pena! Ma è giusto rappresentare la vita così? Non è già faticosa abbastanza e triste di per sé, la vita? Ma in questo dramma buio e senza cielo v'è poi la ricchezza stupenda delle annotazioni particolari, delle rivelazioni disadorne e strazianti. Vago senso poetico; nero, affannoso malessere; ne soffrite come se il mare vi mancasse. Quel padre, quel figlio; quell'amore contraddetto; quella fine inutile, quelle inutili vite, che hanno sfiorato l'oro e l'incenso, la primavera candida vermiglia adorabile, l'affetto innocente della famiglia; l'hanno sfiorato e poi l'hanno disperso. Parafrasando un titolo celebre di Mauriac, questo dramma potrebbe essere intitolato *Le mystère Loman*. Il misterioso destino di una famiglia qualunque.

Luchino Visconti lo ha messo in scena con una densità di commozione, una compattezza di linguaggio, psicologico e teatrale, e un'arte così sottile della sfumatura, dell'allusione, e tale e così mortale traversa d'intonazione e di tocco, da togliere il fiato. Mirabile spettacolo. Sulla follia crescente del protagonista, sulle sue allucinazioni, ha svolto la serie ossessiva dei quadri, il passato e il presente commisti, la felicità che sfocia nello strazio, il rimpianto che si colora di sogno, l'acerbità veristica e il fremito segreto dei sentimenti che affiorano, ora infantili, quasi fiabeschi, ora crudi e foschi; e di quel rammemorare vaneggiante di chi già sente su di sé l'ala della morte e della vivezza dei tratti quotidiani dell'esistenza ha fatto un unico delirio, surle irreale, che sempre più rotto, smarrito, piagato naufragava nella incoscienza fatale del nulla. Uno scenario di perfetta evidenza, musiche appertune, insinuanti, tormentose, e più tormentose nella gaiezza che nella nostalgia, integravano la nettezza, l'evidenza e diremmo la semplicità borghese, popolare, del dialogo. Fondi di macerata tenerezza, antica, lontana, salivano a tratti a inondare il palcoscenico, che si illuminava allora, tra le ombre e i bruni bagliori, di una luce ridente, un incanto: e quando il padre rivede, rivive il tempo meno infelice della sua infelicissima vita, e i ragazzi prorompono in primo piano con i loro palloni, e la madre appare con la cesta della biancheria, e tutti sono come sollevati da una gioia, da un'allegria che si abbandona e tripudia, in quel momento la maestria del regista apparve appieno. Un cenno, a far intendere di quale chiaroscuro è ricca questa rappresentazione.

Ciò detto, aggiungeremo che così singolare spettacolo è stato possibile soltanto perché Visconti disponeva di questi attori. Rina Morelli, cara e dolcissima e potente attrice; è iersera fu stupenda. Quella madre, quel patimento, quel pallore; come li scorderemo? Accanto al marito che va alla morte, di fronte ai figli inerti, brutali, non ingenerosi ma divoratori, un velo esangue, uno sfatto grigiore invadevano il suo volto. E gli occhi versavano lagrime vere. L'emozione sommessa, con quel respiro rattenuto, con la parola carezzevole ed eroica, cresceva, si dilatava. Così piccola, così minuta, e così coraggiosa, e così ferita, e tesa, e sospesa in una volontà d'amore, di tenerezza, in quella devozione di sposa, di madre, ella diventa a poco a poco il senso ultimo del dramma, con la domanda quando tutto finisce, quando tutto è finito: perché? perché? Bravissima. E bravissimo Paolo Stoppa. Il realismo della sua rappresentazione, quell'oppressione, quella soffocazione, prorumpono e denunciano il meraviglioso cuore del personaggio: offeso, martirizzato, umiliato, e che l'autore ha nascosto nelle pieghe ambigue e sordide dell'esistenza, e che pur palpita, e gioisce, e si afrena, e brucia, e diventa polvere. Non solo per la bellezza plastica, e il tratto esteriore, ma per questa interiorità, fu ottima, avvincente la sua interpretazione. E Marcello Mastroianni, vigoroso, aitante, spregiudicato e trepidante, e Franco Interlenghi, pronto, svelto, di una naturalezza brillante, e Mario Pisu, ben squadrato, e Gaetano Verna e il Pastorino: tutti erano perfettamente a posto e intonati.

La nostra lode è ampia e fervida; ma quando finalmente ci giunge uno spettacolo teatrale vero e compiuto, frutto di uno studio minuto, di un'esperienza lunga, di un'intelligenza sottile, perché non dovremmo esprimere con la più schietta cordialità il nostro plauso? Perché il teatro, di questo vive: passione, affetto, entusiasmo. Il pubblico ha grandemente applaudito; ma il fatto di cronaca più importante è che una rappresentazione abbia riempito il palcoscenico di se stessa. Quante volte ciò avviene?

Francesco Bernardelli

FANATISMO RAZZIALE DEI BOERI NEL SUD AFRICA

La grande paura

Due milioni e mezzo di bianchi contro dieci milioni di indigeni - Dura legislazione per gli uomini di colore relegati nei borghi periferici o in squallide riserve - Il terrore della *contaminazione* - Diffidenza anche per gli immigrati; così enormi ricchezze non vengono sfruttate per mancanza di mano d'opera

(Dal nostro inviato speciale)
Johannesburg, aprile.

Questa è la cittadella degli uomini bianchi nel continente nero. Soltanto qui, in tutta l'Africa, i bianchi e non le genti di colore si trovano all'attacco; sui grattacieli di Johannesburg e di Città del Capo sventola la bandiera dello sciovinismo bianco; più duro intransigente fanatico del nazionalismo indigeno che ha fatto ammainare le bandiere europee nel Marocco e nel Sudan, nella Nigeria e nella Costa d'Oro.

I negri del Sud Africa sono sulla difensiva. Molti di essi hanno frequentato scuole colleges università, sono medici avvocati insegnanti; moltissimi altri hanno imparato a vestire all'europea e a vivere, come i bianchi, nelle grandi città, civilmente. Ora, privati giorno per giorno dei diritti dell'uomo libero, vengono lentamente spinti verso i borghi di periferia o ricacciati verso le «riserve», squallidi campi di concentramento circondati da foreste [illegible].

Con le spalle al mare

Condotta con mezzi spesso crudeli, l'offensiva dei bianchi è guidata da due paure diverse. La prima, meno forte, è la paura di essere sopraffatti, è il timore di subire il destino ultimo dei coloni francesi nel Marocco o dei piantatori britannici nella Costa d'Oro. Ma a differenza dei francesi e degli inglesi, ai quali sarebbe sempre aperta una via di scampo in Francia o in Inghilterra, i sud africani non hanno in Europa una patria dove ritornare. Questa è la loro patria, di queste terre essi si considerano i padroni originari affermando che trecento anni or sono, quando i primi olandesi sbarcarono sulle spiagge intorno al Capo delle Tempeste, i bantù — ora la stragrande maggioranza della popolazione di colore — non erano ancora usciti dalle selve dell'Africa Centrale. Qui, dicono i bianchi, siamo a casa nostra. E attaccano per non essere attaccati, sapendo che dovrebbero combattere con le spalle al mare; organizzano un'offensiva dopo l'altra, mentre i tam-tam e le onde dell'etere annunciano agli uomini di colore, incoraggiandoli alla resistenza, i successi dei fellagha e dei mau mau, dei «moderati» della Nigeria e del Tanganika, dei terroristi marocchini e dei nazionalisti egiziani.

Comune al milione e mezzo di boeri e al milione di oriundi inglesi, questa paura forma nel Sud Africa il cemento dell'unione fra i bianchi, altrimenti divisi dalla lingua e dagli interessi: i boeri hanno in mano tutte le redini del potere, gli inglesi godono il monopolio del commercio, della finanza, della industria. Gli inglesi sono ricchi e conciliati, i boeri meno ricchi (chi può essere povero nel paese che ha la maggiore produzione mondiale di oro, diamanti, uranio?) e intransigenti perché credono di appartenere a una razza superiore, anzi «alla» razza eletta. E non ne fanno mistero. Incoraggiati dal rigido credo calvinista, affermano la superiorità su ogni altro popolo e [illegible] *di dividere i cittadini in sei categorie d'importanza decrescente: boeri, inglesi protestanti, ebrei, cattolici, meticci, negri.*

Ed ecco la seconda, grande paura: la contaminazione. Il fanatismo razziale ha dettato le leggi che condannano a sei mesi di galera l'amante bianco di una negra e fanno salire il patibolo all'amante negro di una bianca, anche se la donna era consenziente.

Paura e fanatismo ispirano le angherie contro le genti di colore, private del voto, strappate alle case cittadine, costrette a osservare il coprifuoco, sottoposte a umiliazioni innumerevoli; paura e fanatismo inducono i boeri a gingillarsi con il progetto di rinchiudere milioni e milioni di negri in sette gigantesche «riserve» che dovrebbero essere create ottenendo la cessione del Basutoland, dello Swaziland e del Bechuanaland dall'Inghilterra che non ha alcuna intenzione di abbandonare questi tre protettorati grandi il doppio dell'Italia. Il progetto è utopistico.



Del resto, come rinunciare alla mano d'opera indigena da cui dipende tutta la vita economica, tanto che un solo sciopero basterebbe a mettere i bianchi con le spalle al muro? Come potrebbero due milioni e mezzo di bianchi, anche se armati, chiudere in campi di concentramento di nuovo genere dieci milioni di negri, anche se inermi? E cosa avverrà fra una generazione quando sei milioni di bianchi dovranno affrontare venticinque milioni di negri e di meticci? Anche volendo dimenticare il giudizio morale sulla apartheid — la segregazione razziale —, occorrerà dire che essa è inutile e perniciosa, provoca gli uomini di colore e li spinge sul cammino della disperazione. (Quando arrivai a Johannesburg mi dissero: «I negri non sono pericolosi, non sono organizzati»; ma già dopo una settimana avevo assistito a un lungo conflitto a fuoco fra indigeni e poliziotti, e avevo ascoltato la prima trasmissione di una radio clandestina che invitava gli oppressi a ribellarsi contro il «nazismo» dei boeri).

Il pericolo nero, e il problema delle ricchezze sovrabbondanti non sfruttate per mancanza di mano d'opera, potrebbero essere affrontati con un rimedio solo: l'immigrazione dall'Europa. Parlandomi del «ponte aereo» organizzato per fare arrivare ogni anno dalle colonie portoghesi due o tremila operai negri, tenuti poi in segregazione nei tristi compounds interno alle miniere di oro e di diamanti (non aggiungo l'uranio, perché in questo paese fortunato l'uranio è un sottoprodotto dell'oro), un amico mi disse: «Qui potrebbero comodamente trovare lavoro tutti i disoccupati italiani senza togliere il pane di bocca a nessuno. Anzi, gli immigranti farebbero salire il livello di vita, come avviene negli Stati Uniti; e insieme con gli altri bianchi formerebbero diga contro gli indigeni».

Per cercare conferma a queste parole basta spingersi nelle terre grasse e sterminate del Transvaal, rallegrate da frequenti corsi di acqua, addolcite da foreste di eucalipti e da macchie di acacie, con un'aria fine, specialmente sugli altipiani che ricordano la Svizzera anche per le numerose mandrie al pascolo; basta inoltrarsi nelle vaste pianure, virgolettate da cipressi, dove di tanto in tanto si aprono aranceti e bananeti, distese di granturco e filari di vigne, quadrilateri di manzo e di limoni a mostrare con quanta generosità la natura risponda all'invito dell'uomo. Ma le zone coltivate sono scarse, rari i villaggi. Davvero qui potrebbero trovare posto centinaia di migliaia d'italiani senza fare quasi notare la loro presenza. Ne arrivano invece cento il mese e pochi di più.

Geloso predominio

L'immigrazione, non l'apartheid, è il rimedio contro le due grandi paure; anche molti sudafricani lo riconoscono volentieri. Ma si oppone il nazionalismo dei boeri, timorosi di perdere la maggioranza e il potere in seguito alle alleanze che gli immigranti latini stringerebbero con gli oriundi inglesi; si oppone il fanatismo della Chiesa calvinista, gelosa del proprio predominio e ostile ai sacerdoti cattolici i quali osano permettere ai negri l'ingresso nei templi dove si prega un Dio che considera uguali tutte le razze umane. (Il negro che mettesse piede in una chiesa protestante «bianca» verrebbe arrestato e punito allo stesso modo del negro o del mulatto che osasse servirsi di un tram, di un autobus, di un lavabo, di un ascensore «bianchi», o che avesse l'ardire di entrare in un ristorante, in un cinematografo, in una biblioteca riservati ai bianchi. Anche se si sedesse su una qualsiasi panchina dei giardini pubblici, il negro verrebbe arrestato e punito).

«Noi siamo le sentinelle della civiltà bianca, noi lottiamo per sopravvivere» dicono i boeri; ma, accecati dal nazionalismo, non cercano alleati nella lotta contro la gente di colore e respingono ogni critica con due obiezioni, sempre le stesse: «Lei farebbe sposare sua figlia a un negro?», e «Come si regolerebbe l'Italia se avesse dieci milioni di cittadini bianchi e quaranta milioni di negri?»; aggiungendo poi: «Nessuno può criticarci, perché nessun altro popolo civile ha, in casa sua, una situazione simile alla nostra: un bianco contro quattro uomini di colore». E si rifiutano di studiare i giudizi obiettivi dei diplomatici secondo i quali l'apartheid affretterà, non ritarderà, il tramonto dei bianchi in Africa. La visione della razza eletta, fumo inebriante, nasconde agli occhi dei boeri le fiamme che dilagano nel continente nero.

Enrico Altavilla

Marilyn Monroe sposerebbe il commediografo A. Miller

New York, 26 aprile.

Il *New York Journal American* scrive oggi che la nota attrice dello schermo Marilyn Monroe sposerebbe nel prossimo giugno il commediografo Arthur Miller.

Miller è l'autore di *Morte di un commesso viaggiatore*, del *Crogiuolo* e di *Veduta dal ponte*, che sta ottenendo un grande successo a Broadway.

Sette fratellini negri morti nel rogo della loro abitazione

New York, 26 aprile.

Sette bambini negri sono orrendamente morti arsi vivi nell'incendio della loro abitazione, in una borgata dodici chilometri ad oriente di Toledo, città dell'Ohio. I genitori, John e Laurel Cooper, non erano in casa nel momento in cui è scoppiato l'incendio, divampato poco dopo la mezzanotte. I vigili del fuoco di Toledo, subito accorsi appena avvertiti, non hanno potuto fare nulla per salvare i bimbi. La casa, interamente di legno, ardeva come una torcia.

Dopo mezz'ora di strenui sforzi, i pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme. Dalle macerie — tra l'orrore dei presenti — venivano estratti i corpi carbonizzati dei gemelli di nove anni Brenda e Leonardo, e di Jacqueline (8 anni) e di John (4 anni); i corpi dei tre fratellini più piccoli, Shirley Jean di 2 anni, Georgia Maria di 3 e Stephen di 6 mesi, non sono ancora stati trovati.

Il padre delle povere creature lavora a Toledo, in una fonderia, nel turno di notte. La madre, la ventinovenne Laurel, è occupata presso una famiglia della città come cameriera. Per la maggior parte del tempo, la custodia della casa era affidata ai bimbi più grandicelli. Non è stato possibile accertare come l'incendio ha avuto origine.

Da ieri a oggi, in America, ventiquattro persone sono morte a causa d'incendi, sorprese dalle fiamme nel sonno: a Filadelfia sei bimbi e tre donne sono periti nell'incendio di due alloggi; quasi contemporaneamente, morivano tra le fiamme otto bambini di Corner Brook, nell'isola di Terranova.

Quattordici detenuti graziati da Gronchi

Roma, 26 aprile.

Il Governo resta fermo sul suo proposito di non accedere a proposte di amnistia per il decennale della Repubblica. Intende, invece, largheggiare nella concessione di grazia a singoli detenuti il cui comportamento sia particolarmente meritevole o la cui situazione familiare sia particolarmente penosa.

Oggi sono stati resi noti i nomi di un gruppo di carcerati graziati dal Presidente della Repubblica poche ore prima della sua partenza per Parigi. Non v'è nell'elenco, alcun ergastolano o detenuto che dovesse scontare pene rilevanti: si tratta, al contrario, di persone condannate a pene minime e sempre per reati comuni. «Tali provvedimenti di grazia — ha fatto osservare in proposito il Guardasigilli Moro — vengono presi quasi ogni giorno».

I detenuti graziati sono: Caponi Ernesto di Giuseppe, abitante a Spoleto; Tassi Giannina di Ettore, abitante a Concordia (Modena); Balcante Giuseppe, abitante a Pompei; Formicola Rosa fu Gaetano, abitante a Napoli; Randis Giovanni di Giuseppe, abitante ad Agira (Nicosia); Nicolussi Giuseppe fu Emilio, abitante a Trento; Sulpizi Filippo di Pietro, abitante a Roma; Giordano Umberto fu Francesco, abitante a Roma; Mieri Adele fu Tullio, abitante a Milano; Tomasoni Virgilio di Enrico, abitante a Gallarate; Basson Giovanni fu Antonio, abitante a Udine; Baggetto Ferdinando Secondo di Giuseppe, abitante a Primiero (Trento); Rovaletti Augusto fu Venanzio, abitante a Pieve Vergonte (Verbania); Sepe Antonio fu Giovanni, abitante a Napoli, e Filippi Angelo fu Francesco, abitante a Carpineto Romano.

Rubato un potente veleno da un'auto lasciata aperta

Milano, 26 aprile.

Un tremendo veleno è stato rubato ieri sera da un'automobile in piazza Bertarelli. La polizia è in allarme per impedire che il veleno — confezionato in quattro pacchetti con l'etichetta di un prodotto chimico — possa dare origine a qualche tragedia.

La denuncia del furto è stata presentata ieri sera al Commissariato Palazzo dal chimico bolognese dott. Giovanni Cavalla.

METTIAMOCI FINALMENTE D'ACCORDO

Come si devono scrivere i nomi russi in italiano

I lettori avranno potuto constatare a quali deformazioni vadano soggetti i nomi russi nella trascrizione italiana. Ciò è dovuto in genere al fatto che essi vengono presi a prestito da altre lingue ed ecco quindi spiegata la varietà di aspetti che lo stesso nome assume nella nostra.

Daremo qualche avvertimento che servirà a sgombrare il terreno dalle più grossolane infiltrazioni straniere nella trascrizione dei nomi russi. Diffidate di tutte le parole che terminano in *ine*, questa terminazione è dovuta ad un espediente francese per mantenere il suono originale alla terminazione *in*: quindi niente Staline, Lenine, Kalinine e Karenine, ma Stalin, Lenin, Kalinin e Karenin. Di origine gallica sono pure gli *ou* con cui vengono spesso infiorate le parole per [illegible] il suono della u [illegible]. Così il fiume Ural diventa Oural, la città di Ufa = Oufa, lo sciatore Kuzin = Kouzin e così via. Anche lo strano raggruppamento *tch* che troviamo spesso nelle parole russe è una inutile sovrastruttura francese per riprodurre il suono della *c* dolce che presso i nostri cugini d'oltralpe non esiste. In italiano basta conservare la c originale con l'aggiunta in certi casi di una *i*. Ed allora non divertiamoci a deformare i connotati di Ciaikovski, chiamandolo alla francese Tchaikovsky, come succede spesso in Italia e ricordiamo che il famoso commissario agli esteri sovietico dopo la prima guerra mondiale Tchitcherin è semplicemente Cicerin; che il noto sciatore delle Olimpiadi di Cortina Koltchin è Kolcin ed il pattinatore Gontcharenko = Gonciarenko. Analogamente fate giustizia sommaria di tutti i *tch* che trovate negli Ivanovitch, Aleksandrovitch, Pavlovitch ecc. sostituendovi una semplice *c*.

Sopprimete tutte le *w* e sostituitele con delle *v*, in russo non esiste la *w* e quelle che trovate nella trascrizione delle parole russe sono di origine teutonica e servono appunto in tedesco per conservare il suono originale della *v* che altrimenti verrebbe pronunciata come una *f*.

Saremo meno severi verso gli *eff* e gli *ff* in fine di parola: sono un vezzo instaurato dai russi per rendere la pronuncia degli *ov* e degli *ev* con cui spesso terminano i loro cognomi. E' pure una trovata francese la *y* nella finale dei nomi in *sky* e *ky* come Gorky, Dostoievsky. Nella grafia originale i nomi terminano in *skij* o *kij*.

La consonante russa *scià* (che ha la pronuncia di *sc* nella parola *scena*) dà luogo alle più svariate manipolazioni. Per esempio il pattinatore russo Griscin, distintosi alle Olimpiadi di Cortina per gli inglesi diventa Grishin, per i francesi Grichin, per i tedeschi Grischin e per gli italiani un po' l'uno e un po' l'altro, secondo la lingua da cui vanno a prestito, meno naturalmente Griscin, che sarebbe la pronuncia per noi esatta.

C'è in russo una lettera ribelle, che si scrive come una X ed ha la pronuncia aspirata del «*ch*» tedesco ed in questo caso ognuno si sbizzarrisce a modo suo, perciò Cechov, che ha la disgrazia di avere questa lettera nel suo cognome viene manipolato in tutte le salse: Cechov, Cecov, Cekov e Cejov, senza contare che al posto della *v* finale chi applica una *w*, chi una *f*, e chi due *f*. Un'altra lettera la cui trascrizione dà del filo da torcere è la *s-cià* che riproduce il suono della *sc* nella parola *scentrato* (come in piemontese *s-ciancun*). In questo caso basterebbe separare la *s* dalla *c* con un apostrofo e si renderebbe il suono esatto. Così il nome del noto scrittore sovietico Zòscenko, si potrebbe scrivere più esattamente [illegible]cenko e la pronuncia ne risulterebbe perfetta. Analogamente faremo per S'cerbakòv già primatista mondiale del salto triplo.

Le vocali in russo si pronunciano in genere pressapoco come in italiano salvo la *e* che si dimostra quanto mai capricciosa. In principio e in fine di parola e, dopo certe consonanti, anche in corso di parola essa si pronuncia *ie*. Perciò il poeta Essenin è Iessenin, Ekaterina si pronuncia Iekaterina, Malenkov Malienkòv, la Neva Nievà, Serghei Serghiei e così via. Ma capita spesso che la *e* si pronunci invece *iò*, così l'ex-attaccante della Dinamo di Mosca Solovev = Soloviòv, il famoso maresciallo Budennyi=Budiònnyi, il ribelle Pugacev=Pugaciòv e la campionessa olimpionica di sci Kosyreva=Kosyriòva. Il nome del segretario del partito comunista russo Nikita Kruscev (adopero la versione italiana più comunemente usata) assomma in sé tre delle anomalie che abbiamo finora citate e per gli italiani è di pronuncia pressoché impossibile. All'inizio c'è quella lettera russa che si scrive come una X e che si pronuncia aspirata, perciò possiamo scrivere *Khru*; la *s* e la *c* si pronunciano separate e la *e* si pronuncia *iò*, quindi Khrus'ciòv con l'accento in fine.

Chiuderò la mia esposizione avvertendo che in russo gli accenti sono molto variabili e sfuggono a qualsiasi regola; si dice per esempio: Mòlotov, Voroscìlov, Malienkòv, dove si vede che tre nomi aventi la stessa terminazione hanno l'accento tonico in posizione del tutto differente.

g. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Sta per scattare il più imponente carosello automobilistico del mondo

Domani sera si inizia la Mille Miglia disputata da quattrocento concorrenti

Le partenze cominceranno alle ore 23 e dureranno fino alle 6 di domenica - Ultimo a partire Fangio - La lotta per la vittoria assoluta resta limitata tra le Ferrari e le Maserati - Primato della corsa: Moss con km. 157,540 all'ora

La 23ª edizione della Mille Miglia si svolgerà regolarmente domenica. Nonostante le incertezze e le riserve di pochi mesi fa, ha finito col prevalere il criterio di lasciare in vita questa tradizionale corsa su strada fino agli indubbi inconvenienti di varia natura rivolati nella formula «di massa» adottata dagli organizzatori nel dopoguerra, contrappone pur sempre il grande fascino delle manifestazioni sportive a carattere popolare, e una ancor sensibile funzione tecnica.

Naturalmente il governo, concedendo l'autorizzazione alla gara, ha chiesto precise garanzie, riguardanti in primissimo luogo la massima possibile sicurezza per la folla di spettatori che tradizionalmente si assiepa lungo i quasi 1600 chilometri di percorso, purtroppo — almeno nel passato — in paurosi ammassamenti che in attesa del brivido fa dimenticare del pericolo. Questa volta dovrebbe essere garantita una ben più rigorosa disciplina, attuata sia con la chiusura assoluta del percorso, sia con un vasto spiegamento di forze dell'ordine. Dal canto loro gli organizzatori hanno limitato a quattrocento il numero massimo di partenti (ma è sempre una cifra da far rizzare i capelli!), richiedendo per l'ammissione particolari garanzie di capacità, determinate dalle recente qualificazione dei piloti in tre categorie. Infine sono state escluse le vetture normali da turismo e quelle di cilindrata inferiore a 900 cmc.

La struttura della 23ª Mille Miglia è piuttosto confusa, con l'artificiosa articolazione in 12 classi e sottoclassi, non tutte giustificate da criteri tecnici e agonistici di particolare valore. Ma tant'è. Come si diceva, la corsa bresciana ha perduto quel suo carattere di confronto selezionatissimo per allargare le maglie della regolamentazione alle crescenti schiere di appassionati dello sport del volante, ovviamente a scapito della sua chiarezza di svolgimento.

Abbiamo dunque come 12 corse in una, con conseguente impossibilità pratica di seguire, di tutte, sviluppi e vicende. D'altra parte l'interesse generale si concentra soprattutto sulla lotta per la vittoria assoluta, cui partecipano unicamente le solite Ferrari e Maserati, forti di tutti i loro piloti «ufficiali»: Fangio, Castellotti, Musso e Collins per la prima, Moss, Taruffi e Perdisa sulle Maserati. Behra correrà invece nella classe 1500 sport.

Sono tutti uomini che per classe, e esperienza, e qualità di stradisti possono aspirare al primato assoluto. Ma nella Mille Miglia più ancora che in altre corse, le possibilità sono legate al comportamento del mezzo, con tutte le incognite che da questo derivano in fatto di potenza, di stabilità, di tenuta; in una parola di quello che si definisce equilibrio meccanico. Sotto questo aspetto un pronostico riesce quasi impossibile, anche perchè ci saranno vetture inedite o quasi: le Ferrari 12 cilindri 3500 che già ha esordito assai bene nel recente Giro di Sicilia (per senza aver terminato la corsa), la Maserati con la 6 cilindri, pure di 3 litri e mezzo, di cui non si hanno sicure indicazioni.

L'indice dei progressi tecnici realizzati negli ultimi dodici mesi si avrà comunque nel confronto tra il tempo che realizzerà il vincitore sui 1597 km. del percorso e quello record stabilito l'anno scorso dalla Mercedes di Stirling Moss in 10 ore 07'48", a 157,650 di media. Un primato che ha del prodigioso, e che si potrà forse superare soltanto con il concorso di circostanze particolarmente favorevoli.

Dovrebbe risultare, la corsa di domenica, piuttosto interessante anche per altri motivi tecnico-agonistici di cui è prevedibile lo sviluppo in alcune delle cilindrate inferiori, tra cui in modo particolare nella 1500 sport dove si troveranno di fronte le Porsche tedesche e le nostre Osca (con Villoresi, Maglioli e Cabianca) e Maserati (Behra). Così nella classe 2000 gran turismo col il duello tra Ferrari (Gendebien) e Mercedes, i cui piloti dilettanti saranno assistiti dalla stessa Casa di Stoccarda. Perchè la verità è che nelle competizioni motoristiche il fuocherello dell'interesse divampa quasi soltanto quando esiste l'alimento del confronto internazionale.

Le partenze per la 23ª Mille Miglia inizieranno alle ore 23 di sabato per concludersi alle 6 della mattina successiva. Toccherà a Fangio la buona ventura di lasciare Brescia per ultimo.

b. e.

La premiazione dei piloti vincitori nell'anno scorso

Brescia, 26 aprile.

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione ufficiale dei vincitori della Mille Miglia dell'anno scorso. Per l'occasione si sono dati convegno nel vasto salone vanvitelliano della Loggia, sede del Comune, autorità civili, militari e sportive, rappresentanti di case costruttrici, concorrenti e giornalisti.

Ha porto il saluto ai presenti il sindaco prof. Bruno Boni e quindi si sono alternati al microfono il comm. Ferrari e l'ing. Neubauer della Mercedes, i quali, nel corso di una garbata polemica, tecnico-sportiva, hanno trovato un accento di più per elogiare i coraggiosi organizzatori della Mille Miglia, che con alla testa il comm. Castagneto hanno saputo, dopo la sciagura di Le Mans, trovare la giusta via per riprendere l'attività agonistica sportiva, minacciata da troppo affrettate decisioni. In seguito è avvenuta la premiazione.

Nel corso della riunione Castellotti, Fangio, Moss e Taruffi hanno risposto a domande dei giornalisti. Castellotti ha dichiarato che le Ferrari 12 cilindri, di concezione inedita, possono fare molto di più dello scorso anno. Fangio è stato assai cauto e si è detto contento della vettura, ma non in eguale misura delle condizioni di tutto il percorso. Stirling Moss ha dichiarato che molto probabilmente la pioggia ostacolerà la corsa, e quindi sarà difficile poter abbassare il suo record di 157,640 km. l'ora. Infine Taruffi ha espresso il convincimento che la Ferrari 12 cilindri vincerà la Mille Miglia e batterà il record del pilota tedesco della Mercedes.

Le seconda giornata del G. P. ciclomotoristico

Magni vincitore a Terni e Messina primo a L'Aquila

Il campione del mondo Ockers conserva il primato nella classifica

(Dal nostro inviato speciale) L'Aquila, 26 aprile.

La storia oggi è discretamente lunga; c'è da raccontare una tappa svoltasi la mattina, un'altra tappa svoltasi al pomeriggio e la prova a cronometro dietro motori disputatasi solo a metà per colpa della pioggia e iniziatasi alle 17 al velodromo de L'Aquila: una vittoria di Magni, una di Messina e la classifica generale resta praticamente quale era, con Ockers saldamente al comando, sempre meglio intenzionato a conquistare il successo finale.

Di commenti quasi non si sente il bisogno, visto che la graduatoria non ha subito sobbalzi, tanto vale attaccarsi alla cronaca che inizia di buon mattino a Perugia sotto scrosci di pioggia di inaudita violenza.

La prima parte della quotidiana sgroppata va appunto da Perugia a Terni per 96 chilometri, ed una buona ora di corsa trascorre senza nessuna novità, nemmeno la pioggia riesce più ad impressionare. Poi tenta Ranucci e Coletto mette due volte il naso alla finestra, ma quando si giunge ai piedi della salita di Todi il gruppo è tornato compatto. L'aria non è dura, c'è solo un chilometro verso il culmine diritto e difficilissimo. Battaglia riservata agli scalatori: sulla vetta, valevole per il Gran Premio della Montagna, Gaul è primo; Monti secondo a 10"; Ockers terzo, a 20". Seguono Ranucci, Fantini e gli altri sgranati.

Nella discesa i quattro di testa, vale a dire Gaul, Monti, Ockers e Ranucci, si raggruppano e vengono raggiunti da Moser, Fantini, Graf e Fabbri. Potrebbe essere una cosa seria, ma non lo è, il plotone tirato da Magni li acciuffa. Terni ormai è in vista, i frequenti allunghi che via via tentano un po' tutti i concorrenti non hanno buon esito. Volata — quindi — a decidere il successo: Magni, con l'aiuto di Baroni, la spunta senza fatica. Fiorenzo vince e si becca i 30" di abbuono; i 15" in palio per il secondo posto vanno invece a Derycke. Al traguardo ci sono tutti, eccezion fatta per Zucconelli, che se ne arriva con venti minuti di ritardo, e per Strehler, lo svizzero, che si è ritirato.

Pranzo a Terni e all'una si ricomincia, il programma comanda la Terni-L'Aquila di 97 chilometri. Salite e discese, paesaggio bellissimo, aspro e selvaggio. I corridori se lo vedono con calma, avanzano a media piuttosto bassa fino a Rieti dove Martini e Crippa, insieme con Gauthier, scappano. Durano poco, dopo qualche chilometro cedono allo sforzo. La strada ora prende a salire verso il passo di Sella di Corno, alto 1006 metri. Una fiammata di Nencini, Clerici, Rosseel e Martini che riescono a conquistare un vantaggio di quasi due minuti; si ha per qualche attimo l'impressione di assistere ad una splendida impresa, ma nel gruppo Gaul suona la sveglia: il lussemburghese, a passo bersaglieresco, si trascina a rueta Ockers, Monti, Moser, Ranucci e Calnero, l'inseguimento è secco e rabbioso. Non occorre molto tempo perchè il «pacchetto» torni completo.

Si scende a rotta di collo verso L'Aquila. I soliti tentativi degli audaci vengono frustrati, il traguardo fa gola a troppi concorrenti. Una nuova volata ha fatto da giudice. Messina spinge come un ossesso e, quando Ockers e Albani lo attaccano dando l'impressione di superarlo, trova l'energia per un disperato guizzo ed il successo è suo. Nel plotone di testa ci sono anche Monti e Derycke: hanno forato a circa quindici chilometri da L'Aquila, però con un feroce inseguimento sono rientrati.

Ma non è finita. Dopo una mezz'oretta i corridori ritornano in pista e ci sono stavolta anche le motorette. Gli atleti, a tre o quattro per volta a seconda delle batterie, devono compiere dieci giri, cioè quattro chilometri e mezzo, dietro motori. Ci si pone di mezzo la pioggia che permette l'effettuazione di sole quattro batterie. Gli organizzatori sospendono, sperando in un ritorno del sereno, poi si arrendono, la prova viene annullata. E si fa punto alla vittoria di Messina.

Pochi cambiamenti — dicevamo — nella classifica generale. Solo il vantaggio di Ockers nei riguardi degli immediati inseguitori è leggermente diminuito per effetto degli abbuoni distribuiti a Todi e al traguardo di Terni. Poca cosa, la posizione del belga non è certo compromessa.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo del primo settore, Perugia-Terni, in linea, di km. 96: 1. Magni, 2 ore 32'42" (media km. 37,718); 2. Derycke; 3. Messina; 4. Ockers; 5. Monti; 6. Albani; 7. ex-aequo tutti gli altri, ad eccezione di Strehler, ritiratosi e di Zucconelli, giunto 20' a 19'58".

Ordine d'arrivo del secondo settore, Terni-Aquila, di km. 97,6, in linea: 1. Messina, 3 ore 5'16" (media km. 31,603); 2. Ockers; 3. Albani; 4. Fantini; 5. Maule; 6. Derycke; 7. Calnero; 8. Moser; 9. Magni; 10. Ranucci, tutti col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1. Ockers, 10 ore 56'36"; 2. Derycke, a 1'35"; 3. Gaul, a 1'51"; 4. Monti, a 2'22"; 5. Maule, a 2'48"; 6. Dupont, a 2'19"; 7. Calnero, a 2'40"; 8. Moser, a 3'48"; 9. Magni, a 3'55"; 10. Ranucci, a 4'14".

Per la rappresentativa della IV Serie

Hanno declinato l'invito circa la metà dei convocati

(Dal nostro inviato speciale) Novi Ligure, 26 aprile.

La rappresentativa del girone A di Quarta Serie è nata in un momento piuttosto difficile. Mancano soltanto quattro giorni al termine della fase eliminatoria del campionato e non sono molte le squadre che possono essere tranquille circa il loro avvenire. La lotta tra Biellese e Pro Vercelli per l'ammissione alle finali non si è ancora definitivamente chiusa, mentre in coda alla classifica sette od otto compagini si battono ancora accanitamente per evitare la retrocessione. In queste condizioni, distogliere energie dal Campionato sarebbe rischioso, e gli inviti per impegni extra torneo vengono difficilmente accolti.

Il selezionatore dott. Bertoni ha avuto quindi ragione nell'invitare al primo allenamento della rappresentativa — fissato per oggi pomeriggio sul campo della Novese — una rosa assai vasta di giocatori. Oltre metà dei convocati hanno infatti declinato l'invito, ma con i quattordici presenti, con quattro chiamati in extremis (Cosola e Miglietta del Casale, Cavanna della Novese e Ciglieri del Vado) e ricorrendo largamente ai rinforzi messi a disposizione dalla Novese, il programma ha potuto essere rispettato.

Nonostante le premesse poco favorevoli e le condizioni pessime del terreno, inzuppato di pioggia, la prova dei selezionati va accompagnata con note positive. Il tandem del Vado Peresenda-Parodi ha confermato le buone doti già conosciute, mentre l'ala sinistra nero-stellata Morbello ha dato nuova prova delle qualità che hanno attirato su di lui l'attenzione di molte società maggiori, con la valida collaborazione del compagno di squadra Visia, destreggiatosi assai bene nell'insolito ruolo di mezz'ala sinistra. Nella pagella dei migliori vanno pure compresi: il centro-mediano Ciglieri, il vogherese Strada e l'attacco portiere Balzarini, della Juve Domo. Ma nessuno dei presenti ha deluso e l'impegno profuso nel gioco ha permesso anche sprazzi di bello spettacolo, vivamente apprezzati dallo scarso pubblico.

Agli ordini dell'arbitro Collareta junior di Novi Ligure, il selezionatore dott. Bertoni ed il suo collaboratore Bossi hanno fatto scendere in campo per due tempi di 35 minuti ciascuno le seguenti due formazioni contrapposte:

In maglia rossa: Balzarini; Cosola, Miglietta; Baglietti, Facelli, Mortarino; Peresenda, Ratto, Parodi, Visia, Morbello.

In maglia celeste: Cavanna; Strada, Ciglieri; Saracco, Parola, Cameletto; Fusè, Tomiozzo, Poggio, Perucca, Gaj.

La squadra rossa, che salvo l'interno destro Ratto contava su tutti elementi della rosa dei convocati, è apparsa più solida ed assai pericolosa all'attacco. Dopo aver inscenato numerose belle azioni, i rossi sono infatti andati in vantaggio al 27' con Peresenda.

I celesti hanno pareggiato con Fusè allo scadere del tempo, su rigore per un fallo di mani di Cosola.

Nella ripresa, gli schieramenti sono stati così modificati:

Rossi: Balzarini; Cosola, Miglietta; Saracco, Ciglieri, Cameletto; Peresenda, Tomiozzo, Parodi, Visia, Morbello.

Celesti: Cavanna; Strada, Barcellona; Paravagna, Mortarino, Pinotto; Fusè, Ratto, Poggio, Perucca, Gaj.

I rossi hanno segnato ancora con Peresenda al 15' su bella azione imbastita da Visia e Parodi. Poi il gioco, pur mantenendosi vivace, non ha dato luogo ad altri episodi di rilievo.

g. p.

Mangiarotti a Budapest vince il torneo di fioretto

Budapest, 26 aprile.

Edoardo Mangiarotti ha vinto il torneo di fioretto, che ha aperto le gare internazionali di scherma di Budapest le quali dureranno quattro giorni.

Al torneo di fioretto hanno preso parte 16 ungheresi e 16 stranieri. L'unica sconfitta di Mangiarotti è stata quella subita dall'ungherese Foldi per 5 a 2. L'altro italiano in gara, Fellini, è stato eliminato nei quarti di finale.

Ecco i risultati: 1. E. Mangiarotti (It.) 7 vittorie; 2. G. Jay (Ing.) 6 vittorie; 3. Tilly (Ungh.) 5; 4. Kamor (Ungh.) 4; 5. Marosi (Ungh.) 4; 6. Verhalle (Bel.) 4; 7. Foldi (Ungh.) 3; 8. Urai (Rom.) 2; 9. Casaban (Fr.) 1.

Starchini giocherà domenica a Padova nella formazione bianconera come ala sinistra al posto di Praest.

Anticipato a sabato il match Milan-Pro Patria

Milano, 26 aprile.

(l. c.) - La partita Milan-Pro Patria, che verrà teletrasmessa, è stata anticipata a sabato: così ha confermato la Lega Nazionale, che ha dovuto annullare anche l'arretrato delle sanzioni disciplinari. Motta (Lanerossi) è stato squalificato per due giornate; Giaroli (Lanerossi), Gandini (Como), Malacari (Taranto), Favalli (Livorno) e Sanna (Cagliari) per una giornata; Repetti (Messina), Porpora (Salernitana), Asti (Piacenza), Rizzato (Siracusa) e Monari (Mestrina) sono stati diffidati; De Toni (Roma), Agostinelli (Sampdoria), Baldini (Como), Lupi (Legnano), Resta (Pavia), Jacopini (Piacenza), Dare (Taranto), Galli (Lecce), Milli (Molfetta) e Angelini (Siracusa) sono stati ammoniti.

Il Giro ciclistico di Spagna

Volata a Santander di cinquanta corridori

Vince Van Steenbergen - Gli italiani nel gruppo

(Nostro servizio particolare) Santander, 26 aprile.

Van Steenbergen è il vincitore della prima tappa del Giro di Spagna, la Bilbao-Santander di km. 189. La tappa non è stata delle più difficili e si è chiusa con l'arrivo in volata di una cinquantina di corridori, fra i quali tutti i maggiori nomi della corsa.

Il percorso, quasi completamente pianeggiante, ha consigliato il plotone a restare tranquillo. Tuttavia un episodio di un certo rilievo c'è stato. Per 140 chilometri due giovanissimi regionali, Pacheco e Morales, hanno fatto la parte del leone, si sono accaparrati da buoni amici i numerosi piccoli premi posti in palio nelle varie cittadine.

Soltanto a Barreda (km. 161) Pacheco e Morales erano raggiunti dal grosso del plotone. A Torrelavega (km. 176) approfittando di un passaggio a livello, Van Steenbergen, Impanis, Le Ber, Bergaud, Botella, Barrutia, Cachon imbastivano una fuga che però Louison Bobet e compagni riuscivano ad annullare in pochi chilometri. Era così un plotone di 53 corridori che si presentava alle porte di Santander, dove Van Steenbergen regolava la volata finale battendo Poblet, Bover e Iturat. Nel gruppo erano anche, oltre a Defilippis, Padovan, Conterno, Astrua, Buratti, Favero e Giannecchi giungevano con un ritardo di oltre 12 minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Steenbergen (Belgio) in ore 5 47'25", media km. 33,015; 2. Poblet (Sp.); 3. Bover (Sp.); 4. Iturat (Sp.); 5. Botella (Sp.); 6. Conterno (Italia) e con lo stesso tempo altri 48 corridori compresi tutti i maggiori favoriti e gli italiani sopra nominati.

p. m.

Le riserve juventine hanno concluso alla pari per 2-2 l'incontro con quelle della Sampdoria a Genova, giocando nella seguente formazione: Vavassori; Cirri, Giuliano (Reggio); Turchi, Aggradi, Bertucco; Rosetti, Francesconi (Rossano II), Rossi, Coletta, Sarrango.

Nel torneo cadetti il Milan che ospitava il Novara ha vinto: 2-1.

Il tennista Merlo ha battuto il tedesco Buchausen per 6-1 6-1 negli ottavi di finale del singolo maschile al torneo di Firenze.

L'Unione Sovietica ha iscritto per la prima volta una squadra ai campionati mondiali di calcio che si svolgeranno nella Svezia nel 1958.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: LA PACE TORNA IN CASA BENTLEY, di J. Lee-Thompson.

Tratto da una commedia musicale di Vernon Sylvaine, presentata anche a Torino dalla compagnia Volpi-Calindri Zoppelli-Masiero con il titolo «Purchè siano felici» (che è poi la traduzione del titolo originale, «As long as they're happy», e del lavoro teatrale e del film). *La pace torna in casa Bentley* è una spensierata presa in giro dell'infatuazione femminile per certi cantanti strappalacrime alla Johnny Rays. Giunto in Inghilterra per una tournée, il canterino americano Bobby Denver mette a soqquadro la dimora di John Bentley, austero agente di Borsa, non soltanto facendo innamorare di sè la più giovane delle ragazze, Gwen, ma rendendo sospirose anche le sorelle già sposate di questa e la loro non più giovane madre. Ma a mali estremi, estremi rimedi. Consigliato da uno psicanalista, John Bentley, dopo aver escogitato vari espedienti per togliersi dai piedi l'intruso, riconduce la moglie alla ragione con il vetusto sistema del renderla la pariglia (e come non ingelosirsi quando il soggetto scelto da Bentley è la conturbante Diana Dors?) mentre a disincantare la sua piccola ammiratrice provvede [illegible] lo stesso Bobby Denver rivelandole che è già sposato; e anche le sorelle di Gwen si riappacificano con i loro avviliti mariti. In casa Bentley torna la pace.

La satira è bonaria e l'ironia cede volentieri il passo alla farsa. Ma per quanto sciocchereIlo, il film qualche risata la merita. Ha diretto il regista J. Lee-Thompson, orchestrando con abilità gli attori, tra i quali sono Jack Buchanan (il maggiore Thompson del film di Preston Sturges), le graziose Janette Scott e Susan Stephen, la rossa Jean Carson, la simpatica Brenda De Banzie. Il cantante è Jerry Wayne. Per piangere e far piangere ricorre, come lui stesso spiega, alla cipolla passata sugli occhi.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle 21 nell'aula Magna di Lettere, via Carlo Alberto 10, proiezioni di documentari d'arte.

Spettacolo benefico — Al teatro Alfieri domani alle 21 e domenica alla stessa ora le telefoniste della Stipel si esibiranno nella rivista «Pronto Torino?», già presentata lo scorso mese con vivissimo successo. L'incasso delle due serate andrà a totale beneficio dei mutilatini di don Gnocchi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: III Festival dell'Operetta, ore 21,15 «La casta Susanna».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 20 (turno B). Direttore: Arturo Basile. Solista: Claude Arrau.
Carignano: ore 21,15 Comp. Morelli-Stoppa con Mastroianni: «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 21,15 «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.
Salone de «La Stampa»: Mostra di «Mezzo secolo di caricature» aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 17-19; 21-1 Mº Di Nunzio; canta F. Di Rienzo.
Augustus: ore 21 Mº Gianni Neri.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Eden Danze: 21 Mº Nardi-Gori.
Gaudia Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Orchestra Turi, canta Costello. Finale dilettanti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe Danze: ore 21 Wonderful Mº Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Dani's Boys.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-530): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Cinepanoramico con A. Sordi, P. De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi.
Astor: «Il re del jazz» technic. Steve Allen, Donna Reed.
Corso: «La giungla del quadrato» T. Curtis, E. Borgnine, P. Crowley.
Doria: «Il carnet del Maggiore Thompson», M. Carol, Buchanan.
Lux: «Le piogge di Ranchipur» Cinesc. tec. L. Turner, R. Burton.
Maffei: «La pace torna in casa Bentley» eastmancolor, Buchanan.
Metro-Cristallo: «Athena e le sette sorelle» Jane Powell, Edmund Purdom, Vic Damone, MetroScope technicolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Lo sciopero delle mogli» CinemaScope techn., Jeanne Crain.
Vittoria: «La grande razzia» con Jean Gabin.

Ariston: «Gli innamorati» Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Augustus: «Corte marziale» CineScope a colori con Gary Cooper.
Nazionale: «Le sette città d'oro» techn. CinemaScope, Reagan, Quinn.
Torino: «Ore disperate» Vistavis. H. Bogart, F. March. Apert. 10.

Alexandra: «La grande prateria» technicolor di Walt Disney.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Papà, mammà, la cameriera ed io» Gaby Morlay.
Capitol: «La grande prateria» technicolor di Walt Disney.
Faro: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Gianduja: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.
Hollywood: «Il nipote picchiatello» techn. VistaV., Lewis, Martin.
Ideal: 16,15-21,15 Achille Togliani nella Rivista «7 note per tanti motivi», 40 esecutori; «La moglie è uguale per tutti», Dapporto, Tognazzi, Taranto, Billi-Riva.
Massimo: «Secondo amore» Rock Hudson e Jane Wyman, technic.
Principe: «Il nipote picchiatello» techn. VistaV. D. Martin, J. Lewis.
Statuto: «Secondo amore» Rock Hudson e Jane Wyman, technic.

Adriano (Sacchi 65): «Scarpette rosse» techn., M. Shearer, Goring.
Alcione: «L'arte di arrangiarsi» N. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Scapricciatiello», Fulvia Franco, G. Tinti, 1ª vis. Torino.
La Feria: «Gli implacabili» CineScope techn., C. Gable, J. Russell.
Regina: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane e Xavier Cugat.

Asti: «I valorosi» technic., Van Johnson, Walter Pidgeon. Ap. 10.
Milano: «Pietà per chi cade» e «Il pirata e la principessa», A. 10.
Olimpia: «I due capitani» techn. Fo: Riccardo Cuor di Leone, tech.
P. Nuova: Prigionieri cielo, tech.
Romano: Avventura a Vallechiara. Crik, Riv. Gagliardi 16,15 e 21,15.
S. Pellico: «Proibito» technicolor con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.

Caboto (da Verazzano 46): Riposo.
Esperia: «Oltre il destino» tech. CinéSc., Glenn Ford, E. Parker.
Giardino: «Racconti romani» col. CinéSc., De Sica, Pampanini, Totò.
Italiano: «Cavalcata all'Ovest» la techn., R. Francis, Donna Reed.
Mirafiori: «Ribelle d'Irlanda».
S. Rita: «13 metri d'amore» tech.
Vinzaglio: «Alamo» technicolor, Sterling Hayden ed E. Borgnine.

Araldo: «Piccola santa».
Eliseo: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.
Fréjus: «Johnny Guitar» trucolor Joan Crawford, Sterling Hayden.
Nuovo: «Scarpetta di vetro» Scope, Leslie Caron, M. Wilding, technic.
S. Paolo: «Tesoro Rommel» techn. Cinesc. D. Addams, F. Christian.

Belgio: «Lady Godiva» technic.
Corallo: «Amore è una cosa meravigliosa» CinéSc. techn., J. Jones.
Eridano: «La bella mugnaia» tech. CinéScope, Sophia Loren, De Sica.
Europa: «La mano sinistra di Dio» Cinesc. col., H. Bogart, Tierney.
Radium: «Circo a 3 piste» VistaV. techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Rossini: Rivale mia moglie, tech. V. Veneto: «Orgoglio di razza» tech., Jane Russell, Jeff Chandler.

Astra: «Piccola posta» A. Sordi.
Borsalini: «Attila» Quinn, Loren.
Cibrario: «Primula rossa Sud» techn., J. Payne; «Gianni e Pinotto cervello di Frankestein».
Flies: Ripudiata, Remy-Ferrero.
Excelsior: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren e Charles Boyer.
Odeon: «Don Camillo e l'on. Peppone» Gino Cervi, Fernandel.
Star: «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day, Frank Sinatra.

Adua: Storia Tom Destry. Varietà.
Aurora: «Sombrero» techn. con Ricardo Montalban e Pierangeli.
Brescia: Nanà, col. Boyer-Carol.
Eri-Dan: «Mantello rosso» tech.
Falchera: «Segreto degli Incas».
Fortino: «All'inferno e ritorno» techn. CineScope, Audie Murphy.
Monviso: «Il mago Houdini».
Nord: «Valle dei Maori» techn.
Palermo: «Alamo» col., Hayden.
R. Parco: «Due lacrime» Galler.
S. Gaetano: «Addio sogni di gloria» tech. CinéSc., Manni, Galter.
Sociale: «Nessuno resta solo».
Zenit: «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. CinéSc., Van Johnson.

Cabiria: «I tre ladri» techn. Totò.
Colosseo: «Gli implacabili» techn., CineScope, C. Gable, Jane Russell.
Italia: «Amami o lasciami» techn., CinéScope, D. Day, James Cagney.
Lingotto: «Caccia al ladro» tech. VistaVis., C. Grant, Grace Kelly.
Moderno: «Cacciatori di frontiera» technic., Randolph Scott.
Piemonte: «Mano sinistra di Dio» Cinesc. col., H. Bogart, Tierney.
S. Carlo: «Ribelle d'Irlanda» col.
Spezia: «La regina Margot» col. con Jeanne Moreau e A. Franciolli.

Alba: «Oltre il destino» technic. CinéScope, Glenn Ford, E. Parker.
Apollo: «I due capitani» techn. VistaV., Fred Mc Murray, D. Reed.
Diana: «Gli amanti dei 5 mari» techn. CinéSc., J. Wayne, Turner.
Dora: «Figlio di Sinbad» Scope.
Edera: «Scarpetta di vetro» tech. CinemaScope con Leslie Caron.
Lucento: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CinéSc., K. Douglas.
Lutrario: «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Tesoro di Montecristo» Marais.
Roma: «Cavaliere del mistero».
Splendor: «Casa di bambù» tech. CinemaScope, Robert Ryan, R. Stack.

RIDUZIONI E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Lux, Vittoria, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Odeon; Teatro Alfieri, Carignano e Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Ritmi e canzoni - 8,45: Le canzoni di Anteprima - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Principe - 11,45: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale radio - Media delle valute - VII Gran Premio ciclomotoristico (radiocronaca dell'arrivo a Frosinone) - 13,30: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Per i giovani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra Canfora - 17,15: VII Gran Premio ciclomotoristico (radiocronaca dell'arrivo a Fiuggi) - 17,45: Trio Italiano - 18,15: Conversazione - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Kramer - 19,10: Conversazione - 19,15: Il ridotto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile (nell'intervallo: Poesi (sei)) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna di musiche e interpreti - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Tutto il mondo in musica - 16: Terza pagina - 16,30: La bufera - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - Scrivetoci, vi risponderanno - 20: Radiosera - VII Gran Premio ciclomotoristico - 20,30: Tre canzoni, una parola - Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 21: Rosso e nero n. 2 - 22: Ultime notizie - Radiorama - 22,30: [illegible] insieme - 23: [illegible]

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Marcel Landowsky: concerto per pianoforte e orchestra - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Per il centenario della nascita di G. B. Shaw: «Uomo e superuomo».

TELEVISIONE — Ore 17,30: Viaggi in poltrona - 18: Orizzonte - 20,30: Telegiornale - 21: Dal teatro delle Arti in Roma: «Viaggio di nozze» (tre atti di Enzo D'Errico) - Al termine: replica Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,2	16,6	Pescara	8,8	15,4
Trento	8,6	16,4	L'Aquila	7	12,9
Trieste	11,6	17,8	Roma	8,7	17
Venezia	10,4	16,2	Bari	9,8	21,6
Milano	9,2	18	Napoli	10	22,2
Torino	7,8	14,8	Potenza	4,4	18,2
Genova	11,2	17	Reggio C.	11	23,6
Bologna	8,4	15,6	Messina	14,4	22
Firenze	8,4	15,6	Palermo	16,2	24,2
Pisa	8,6	15,6	Catania	9,8	20,2
Ancona	11,6	14,3	Cagliari	13,2	14,9
Perugia	6,6	10,5	Alghero	11,4	14,6

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	24	26
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	60 25	60 05
[illegible]	60 25	60 15
[illegible]	79 —	79 —
[illegible]	79 10	79 10
[illegible]	90 60	90 60
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	71 50	71 —
[illegible]	71 —	71 10
[illegible]	86 875	86 80
[illegible]	86 95	86 90
[illegible]	83 80	83 80
[illegible]	97 05	96 90
[illegible]	96 10	96 075
[illegible]	95 525	95 525
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	95 10	95 —
[illegible]	95 20	95 075
[illegible]	88 95	88 55
[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	90 90	90 90
[illegible]	97 —	95 40
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 —	98 10
[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	88 70	88 70
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 85	94 90
[illegible]	94 25	94 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	89 65	89 65
[illegible]	95 20	95 325
[illegible]	99 10	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 10	104 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —

	24	26
[illegible]	104 —	106 —
[illegible]	102 75	102 60
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	101 —	100 95
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	99 20	98 50
[illegible]	99 15	99 25
[illegible]	100 50	101 50
[illegible]	97 50	97 35
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	16.475	16.675
Comp. Ital. Assic.	16.475	16.700
Fer. Meridion.	5200	5130
[illegible]	1630	1620
[illegible]	2455	2450
[illegible]	585 —	585 —
[illegible]	1100	1100
[illegible]	15.375	15.375
[illegible]	1070	1050
TRASPORTI		
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	39 —	39 —
[illegible]	15.630	15.900
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1345	1340
[illegible]	272 —	257 —
[illegible]	815 —	890 —
[illegible]	3000	3050
[illegible]	670 —	685 —
[illegible]	2330	2340
[illegible]	2720	2700
[illegible]	562 —	542 —
[illegible]	900 —	910 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1310	1315
[illegible]	1285	1293
METALMECCANICI		
[illegible]	1361	1362
[illegible]	17 75	17 70
[illegible]	1465	1455
[illegible]	569 —	570 —

	24	26
[illegible]	720 —	730 —
[illegible]	843 —	900 —
[illegible]	1015	1015
[illegible]	590 —	585 —
TESSILI		
[illegible]	1495	1497
[illegible]	2416	2400
[illegible]	10.050	10.050
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	166 —	153 —
CHIMICI		
[illegible]	1395	1400
[illegible]	1970	1970
[illegible]	1500	1520
[illegible]	2307	2315
[illegible]	1482	1485
[illegible]	260 —	262 50
[illegible]	1640	1650
[illegible]	261 —	265 —
[illegible]	5700	5700
MINERARI		
[illegible]	2510	2529
[illegible]	2400	2505
[illegible]	18.500	18.500
[illegible]	8042	8030
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	6400	6400
[illegible]	5550	5550
[illegible]	5250	5200
[illegible]	705 —	700 —
ALIMENTARI		
[illegible]	810 —	810 —
[illegible]	111 50	113 —
[illegible]	2070	2070
[illegible]	26 —	26 —
DIVERSI		
[illegible]	440 —	430 —
Cartiere Italiane	4950	5050
[illegible]	12.025	12.100
[illegible]	642 —	642 —
[illegible]	27.000	27.000
[illegible]	660 —	640 —
[illegible]	2665	2695
[illegible]	4800	4800

Il modesto orizzonte iniziale, dominato dalla svogliatezza operativa e da una lieve prevalenza di offerte, è stato ampliato verso metà riunione da una più attiva presa di posizione della contropartita compratrice, che per gradi e con molta misura ha assicurato al mercato un diffuso rafforzamento di toni. Il quadro di chiusura è stato in genere intonato dall'indicazione di un modesto vantaggio nei confronti del precedente listino. Nei mercuriali si è delineata una situazione di particolare [illegible] [illegible] Titoli di Stato deboli. Dopo [illegible] oscillazioni, con prevalenza finale di compere su una lieve tendenza dal [illegible] di chiusura. Le azioni Terni e Parmalat sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente Lire 16 e Lire 40). Diritti Soll-Valdarno A 47; diritti Sol-Valdarno B 4.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,82; Canada 627,26; Svizzera libero 145,61; Sterlina acconto 143; corona danese 90,50; corona norvegese 87,[illegible]; corona svedese 120,54; fiorino 164,67; franco belga 12,[illegible]; franco francese 178,[illegible]; sterlina 1755,25; marco germanico 149,[illegible].

Prezzi informativi delle valute correnti (Borsa): sterlina oro 6300-6400; marengo 4600-4700; sterlina cartacea 1710; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 166-168; oro fino 716-725; argento 50-55,50.

MILANO — La ripresa degli affari dopo la giornata festiva ha avuto luogo in un'atmosfera di distensione, anche in virtù del vivace rialzo di cui sono stati protagonisti i due valori mercuriflori, Aminia e Eleie. I quali col loro contegno [illegible] dimostravano che, quando vi [illegible] delle valide ragioni, il mercato [illegible] conserva l'antica forza di attrazione, ad onta di tutte le difficoltà. I valori a larga base azionaria, accreditati su posizioni di resistenza, [illegible] nel corso della riunione, ma in chiusura un rinnovato [illegible] del denaro il riparare sui livelli massimi della giornata. Intonazione lievemente più calma negli elettrici e nei finanziari di controllo. Il rimanente procedeva stazionario, in un clima di attesa. Il volume degli scambi risultava sensibilmente inferiore al solito. Nel pomeriggio ulteriore rialzo dei mercuriflori: Aminia 6400; Eleie 7650. Quotazioni ex-cedola: Dinamo 128 saldo; Manifattura Tosi 160; Terni 14. Diritti: Valdarno A 45,50; Valdarno B 4,50; Romana A 40; Romana B 4. Titoli trattati n. 607,188 di cui Rebido 125.000; Fiat 100.000; Cotoni Terni 90.000; Lipsigia 14.500; Immobiliare Roma 12.500; Finsider 13.000; Viscosa 11.000; Ilva 11.000; Pirelli 3000.

[illegible]: G.I.M. 5640; La Centrale [illegible]; Sviluppo 1675; R.A.S. [illegible]; Nord Milano 4350; Olona 770; De Angeli 1465; Linificio 536; [illegible] Manifattura [illegible]; Lane Rossi 4400; Dalmine 1465; [illegible] 7344; Edison 3050; Romana Elettrica 3444; Tel. A 2340; Sit 965; Distillerie [illegible]; Raffinerie Ferraresi 1520; Italcementi 12.[illegible]; Pirelli & C. 2460.

GENOVA — Ardes 4460; [illegible]; Ciel [illegible]; [illegible] 10.700; Italsider 4700; Sarmida 9175; Industria Agricola 14.400; De Ferrari [illegible]; Ilva [illegible] 707; Mira Lanza 5730; Industria Zuccheri 10.000.

PARIGI — Mercato calmo e pesante. Molti titoli francesi sono in lieve ribasso. Irregolarità degli esteri. Stabilità dell'oro, una nuova richiesta.

LONDRA — Una lieve atmosfera di ripresa è in corso in tutti i settori: uniforme nei titoli di Stato, incerta nel campo dei titoli industriali.

NEW YORK — La Borsa valori di New York, reagendo alle notizie di alti dividendi e di buone prospettive economiche dei gruppi complessi industriali americani, ha registrato oggi una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni di 1 a 4 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.450.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 2,8 cents per bushel.

I cotoni: futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 74 cents di perdita per balla: maggio, 35,65; luglio, 33,24; ottobre, 32,30; disponibile, 36,65.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Gallinio Carlo e Currato Carlo, commercio ingrosso tessuti, via dei Mille 25, sentenza 24 aprile, giudice dott. Caccia, curatore Carena dott. Antonio, via S. Valfrè 4, sentenza 7 giugno.

SAVONA - Mario De Lucia, commercio tessuti, Vado, sent. 18 aprile, curat. dr. Littardi, verifica 30 maggio, giud. dr. Maineri — Giustino Corrado, ambulante, Loano, sent. 16 aprile, curat. avv. Podio, verif. 22 maggio, giud. dr. Maineri — Depaoleop Ettore, sentenza 28 marzo, curat. rag. Galleano, verif. 2 maggio, giud. dr. Maineri — Ferrante Denti, fabbrica scaldabagni, Cairo Montenotte, sent. 21 marzo, curat. dr. Cuneo, verif. 3 maggio, giud. dr. Maineri.



OGGI NEI SEGUENTI CINEMA:
AMBROSIO - ASTOR - MAFFEI
METRO CRISTALLO - REPOSI - VITTORIA



A GIORNI
presentato dalla CINERIZ
IL FILM PIU' IRRESISTIBILE DELLA STAGIONE:
IO PIACCIO
con
WALTER CHIARI
ALDO FABRIZI
Peppino De Filippo
DORIAN GRAY
BIANCA FUSARI
IL PIU' COMICO DEI FILM!

LUX
ENTUSIASMANTE SUCCESSO



OGGI AL CORSO
TONY CURTIS
ERNEST BORGNINE
PAT CROWLEY
LA GIUNGLA DEL QUADRATO

Domani all'AMBROSIO



STATUTO MASSIMO
OGGI
JANE WYMAN
ROCK HUDSON
nel technicolor
SECONDO AMORE
con
AGNES MOOREHEAD
CONRAD NAGEL
VIRGINIA GREY

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — Giorni festivi prenotazioni biglietti presso Casa Funivia - Informazioni: Cervinia, tel. [illegible] - Torino, tel. [illegible]

CERVINIA — Neve abbondante - Piste meravigliose Aprile-maggio sci primaverile

CROCIERE — "I Grandi Viaggi" annunciano la Crociera con T/n Sydney 12-21/7: Rodi, Istanbul, Atene e dal 21-25/7: Palermo, Tunisi, Ajaccio. Italnord Crociere, via Roma 280

CROCIERE — "I Grandi Viaggi" annunciano la Crociera T/n Roma 8-18/8: Atene, Istanbul, Rodi, Beyrouth, Cairo, Alessandria. Progr. iscr. Italnord Crociere, v. Roma 280, t. 46-843

PARIGI — nella stagione più bella. Viaggio prim'ordine dal 7 al 15 maggio, con escursioni a Versailles e Fontainebleau. Progr. e pren. Italnord-Viaggi, via Roma 280, Torino - Telefoni 46-843 - 520-413

Ecatombe di concorrenti ieri sera a "Lascia o raddoppia,,

L'etnologo si qualifica per i tre quiz finali cadono la fiorentina e la nonnina del calcio

Eliminati il biellese di Roma, il maestro modenese e il medico bresciano - Superano il turno l'esordiente in musica operistica, il maestro Scanagatta (lumache) e il tappezziere di Caluso (ciclismo) - Ospite di riguardo Totò

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 26 aprile.

Il pubblico chiedeva più emozioni, qualche vittima di più, più severità nei quiz del giovedì sera. E la RAI-tv, sempre pronta ad accogliere i suggerimenti di questo genere, che conciliano esigenze di spettacolo ad esigenze di economia di bilancio, ha teso stasera i suoi aspri tranelli in tutto il percorso di «Lascia o raddoppia». Cinque tra i concorrenti più quotati sono caduti, soltanto quattro hanno superato la prova.

Occorre tuttavia dire al bel principio che questa sera sono i perdenti che meritano la citazione d'onore, per la composta dignità con cui si sono arresi. E' scivolata all'ottava domanda l'esordiente nonnina del tele-quiz, la signora Teresita De Barbieri, che pure sembrava destinata a maggior fortuna; piegato il rag. Sebastiano Rossi, il parastatale biellese di Roma che si cimentava in storia moderna; travolto il bravo maestro Damaso Malagoli, che aveva accettato di battersi nel campo sterminato dell'arte rinascimentale italiana; il musicofilo di Gavardo, il medico dott. Marzollo, la cui commovente trepidazione era forse la nota più intensa delle serate trascorse; ed infine è caduta con molta compostezza, senza scenate, senza proteste, la signorina Gabriella Airaldi, sulla quale l'ombra appena dileguata di Paola Bolognani aveva sempre gravato fin qui come un insopportabile termine di confronto.

Quattro concorrenti, come abbiamo detto, hanno invece scavalcato l'ostacolo: il dottor Roberto Bosi di Faenza, l'amico dei popoli più remoti e pittoreschi della terra, che è ormai lanciato verso l'ultimo quiz di cinque milioni, il tappezziere di Caluso Mario De Maria, al quale l'inusitata difficoltà della domanda non ha fatto perdere disinvoltura e buonumore; il maestro Luigi Scanagatta, che col suo buon sorriso ha guadagnato nuove simpatie al mondo delle lumache, dei funghi, dei pesci e dei lugubri uccelli ritenuti di malaugurio da uomini evidentemente poco informati e poco scrupolosi.



L'etnologo Bosi con un turcasso africano offertogli da un simpatizzante (Telefoto)

E' andata bene stasera anche la prova di Gianfranco Farina, un giovane commesso di libreria che esordisce in musica operistica. Egli vive e lavora tra i libri, a due passi dal teatro alla Scala, ed il suo culto per i grandi del melodramma italiano ha modo così di alimentarsi ad una fonte viva e sempre fresca.

Mike Bongiorno, dopo poche battute introduttive, gli apre le prime otto buste: tre dischi, dalle cui note il concorrente Farina sa riconoscere un brano della *Forza del Destino*, uno della *Manon* di Puccini ed uno del *Falstaff* (il Farina, a questo punto, aveva già messo il piede in fallo, ma Mike lo ha salvato in tempo). Da un brano dell'epistolario di Giuseppe Verdi, il concorrente riconosce quale fu l'opera che, presentata per la prima volta a La Fenice, fece un tremendo fiasco: *La Traviata*.

«Di tanti palpiti, di tanta speme», sa ancora dire il Farina, fu la cavatina che Rossini compose mentre a tavola attendeva che il risotto andasse a cottura. Qualche imbarazzo per trovare chi fu il librettista dell'opera belliniana, *Capuleti e Montecchi* (è Felice Romani), ma anche l'ultimo ostacolo è superato, ed il bravo commesso rientra allegro tra le quinte.

Dopo il musicofilo, ecco il personaggio su cui sono puntate le speranze dei *managers* del gioco, la signora Teresita De Barbieri, genovese, di cui tanto si è scritto in questi giorni. La fronte protetta da una chiara veletta del buon tempo antico, sorridente e disinvolta, la brava nonnina comincia amabilmente a raccontare la storia della sua passione per il calcio: il pubblico la segue divertito.

La signora Teresita incarna il tipo delle nonnine gioviali, battagliere, sportive, di taglia piuttosto americana: i suoi capelli bianchi mostrano striature bluastre e violacee, traccia indubbia d'una recente e laboriosa seduta dal parrucchiere; per buona fortuna la signora Teresita si mostra sensibile e fedele ai principi dell'eterno femminino, respingendo vibratamente le insinuazioni giornalistiche secondo cui avrebbe già toccato i settant'anni. «Ne ho sessantaquattro, sono nata con il Genoa, siamo gemelli», annuncia la brava vecchina.

Garbatamente, Mike invita la nonnina alla tenzone, e appare tanto premuroso e pieno di gentilezza stasera nei confronti della concorrente che addirittura andrà fuori dal lecito pur di salvarla, ma inutilmente.

Il primo capitano della «nazionale» italiana, sa dire con un po' d'incertezza, fu Francesco Calì del «Doria»; Baloncieri — ecco un altro responso azzeccato dalla signora — partecipò come attaccante a quarantasette partite internazionali; Schiavio era il centrattacco di Italia-Gran Bretagna nel 1933. Applausi, entusiasmo in platea. La concorrente si emoziona, ma senza smarrirsi; un lieve [illegible] spira tra le sue rughe e le schiarisce la memoria di cinque lontane partite disputate tra il «Genoa» ed il «Bologna» per la conquista dello scudetto; la signora Teresita sa dirne anche il punteggio, ma pare che tiri un po' a indovinare, e i tecnici del calcio presenti in sala arricciano il naso piuttosto preoccupati.

Alla quinta domanda, battuta d'arresto: Mike vuol sapere in che anno si combatté la prima partita Italia-Germania e quale ne fu il risultato; la signora Teresita, a piè fermo, respinge l'insidia, col piglio un po' scherzoso e un po' autoritario di chi fa valere il prestigio dei propri bianchi capelli.

Mike ripete la domanda, ma la nonnina si difende con garbo e con tenacia: «Mi spiace, ma questo proprio non lo so. Chiedetemi tante altre cose, ma proprio della Germania non me ne sono occupata...».

Mike, giovanotto di buon cuore, si sbarazza allegramente dei doveri del regolamento e con gesto del tutto insolito si appella alla platea, la quale con un bell'applauso vota quasi plebiscitariamente lo strappo alla disciplina del gioco.

Ecco dunque per la nonnina così tenacemente aggrappata alla ribalta la domanda di riserva, una domanda tecnica che si riferisce alle facoltà concesse al portiere di toccare senza fallo con la mano il pallone fuori della sua area. La risposta appare un po' vaga: «Quando la palla ha passato la linea di demarcazione», ma Mike stasera è insolitamente generoso con questa concorrente e la ammette subito alla domanda successiva.

Ma le curiosità di carattere internazionale non sono finite: Mike nella nuova busta trova un quiz su Italia e Giappone, e la vecchietta lo scioglie con bravura. Germania no, Giappone sì: si vede che le nonnine d'oggi sanno spingere lo sguardo oltre gli angusti termini del Vecchio Continente.

Ma l'ultima domanda pone fine allo strano duetto fra l'esaminatore troppo tenero e la concorrente troppo audace. Bongiorno vuole sapere quante partite in maglia azzurra disputò De Vecchi, capitano del Genoa: la signora Teresita arrischia ventisei, poi ventitré, poi ventidue, poi vaniotto, poi diciannove. Mike, in questa girandola disperata di conti non si raccapezza più, e il *gong* suona la fine della prova e la vecchietta è ancora lancia in resta sulla ribalta: «Mi dica la prima cifra, io dirò l'altra», implora. «Sono più di 40, signora», mormora Mike. «Allora saranno quarantatrè partite» annuncia l'indomita concorrente.

Ma ormai la scena è giunta alla farsa, e la prova si conclude in perdita per l'animosa sostenitrice della squadra genovese. Più tardi, tra le quinte, la signora Teresita piangerà sommessamente sulla crudeltà del regolamento. «Sì, il gioco è gioco, ma io sono un po' sorda e non avevo capito bene la domanda, e poi non ho più vent'anni», si rammarica la vecchietta. «Era però una domanda facilina, devo riconoscerlo» soggiunge poi, sollevando la veletta per tergersi le lacrime. «Ho fatto male a dire ai giornalisti che avrei saputo rispondere meglio della Bolognani», protesta ancora la delusa.



Il popolare attore Totò sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» per scegliere la busta con il quesito sulla musica leggera per la fiorentina Airaldi (Telefoto)

Sebastiano Rossi, l'occhialuto impiegato che si è specializzato in storia dei Papi e delle dinastie europee viene liquidato da Mike Bongiorno nella cabina da 640.000 lire. Il quiz è questo:

Bongiorno — Due Medici, padre e figlio, ebbero in moglie due donne parenti tra di loro e aventi lo stesso nome. Una di esse morì trafitta dalla spada del marito a Cavaggioli. Chi sono queste donne?

Rossi — I due Medici sono Lorenzo il Magnifico e Piero lo Sfortunato, le donne sono Alfonsina Orsini e Clarice Orsini.

Bongiorno — Un momento, un momento. Praticamente lei deve dire un nome solo, perché sono parenti.

Rossi — Ho capito, sì, sì. Non mi ricordo, aspetti. Due Medici padre e figlio ha detto? E due donne parenti tra di loro. Una trafitta dal marito... No, non mi ricordo. Mi spiace. Non so se sia Clarice Strozzi, ma non ricordo. No, no, niente. Mi dispiace.

Bongiorno — Il nome era Eleonora di Toledo, figlia di Don Pietro di Toledo viceré di Napoli e l'altra la figlia di Don Garcia di Toledo.

Rossi — Ha ragione anche lei.

Il rag. Rossi incassa bene sulla scena, ma tra le quinte annuncerà che si propone di studiare i termini del quiz per vedere se non sia il caso di avanzare ricorso, poiché gli sembra che la domanda esorbiti dal campo da lui prescelto per la prova.

Con un bell'inchino avanza ora sorridendo il maestro Scanagatta, che si guadagna un applauso di simpatia per il saluto che egli rivolge ai suoi antichi compagni di prigionia, in Grecia, in Africa, in India. Ha trascorso questi ultimi giorni in ammirata ricerca di primizie: fiori di collina appena spuntati tra l'erbetta, funghi primaverili che nascono sotto il pioppo, lumache che compiono le loro prime sortite dell'anno mosse dai primi tepori. La domanda di questa sera vale 640 mila lire, ed il maestro Scanagatta vi risponde con bravura, dopo brevissima riflessione.

Bongiorno — La domanda da 640 mila lire è la seguente: «La cepea, o tachea nemoralis è certo il più bello e colorito tra i molluschi terrestri delle nostre regioni. La sua conchiglia, infatti, è di un giallo spesso assai vivo, elegantemente ornata da fasce brune in numero variabile secondo le diverse forme. Mi sa dire quante sono le fasce nella forma tipica e completa, che è quella che le ha in numero maggiore?». Mi deve dire quante sono le fasce. Il numero.

Scanagatta — Mi ripeta la domanda, per favore. (*Bongiorno la ripete*).

Scanagatta — Cinque.

Bongiorno — Controlliamo: cinque! la risposta è esatta. Bravissimo signor Scanagatta.

Un po' meno ottimista del solito, entra ora in scena anche l'altro insegnante, il modenese Malagoli, giunto al gradino di 1 milione e 280 mila lire.

Bongiorno — Si accomodi in cabina, per favore. La domanda da 1 milione e 280 mila lire è la seguente: «La chiesa di Santa Maria di Loreto prospiciente il Foro Traiano, a Roma, fu iniziata da un grande architetto cinquecentesco. Mi sa dire il nome?». Ha novanta secondi, via.

Malagoli — Lorenzo Bernini?

Bongiorno (senza dargli tempo) — No, la risposta era Antonio da Sangallo il Giovane. Mi spiace, purtroppo lei casca.

Alla sfortunata prova del maestro Malagoli succede quella del «Barbisin» di Caluso, Mario De Maria, che entra in scena agitato da cupi presagi. Ma con prontezza davvero strabiliante il bravo concorrente piemontese scioglie anche il nuovo indovinello, che vale 1 milione e 280 mila lire.

Bongiorno — Quattro corridori italiani hanno vinto, in anni diversi, una delle più importanti corse spagnole, il Giro di Catalogna. Ci dica i nomi di questi quattro corridori.

De Maria — Bovet, Rogora, Volpi e Serena.

Bongiorno — Bovet, Rogora, Volpi e Serena. Bravissimo, signor De Maria. (*Applausi del pubblico*).

De Maria — Posso mandare un saluto ai miei compaesani? Ecco: Saluto i miei compaesani!

Bongiorno — Saluti anche il suo concorrente, il tappezziere, il quale sta facendo grandi affari in questi giorni...

De Maria — E' stato molto gentile. Mi ha mandato un mazzo di garofani. E poi, senta: ho incontrato una signorina di Caluso, che mi ha detto in piemontese: «Bravö Mario, 'ses stait 'n canun». E mi ha incaricato di fare un bacino a Mike Bongiorno.

Bongiorno — Grazie, come se me lo avesse dato, signor De Maria. Buona sera.

Ma dopo di lui un'altra faccia contristata compare alla ribalta, quella del medico dott. Marco Marzollo. Il *quiz*, sempre del valore di 1 milione e 280 mila lire, è così formulato:

Bongiorno — Con quale tema o *leit-motiv* si apre l'«Oro del Reno» e con quale tema si chiude».

Marzollo — L'«Oro del Reno» si apre con il pedale di 136 battute dell'elemento primordiale in mi bemolle, l'elemento primordiale dell'acqua costituisce il primo tema.

Bongiorno — Va bene, bravo. E adesso, come si chiude?

Marzollo — L'«Oro del Reno» si chiude con il tema dell'ingresso degli Dei nel Walhalla.

Bongiorno — Però mi deve dire il titolo esatto.

Marzollo — Ah, il titolo. Si chiude... con il lamento delle Figlie del Reno... (*in cabina cerca di ricordare con mezze parole*). C'è il tema della spada...

Bongiorno — Dottore, mi spiace, non è la risposta esatta: è il tema dell'arcobaleno.

Tra le quinte il dottor Marzollo esprimerà poi qualche riserva sulla regolarità della sua bocciatura: probabilmente si farà vivo nei prossimi giorni per ribadire la propria convinzione di non aver errato nella risposta.



La signora genovese Teresita De Barbieri (Telefoto)

L'eroina della serata è Gabriella Airaldi: mai nessuno sin qui, da novembre a oggi, aveva saputo sopportare il fiero colpo della sfortuna meglio di lei. Benché la ragazza abbia visto davanti a sé cadere stasera campioni tanto forti, avanza ugualmente con piglio sereno, che in termini guerreschi si chiamerebbe «sprezzo del pericolo».

Per lei sarà Totò che sceglierà la busta uscendo dalla platea, in cui è seduto accanto al pittoresco suo corteggio di dame e cavalieri; ma la mano di Totò non si rivela troppo felice, come vedremo.

Bongiorno — La domanda è da 2 milioni e 560 mila lire: «Nel 1954 la R.A.I. organizzò una serie di trasmissioni a referendum intitolata "Dieci canzoni da lanciare". Fra le dieci canzoni vincitrici del referendum, tre furono di uno stesso compositore: mi sa dire il suo nome e i titoli delle tre canzoni?».

Airaldi (immediatamente) — No, signor Bongiorno.

Bongiorno — Signorina, aspettiamo.

Airaldi — No, non aspetto, perché questo proprio non lo ricordo. So che la prima canzone lanciata sarà «La primavera» ma le altre no. E' stato, quello, un periodo che non ho seguito la radio.

E poi aggiunge: «A tutti coloro che mi hanno scritto e chiesto televisori, dischi, grammofoni, radio, credendo che io ne avessi in casa centinaia, devo dire che non li ho; in casa ho la radio, il grammofono, una ventina di dischi, ma tutte cosucce mie, e non le posso dividere per darle a loro. Non è una mia trascuratezza, non li ho».

Prima ancora di raggiungere le quinte, Gabriella Airaldi scoppia in pianto, ma la sua disperazione è di breve durata. Arrivano la madre, le amiche, le socie del club Nilla Pizzi a confortarla. Gabriella è ammirevolmente gentile con tutti: non ha nulla da rimproverare a nessuno, nemmeno ai compilatori del quiz che le è stato fatale. «Tornerò in ufficio», ripete, e appare quasi rasserenata dalla sconfitta che ha troncato la sua avventura.

Finalmente una ragazza che esce dal teatro del *quiz* senza pretendere il manto di regina: il grembialone nero di dattilografa le andrà ancora bene.

Compito e corretto come sempre appare per ultimo il dott. Bosi, l'ammirato etnologo romagnolo. Risponde al quiz di 2 milioni e 560 mila indicando da un disco una musica bantù. Se ne va tra gli applausi. Tornerà giovedì prossimo per l'ultima prova, quella dei cinque milioni.

Bosi sta pensando di farsi scortare in cabina da un esperto davvero fuori dell'ordinario: un giovane studente negro, uno dei suoi amici africani che egli ci ha aiutato a conoscere e a comprendere di più.

Gigi Ghirotti



Il tappezziere De Maria sceglie la busta contenente la difficile domanda a cui risponderà con precisione (Telefoto)

Il nuovo presidente della «Dante Alighieri»

Roma, 26 aprile.

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ha affidato le funzioni di presidente della società all'on. Aldo Ferrabino, in seguito alle dimissioni dalla carica del prof. Vincenzo Arangio-Ruiz.

IN ATTESA DELLA NUOVA LEGGE SUGLI SPETTACOLI

Un'inchiesta svolta dai capocomici sulle Compagnie di prosa italiane

Ad ogni recita una perdita media di 100.000 lire; il deficit della scorsa stagione ha toccato i 150 milioni - Zone e città dove non si fa teatro

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 aprile.

In previsione della nuova legge sugli spettacoli, l'Unione nazionale dei capocomici ha elaborato uno studio sull'attività teatrale e l'ha consegnato al sottosegretario Brusasca il quale ha promesso il suo interessamento.

Secondo i dati più recenti (stagione 1954-'55) le 21 compagnie primarie ammesse alle sovvenzioni hanno realizzato un incasso lordo di un miliardo e 70 milioni con 4066 recite e con una media per recita di 260 mila lire lorde. Togliendo i diritti erariali e d'autore, l'IGE, e le altre spese di borderò rimangono per ogni spettacolo 180 mila lire nette all'incirca. Ora, il costo giornaliero delle compagnie, pur rimanendo su cifre minime, si aggira tutto compreso (foglio paga, prove, contributi, viaggi, pubblicità, ecc.) sulle 360 mila. Ogni recita è stata quindi deficitaria.

Con circa 180 mila lire di perdita al giorno l'impresa capocomicale è da considerarsi una attività antieconomica. Se la cifra di perdita giornaliera viene, infatti, moltiplicata per il periodo di attività medio delle compagnie, il deficit di ogni complesso (escluse le sovvenzioni) si è aggirato sui 15 milioni. Anche scendendo dall'esame generico a quello particolare, si riscontra che delle 21 compagnie «di giro» una sola ha conseguito degli utili, tre hanno chiuso alla pari e tutte le altre in passivo. Lasciata al libero gioco della legge economica, l'attività teatrale è da noi deficitaria.

Pare superfluo domandarsi se il teatro sia attività degna di aiuto. La questione vista dal punto di vista culturale e sociale (all'estero il teatro è generalmente più aiutato che in Italia) rende convinto chiunque della necessità di un congruo aiuto. Rimangono, invece, dei dubbi sull'adeguatezza di tale contributo dello Stato e sulla sua equa distribuzione.

Nella decorsa stagione sono stati erogati, per le 21 compagnie considerate, 215 milioni che, suddivisi per le 4066 recite effettuate, rappresentano una sovvenzione media di 55 mila lire a recita. Ogni compagnia, sommando incassi netti e sovvenzioni (185 mila lire), ha introitato così 55 mila lire in meno di quello che il costo di produzione di ogni spettacolo rappresenta in media. Il deficit complessivo di tutte le compagnie viene ad aggirarsi sui 140-150 milioni. Ma la passata annata teatrale fu discreta. Per quella in corso (rimanendo inalterata la misura delle sovvenzioni) il deficit sarà più sensibile, dato il cattivo andamento della stagione invernale sopportato da tutte le formazioni di prosa.

Sulla massa del contributo che lo Stato dà ogni anno al teatro in genere, solo il 6 per cento è destinato alla prosa, mentre, ad esempio, alla lirica è assegnato un 18 per cento (dai 4 miliardi elargiti al melodramma scendiamo agli scarsi 450 milioni della prosa, sebbene la spesa del pubblico per la lirica non abbia raggiunto che 1888 milioni, mentre per la prosa è stata di 2060 milioni). I capocomici chiedono, non senza ragione, che il fondo destinato alla prosa venga riveduto e portato al 7 per cento.

La politica di incoraggiamento, e di valorizzazione dei piccoli teatri, seguita da anni e accentuatasi nella stagione in corso rende poi, limitatamente al settore, la sperequazione assai stridente. Vi è un teatro di prosa privilegiato ed un altro diseredato: 178 milioni per otto piccoli teatri e 220 milioni per le 22 compagnie di prosa che agiscono nella corrente stagione. La relazione dei capocomici dice testualmente: «Oggi le posizioni si sono delineate in maniera netta. Da un lato l'iniziativa privata che rischia capitali e non può contare che su un inadeguato aiuto statale, dall'altro pochi privilegiati che nulla rischiano se non denaro pubblico e che dispongono di laute sovvenzioni».

Non v'è dubbio che la vita teatrale italiana molto deve alle compagnie «di giro» e che ai nomadi complessi rimane il merito di aver alimentato l'amore del pubblici italiani, non solo nelle grandi città, per l'arte drammatica. Ma, sotto questo profilo, pur tenendo conto delle ragioni addotte dai capocomici, occorre rilevare che nell'ultima stagione le compagnie primarie ammesse alle sovvenzioni per alleggerire il loro passivo non hanno visitato in media che 20 piazze ciascuna, preferendo le maggiori o quelle favorite da speciali ragioni turistiche. Tutti i centri minori, intere regioni del Mezzogiorno e delle isole non hanno ricevuto la visita nemmeno di una compagnia o di una o due soltanto.

La nuova legislazione, abbandonando gli schemi fin qui seguiti, deve seriamente preoccuparsi della provincia, prevedendo specifiche norme che agevolino ed intensifichino i giri dei complessi. Penetrando in profondità nelle città minori e nelle zone ora trascurate, sarà possibile al teatro non solo di recuperare centinaia di migliaia di spettatori perduti, ma soprattutto di adempiere alla sua funzione di educazione e divulgazione culturale.

a. n.

Oggi la sentenza al processo per l'eccidio di Montegrosso

Venezia, 26 aprile.

Alla Corte d'Assise d'Appello ha avuto inizio oggi pomeriggio il processo contro gli ex-partigiani garibaldini Battista Reggio, di Giuseppe, di 34 anni, da Vinchio d'Asti, e Valentino Ghione, di Carlo, di 33 anni, da Mombercelli, già condannati per triplice omicidio dalla Corte d'Assise di Padova a trent'anni di reclusione, ridotti a due in seguito alle amnistie.

L'udienza del mattino era stata rinviata per l'assenza del Ghione, il quale non si è fatto vivo nemmeno al pomeriggio. In aula era quindi presente solo il Reggio, il quale, come il Ghione, ha già scontata la pena. I fatti sono noti. I due ex-partigiani sono accusati di aver trucidato il 15 maggio 1945 a Montegrosso d'Asti l'industriale Virgilio Chiappori, suo figlio Severino e il barbiere Filippo Bussi. L'eccidio sarebbe stato compiuto non in odio ai fascisti (Severino Chiappori e il Bussi non si erano mai occupati di politica), ma per vendetta contro una formazione partigiana rivale.

Oggi il Reggio si è rifatto nel suo interrogatorio alle deposizioni rese nel precedente processo e al presidente che gli chiedeva sotto quale impulso avesse agito, ha risposto: «I tempi di allora non erano come questi». Subito dopo hanno preso la parola gli avvocati Gillio e Dagasso, di Torino, patroni dei familiari delle vittime. Domani parleranno il P. G. e i difensori e in serata si avrà la sentenza.



IN EDIFICI, VILLE, APPARTAMENTI

maggior calore razionalmente distribuito

In città, come in campagna, voi potete godere di un riscaldamento più confortevole con i convettori radianti Clima, che negli impianti a riscaldamento centrale sostituiscono con superiore rendimento i normali radiatori. Costruiti con materiali non ferrosi e solidissimi, rispondono a tutte le esigenze dell'arredamento moderno e non sporcano le pareti. Chiedete informazioni e preventivi al vostro installatore di fiducia.

I convettori radianti Clima sono garantiti dall'efficienza della Jucker, una grande azienda all'avanguardia del progresso.

convettori radianti CLIMA JUCKER

Chiedete alla JUCKER - Via M. Macchi 26, Milano - l'opuscolo illustrativo n. 71

INDUSTRIA FARMACEUTICA RINOMATA SEDE MILANO, CEDESI

Sedici specialità registrate. Vendite contanti aumento. Attuale fatturato mensile oltre venti milioni consistenza materiali circa cento milioni. Laboratori propri. Area coperta circa tremila metri. Trattasi esclusivamente interessati non intermediari provvisti ineccepibili referenze. SCRIVERE CASELLA 366 A - S.P.I. - MILANO

PHILIPS AUTORADIO



GRANDE CONCORSO A PREMI RABARBARO BERGIA TORINO

SPEDITE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA, PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE

BEVETE RABARBARO BERGIA a... buona fortuna



FIAT 600

Con una bottiglia potete vincere una "600"

La scadenza del Concorso è stata prorogata al 30 giugno '56

INDUSTRIALI - SCIENZIATI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferisce Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Ripetute indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo. Infatti l'81% trova che la Crema da Barba Palmolive "consente una rasatura più facile, più confortevole" l'80% che "lascia la pelle più morbida" il 76% che "il rasoio scorre più rapido" il 71% che "la rasatura è perfetta"!



Giudicate voi stessi! Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI

Guida per il visitatore della mondiale esposizione al Valentino

Le auto americane al Salone

La linea delle carrozzerie è ora modellata all'italiana - La mole delle vetture è rimasta invece enorme - Profusione di coraggiose tinte e di ingegnosi accessori - Nuovo tipo di volante

Chi sentisse dire che la vettura più cara del Salone appartiene quest'anno all'industria americana, anzi proprio ad una emanazione di quel gruppo Ford (la «Continental») che nei primordi era divenuta famosa per la popolarità dei suoi prezzi; chi contasse i pomelli di comando (fino a 15) sui cruscotti delle vetture maggiori, che pur si vantano di avere automatizzate le funzioni di guida, non le frizioni, i cambi e le trasmissioni idrauliche; chi apprendesse che su molte vetture, non contenti della radio, i costruttori montano in serie anche il giradischi — si farebbe della produzione americana il concetto di uno sfarzo, di una complessità, di un istrionismo addirittura diabolici. Cose dell'altro mondo, slegate ormai da ogni vincolo familiare con la produzione europea.

Invece a visitare il Salone di Torino, dove tutte le 19 marche americane sono presenti con tutti i rispettivi modelli, si ricava la netta impressione che si sia cessato di trattare i clienti da ragazzi e da selvaggi, adescandoli con eccessi di stravaganza e di chincaglierie cromate; ma che si sia finalmente assorbito dalla carrozzeria europea (vale a dire italiana) il disegno fondamentale, lo slancio, l'armonia di linee, e persino quella signorile semplicità di superfici e di finiture, che già additammo come saliente caratteristica delle migliori e più recenti nostre creazioni.

A una cosa i costruttori americani non hanno rinunciato: alla mole. Magari sul sedile posteriore viaggiano in due: ma il bracciolo divisorio dev'essere largo esattamente come un terzo posto. Le passeggere tengono volentieri i piedini rannicchiati sui cuscini: ma davanti ad ogni sedile dev'essere uno spazio perché Gina possa distendere le gambe senza toccar terra. E deve potersi installare col cilindro in testa. E avere, davanti e dietro, lunga pezza di orizzonte occupato dal colore preferito, trionfalmente portato dal cofano e dalla coda. Così l'armonia, l'equilibrio, l'apparenza di bella semplicità (conquiste 1956) sono rimasti; ma le vetture fanno l'effetto delle migliori vetture nostrane, viste al cannocchiale. Tutte le quote sono perfettamente in scala, ma tutto è grosso una volta e mezza rispetto alla vettura europea: gomme, parafanghi, cofani, imperiali, pinne, cristalli, fanalini, paraurti: tutto! Ecco perché hanno ragione sia i critici che trovano, queste vetture, sempre più lontane dalla nostra concezione dell'auto, e quelli che le trovano molto più affini che non siano mai state. E' questione unicamente di distanza nel punto d'osservazione. Certo non si può dire che, nella media, non siano vetture belle e suscitanti peccati di desiderio, nonostante le loro proibitive dimensioni (piuttosto di rinunciare alle quali, l'automobilista americano ha preferito rinunciare a servirsi dell'auto in città).

Belle, intendiamoci, non solo per l'ammorbidita e semplificata linea esterna e per l'eliminazione o riduzione degli aggeggi inutili, ma perché accoglienti, internamente arredate con profusione di buon gusto, di comodità, di piccole soluzioni pratiche; perché coraggiosamente colorate nei colori più simpatici e vivi, generalmente chiari. In ciò, noi europei, siamo rimasti indietro: ancora stentiamo a detronizzare la prevalenza delle tinte scure, e ne usciamo quasi solo per i pastelli, i metallizzati, le tinte un po' fredde. L'America ci manda del meraviglioso «oltremare», dei verdi cobalto, degli arancioni vivi, delle combinazioni celeste-azzurro da cielo d'alta montagna. La doppia tinta (non sempre in sintonia, anzi spesso in contrasto) è di prammatica. Le «due porte», tra le americane del Salone, eguagliano circa il numero delle «quattro porte»; le trasformabili (quasi tutte a cabriolet due posti, non a cielo scoperchiabile) sono numerosissime.

In fatto di automatizzazione, più diffusi ancora che gli organi meccanici del cambio e della trasmissione sono evoluti gli accessori: alzacristalli elettrici, cric di sollevamento idraulici a bottone interno, tendina posteriore telecomandata, ricerca automatica delle stazioni radio più pure, distributore automatico di sigarette accese, e via discorrendo. Manca ancora il più importante: un «radar» che riproduca su schermo gli ostacoli della strada al di là della curva cieca, o dello spigolo dell'incrocio, o della cortina di nebbia. Ma, da evidenti segni della propaganda americana, a tanto ci stiamo avvicinando: dopo di che non rimarrà che collegare il radar coi comandi dell'auto, perchè questa schivi, si arresti e riprenda col «pilota automatico». Giungeremo così all'automobile denicotinizzata sì, ma sicura al cento per cento.

Sull'elemento «sicurezza», moda e propaganda vogliono, anche in America, che si batta come sull'argomento del giorno. I cinque gruppi in cui si suddivide praticamente la produzione americana quantitativamente apprezzabile — General Motors, Ford e gruppo Chrysler coprono il 95% della produzione che nel '55 ha superato i 9 milioni di unità; il 4% va ai due complessi dell'American Motors (Nash e Hudson) e Packard-Studebaker — appuntano la reciproca concorrenza sul fatto della sicurezza. Ma forse che, in attesa del radar, esse offrono almeno volanti che non sfondino il petto, cruscotti fortemente imbottiti, parabrezza che si distacchino prima di rompersi, paraurti elastici e standardizzati in altezza come i respingenti, cinture di ancoraggio del passeggero al sedile? Ahimè: tranne qualche tentativo di cintura più di figura che di sostanza, e una sommaria orlatura di gomma su qualche cruscotto, la situazione è stazionaria. Si sono arretrati i piantoni laterali anteriori, accentuando la curvatura del parabrezza, nell'intento di favorire la visibilità laterale agli incroci: ma non è detto affatto che nella nuova posizione (sempre obliqua per lo sguardo del guidatore, seduto in ogni caso ben più all'indietro) diano più o meno noia che tutt'avanti, nell'antica posizione dei parabrezza piani. Per raggiungere una efficace visibilità di sicurezza, occorrerebbe la cupola vetrata semi-circolare, sino alle spalle del guidatore: ma in tal caso, dove sistemare la porta?

Infine, la maggior parte delle americane ha adottato un nuovo volante ad imbuto fortemente concavo, che dovrebbe almeno evitare, negli urti, l'effetto di punta del piantone. Ma perchè non profittarne per munirlo di razze copiosamente elastiche; e perché addirittura, in molti casi, sovrapporre all'estremità del piantone un'ogiva con l'orologio o semplicemente ornamentale, vera arma contundente puntata contro lo stomaco del paziente?

Ma la stessa propaganda americana, evidentemente, non si fida troppo di questi apporti alla campagna della sicurezza, se al postutto la concentra ed accentua nel costante incremento delle potenze. La media dei motori americani che or son due anni aveva raggiunto i 100 cavalli, sta addirittura avvicinandosi ai 200: e per farla accettare dai clienti (tutto ha un limite a questo mondo, anche la velocità sulle strade statunitensi, spesso anzi vincolate in modo severo) si ripete che la potenza non serve per la velocità, ma per la ripresa: per sfuggire a un pericolo, per disimpegnare una traiettoria, per ridurre i tempi del pericoloso affiancamento nel sorpassi. Tutto ciò, a ben intendersi, si chiamerebbe «sicurezza»: il che potrebbe anche esser vero, se la media delle vetture rimanesse stazionaria, e una o poche marche monopolizzassero la maggior ripresa. Ma poiché l'evoluzione è assolutamente generale, la «sicurezza» così ottenuta ricorda la corsa internazionale agli armamenti...

Questi, adunque, i lati negativi della produzione americana, che per battere la concorrenza interna con l'eccesso di comodità ha dato alle macchine dimensioni che ne soffocano l'utilitarietà; col pretesto della sicurezza le ha fornite di potenze di cui molti utenti non sfrutteranno mai la terza parte in tutta la vita della vettura.

Va ancora soggiunto che la esuberante potenza ha sempre mascherato il problema del peso, sicché la quasi totalità delle Fabbriche seguita a costruire l'autotelaio e la carrozzeria separati: due soli esempi, infatti, si contano di carrozzeria portante, quale invece si è generalizzata o quasi in Europa.

Ancora una volta, quindi, concluderemo che sotto l'aspetto tecnico e logico il vecchio mondo non ha nulla da invidiare alle rutilanti, superbe, ammalianti vetture americane, la cui costituzione fatalmente le porterà, a non lunga scadenza, a una grave crisi di sovraproduzione.

Oggi le statistiche ci dicono che nell'anno 1954 l'età media delle vetture ritirate dalla circolazione e mandate ai parchi di demolizione è stata di 14 anni, e la percorrenza media di ogni macchina, nella sua lunga vita, di 140 mila km. Il che significa che, dopo tutto, le vetture americane sono altresì troppo ben costruite e troppo robuste, per un popolo che deve eliminarne 10 milioni ogni anno...

Aldo Farinelli


Kim Novak, l'ormai celebre attrice americana, a Cannes

Giovani dirigenti di azienda riuniti per un convegno a Stresa

Provengono da ogni parte d'Europa - Si discute del decentramento delle responsabilità, della collaborazione con il personale e delle relazioni con i sindacati

(*Dal nostro inviato speciale*) **Stresa, 26 aprile.**

Sono giunti oggi a Stresa 100 «*giovani imprenditori*» di nove paesi europei, e precisamente: Australia, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera, per un «*incontro*» che durerà quattro giorni. Esso è il 7° in ordine di tempo e servirà a discutere sul tema «Responsabilità sociale dell'imprenditore». L'incontro si è aperto con un caldo amichevole saluto del dr. Giuseppe Macchi (Novara), presidente dell'organizzazione ospite (UCID, Torino) e del dr. Luciano Ottonello, segretario.

E' quasi necessaria una piccola chiarificazione iniziale: per «*imprenditore*», s'intende colui al quale, nel settore produttivo (a carattere personale o societario) spetta di diritto ogni decisione ultima; «giovane», poi, è colui il quale, indipendentemente dalla sua data di nascita, sa vivere in una fresca, cordiale, generosa e intelligente armonia con l'anno del calendario; dinamico senza follie, egli non permette al pessimismo di turbargli gli orizzonti dell'avvenire, che valuta però sulla stretta relazione di cause ed effetti, com'è nella natura dell'avvenire. Il «miracolismo» non lo seduce, è una lotteria infida.

Allorché, nel 1950, nacque a Utrecht, per la prima volta, l'idea di riunire annualmente un certo numero di «giovani imprenditori», la loro essenza fu chiaramente definita dal dr. Mersh, il quale disse tra l'altro: «Un capo d'impresa non può essere nel mondo di oggi, nè un incapace, nè un parassita, nè un egoista. Guadagnare del denaro o accrescere la propria potenza, non possono essere le sue sole ragioni di essere. Cosciente dei suoi doveri nella società umana, egli deve superare i motivi puramente tecnici o economici della sua azione quotidiana e riconoscere che lo scopo, sia pure lontano, da perseguire, è quello di mettere veramente l'economia al servizio dell'uomo».

Sulla scia di tali premesse, nell'«incontro» di quest'anno, quattro commissioni, illustreranno quattro soggetti diversi:

1°) *Problemi del decentramento della responsabilità nell'impresa.* Relatore, il gruppo francese. Esso comincia col definire la parola: «*Decentramento* è l'arte con cui il dirigente assegna *volontariamente* ai suoi subordinati alcune responsabilità economiche». Retribuendole, beninteso. E' un concetto che condanna «il culto della personalità», al quale vanno soggetti molti nei riguardi della propria persona. Il «capo» che vuol far tutto lui, può anche non sbagliare (quantunque per lo più sbagli) ma finisce col risultare psicologicamente antipatico. Un «giovane imprenditore» di azienda, la dividerà in «ciclo principale», produzione, trasformazione, vendita, e in «servizi funzionali», il tutto snodato in anelli con capi, per quanto possibile, autonomi.

2°) *Relazione e collaborazione con il personale.* Relatore, il gruppo italiano. Parleranno in molti ma il concetto essenziale è generalmente quello svolto dalla Fiat. La direzione della società, dopo avere dovuto «per lunghi anni impegnarsi a fondo per fronteggiare l'atteggiamento di determinate correnti sindacali a carattere sovversivo, ha organizzato presso la direzione del personale un apposito Ufficio Studi con il compito di preparare, tenendo conto delle moderne tecniche di conduzione del personale, progetti operativi nel settore delle relazioni industriali e delle relazioni umane. «Fin da adesso, nella preparazione e nell'attività dei «capi» funziona il concetto che essi debbono essere considerati come «esperti» nel lavoro che dirigono (aspetto tecnico organizzativo) e come «guide» dei propri uomini, «capaci di utilizzarne le prestazioni nel miglior modo possibile ed ottenerne quindi la collaborazione» (aspetto umano). La preparazione dell'operaio, dalla formazione al perfezionamento, non esclude, anzi la contempla, una possibile promozione a capo. Sono in atto tutte le assistenze sociali, dai medici alle colonie a una rigida sorveglianza per impedire gli infortuni. In sostanza, si mira a creare nei dipendenti una sensazione di sicurezza, a carattere familiare, pur trattandosi di una immensa famiglia, e quindi con tutte le difficoltà delle famiglie numerose.

3°) *Contatti con l'opinione pubblica.* Relatore il gruppo germanico. Che cosa sia l'opinione pubblica, lo sanno tutti. E' una determinata disposizione d'animo di una vasta parte della popolazione di fronte a certe persone o a certe cose. Anticamente, la formavano «le chiese, le corti degli imperatori e dei re, la nobiltà, gli ufficiali» taluna donna di grido. «Oggi, a causa delle continue variazioni, dei più brevi ritmi di consumo (moda), della crescente complicazione dei fattori di mercato, ecc.» non è possibile avere «nessuna idea precisa dei valori in ampie sfere del pubblico».

4°) *Relazioni con i sindacati e lo Stato.* Relatore il gruppo svizzero. Esso parte da una premessa lineare. Che sia giusta, oppure no, decideranno i saggi ma ha tutta l'aria di essere giusta. Quando lo Stato si immischia nella produzione e nell'economia, non brilla certamente per risultati felici. E ciò, pur essendo grave, sarebbe anche sopportabile. Il peggio è che ogni nazionalizzazione, incidendo sull'iniziativa privata, limita la libertà umana e, adagio adagio (o tutt'in una volta), minaccia la vita della democrazia. La massima «chi non lavora non mangia» è andata sempre più trasformandosi nella malinconica realtà «chi non obbedisce agli uomini di governo non mangia». Quanto ai sindacati, essi naturalmente debbono avere pieno diritto alle proprie rivendicazioni, con un solo limite morale. E cioè, sempre secondo i relatori svizzeri, bisogna tener presente che «l'egoismo dei gruppi non è meno pernicioso di quello degli individui».

a. a.

Il Festival cinematografico di Cannes

Le dispettose nuore indiane e un marito belga alla deriva

"Eredità morale,, di S. Athavale - "I gabbiani muoiono nel porto,, di tre giovani registi - Kim Novak in bicicletta tra schiere di ammiratori, mentre Susan Hayward posa prodigalmente per decine di fotografi

(Dal nostro inviato speciale) **Cannes, 26 aprile.**

Dopo il film greco La ragazza vestita di nero *di Cacoyannis che ha lasciato qualche traccia per la genuina intonazione neorealistica, la patetica tensione del racconto e il volto lagrimoso della sua eroina, la giovanissima Ellie Lambetti, la lotteria del Festival ha oggi estratto India, Belgio e Romania. Pertanto i cinema minori si fanno la parte del leone in questi primi giorni di mostra.*

Instancabile produttore di celluloide impressionata e cliente abituale di tutti i festival, il cinema indiano ha mandato quest'anno a Cannes il bianco e nero Eredità morale *del regista S. Athavale: un prolisso dramma domestico, la cui vicenda dà a pensare a tutti i babbi vedovi. Un facoltoso vecchio, perduta la moglie, vede rimaner in casa tre serpentelli di nuore, che non vogliono nè pregare nè cucinare nè fare il bucato; ma tirano ai quattrini del suocero, si scambiano mille dispetti, litigano sulle precedenze ed aizzano i mariti l'uno contro l'altro. Il vecchio, fra tanti accidenti, trova quello che lo lascia secco e la casa andrebbe in rovina se la figliola nubile, un angelo, non ne assumesse il governo, sforzandosi di contenere le cognate. Così il film, che suonava condanna delle mogli, riesce a una esaltazione delle zitelle. Per i non indiani la descrizione di questo tempestoso interno familiare è curiosa; e a tale interesse documentario si riduce il valore dell'opera.*

Di un marito che ha ucciso la moglie infedele, tratta invece il film belga I gabbiani muoiono nel porto; *sceneggiato e diretto da tre giovani registi. L'uxoricida, che ha la polizia alle calcagna, troverebbe da imbarcarsi se acconsentisse a rapire una ricca orfanella con cui ha fatto amicizia in quei giorni di sgomento. Naturalmente rifiuta e il suo tetro indugiare intorno alla piccina fa sì che egli venga raggiunto e ucciso dai poliziotti dopo una lunghissima e drammatica caccia tra le ciclopiche attrezzature del porto di Anversa. Letterario e visibilmente influenzato dalla maniera francese, il film ha la pungentezza dei lavori giovanili e trova qualche accento commosso nella figura di quest'uomo alla deriva, senza nemmeno un fazzoletto, che si ricrea delle carità di una prostituta e del sorriso di una bambina. Ardita la fotografia, tagliente il commento musicale del Notte e intensa la maschera del protagonista Schonaerts.*

Lo schermo del Palais si è quindi acceso per L'Affare Protar, *film romeno di H. Boros, tratto dal lavoro teatrale «Ultima ora» di M. Sebastian. Interpretato da attori del Teatro di Bucarest, narra l'avventura, nel tempo fra le due guerre, di un professore di storia antica che scrive per le stampe e che, a causa di uno sbaglio di impaginazione, diventa improvvisamente pericoloso agli occhi di certi furfanti che lo coinvolgeranno nel loro giuoco. Perciò non sarà mai abbastanza raccomandata ai proti l'attenzione. Il caso, con le sembianze di una graziosa studentessa, toglierà poi l'avventuriero letterato dai pasticci. La inverosimile vicenda è sbrigata con mestiere accorto sebbene un po' vecchiotto.*

Così anche la giornata odierna non ha levato il festival dalle secche dell'aurea mediocrità. Il suo gazzettino reca la notizia che il tanto discusso documentario francese Notte e nebbia *sui campi di sterminio nazisti sarà proiettato «fuori concorso»; nel rimanente è tutto riempito dagli andamenti di Kim Novak, che, dopo aver fatto visita ai principi Aga Khan, ha inforcato una bicicletta andando presto a cozzare contro un muro di ammiratori, e dall'arrivo dell'altra e maggiore stella americana Susan Hayward, che in mattinata ha prodigalmente posato per decine di fotografi sul molo del porto. Domani l'attrice ci racconterà dallo schermo i pericoli dell'ubriachezza (nel primo film statunitense, che qui hanno intitolato* Una donna all'inferno*); oggi ha provato, essendo il molo piuttosto stretto, quelli della celebrità.*

Leo Pestelli

E' morto di trombosi l'attore Edward Arnold

Hollywood, 26 aprile.

L'attore cinematografico e teatrale Edward Arnold è morto nelle prime ore di stamane, in seguito a trombosi (emorragia cerebrale); aveva 66 anni. Faceva l'attore da una cinquantina d'anni. Recentemente era tornato a Hollywood da Parigi, dove aveva partecipato alla lavorazione del film *The ambassador's Daughter*. L'attore, dall'aspetto corpulento e dalla voce grave, si chiamava in realtà Guenther Schneider ed era nato a New York il 18 febbraio 1890. Dopo aver praticato diversi mestieri, calcò i palcoscenici come attore dilettante e debuttò come attore professionista nel 1907 nel *Sogno di una notte di mezza estate*.

Dilaniato dalla turbina mentre ne ripara un guasto

Mondovì, 26 aprile.

L'operaio Antonio Gallo, fu Antonio, di 40 anni residente nella frazione Branzola di Villanova Mondovì, in via Cavour, è morto stamane in un incidente sul lavoro avvenuto presso le Ceramiche Silvestrini di Villanova. Il Gallo è stato dilaniato dagli ingranaggi di una turbina che lo ha afferrato mentre stava osservandone un difetto.

L'incidente è avvenuto verso le 9,30. Presentatosi al lavoro, l'operaio veniva chiamato quasi subito presso la turbina che dà movimento a tutto il macchinario dello stabilimento; scivolando sui rulli, le pulegge non riuscivano a far presa diminuendo naturalmente la velocità di tutte le macchine. Il Gallo, meccanico assai esperto, avrebbe dovuto scoprire il guasto. Egli si avvicinava alla macchina insieme all'aiutante Mario Castellino, che poi incaricava — come aveva già fatto altre volte — di prendere in un locale attiguo una polvere adesiva da cospargere sulle pulegge.

Cosa sia successo dopo di preciso non si sa: sembra che l'operaio sia stato afferrato al lembo inferiore della tuta da un ingranaggio. Lo strattone gli ha fatto perdere l'equilibrio ed il Gallo ha battuto la testa contro il muro accanto con tanta violenza che la calotta cranica ne è stata scoperchiata, mentre il corpo è finito poi sotto l'albero di trasmissione restandovi aggrovigliato.

Due bimbi muoiono travolti dal crollo di un vecchio portico

Una bambina è rimasta illesa - Tempo fa nella stessa casa erano bruciati vivi due nonni e la loro nipotina

Firenze, 26 aprile.

Una grave sciagura è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, a quattro chilometri da Prato, in frazione San Giusto. Causa la giornata piovosa, un gruppo di bimbi si era riunito sotto un grande portico della casa colonica abitata dal mezzadro Mario Gacci e qui i piccoli si erano trattenuti a giocare. A sera quasi tutti se ne erano andati: erano rimasti soltanto Adriano Baiardi, di 6 anni, Mauro Magnolfi, di 5 anni, e la piccola Vanna Gacci, di 4 anni, figlia del mezzadro.

Improvvisamente, si sentiva un tremendo schianto e la tettoia crollava completamente in seguito al cedimento delle travi centrali. La piccola Vanna Gacci, che si trovava addossata ad una loggetta in muratura posta all'estremità del porticato, rimaneva miracolosamente illesa: gli altri due bambini, invece, venivano colpiti in pieno e travolti nelle macerie. Accorreva subito gente, e si provvedeva ad estrarre i corpicini straziati, che a mezzo di una autoambulanza venivano trasportati all'ospedale di Prato, ove peraltro Mauro Magnolfi giungeva cadavere; il piccolo Adriano Baiardi, nonostante le cure ricevute ed una pronta trasfusione di sangue cessava di vivere poco dopo le 21.

Venti anni fa la stessa casa fu teatro di un atroce episodio. Vi abitavano allora i genitori dell'attuale proprietario. La sera del 16 giugno 1936, verso le 22, si trovavano al piano terreno Pilade Gacci, di 70 anni, e la moglie Ermelia, di 68, con la nipotina Fiorella, di 3 anni. La bambina chiedeva ad un certo momento ai nonni il permesso di recarsi a letto e, presa una candela, saliva le scale che portavano al piano superiore. Non si sa come, la fiamma della candela appiccava il fuoco ad un ammasso di treccia di paglia, di cui i Gacci erano commercianti. L'incendio si sviluppava fulmineo e le fiamme avvolgevano subito la bambina. I nonni salivano le scale e facevano in tempo a portare in salvo una nipotina di tre anni. Però quando tornavano per prendere la povera Fiorella trovavano la morte tra le fiamme insieme a lei.

Sedici giovani operaie intossicate dal benzolo

Venezia, 26 aprile.

Sedici giovani operaie del maglificio fratelli Niero di Mestre sono rimaste oggi intossicate da esalazioni di benzolo e, trasportate subito all'ospedale civile, sei sono rimaste ricoverate in osservazione.

L'intossicazione collettiva è avvenuta in seguito alla rottura di una damigiana di benzolo.

E' peccato provocare un incidente stradale

Parigi, 26 aprile.

(*l. m.*) - La Chiesa francese ha scoperto che esiste al mondo un ottavo peccato capitale: l'investimento automobilistico. Allarmato dal continuo e preoccupante aumento degli incidenti di circolazione, l'episcopato francese esaminò il problema e fece condurre un'indagine tra i preti: risultò che nessuno, in confessione, si accusa di aver provocato la morte di altri, quale responsabile di un incidente automobilistico.

Il fatto fu considerato grave e il periodico cattolico *La Semaine religieuse de Paris* pubblica questa settimana i consigli agli automobilisti, ricordando le esigenze del Codice della strada. Inoltre, il curato della chiesa di St. Pierre, nell'elegante sobborgo di Neuilly, ha ammonito i fedeli nella predica che, quando investono un pedone e provocano la morte altrui in un incidente automobilistico, commettono un peccato ben più grave di quando mancano ai doveri delle pratiche religiose.

Tre sterratori sepolti nel crollo di un chiosco di benzina in costruzione

Dopo quattro ore di lavoro estratta la salma di uno degli operai - Svanite le speranze di salvare gli altri - Strazianti scene di dolore

Pescara, 26 aprile.

Una sciagura sul lavoro è avvenuta a Penne, a 37 km. dalla nostra città, alle ore 17,15 di oggi: tre operai sono rimasti sepolti sotto una grossa frana di terra e macerie, che si calcola di circa 200 mc. e si sta ancora lavorando alacremente nel disperato tentativo di salvarne qualcuno.

La disgrazia è accaduta in via Circonvallazione, ove si stavano eseguendo lavori di sterro per le fondamenta di un chiosco di distribuzione carburanti. Gli operai scavando erano giunti alla profondità di m. 1,40 allorché ad un tratto, sembra per il cedimento del muraglione di terra che era stato ricavato a ridosso della strada, crollava pure una parte del fabbricato già costruito, che travolgeva gli operai Enrico Ruscitti, di 29 anni, Federico Di Norscia, di 50 anni, e tale Nicola Campiese.

Appena avvenuto il crollo intervenivano i carabinieri che, al comando del cap. Giuseppe Di Santo, iniziavano la rimozione della terra e delle macerie per poter disseppellire i tre operai. A tarda sera l'opera di soccorso non era ancora terminata. Sul luogo del disastro si sono recati pure i familiari dei disgraziati operai, che collaborano alla rimozione delle macerie nella trepida speranza di poter estrarre ancor vivi i loro congiunti.

Purtroppo, dopo quattro ore di lavoro, è stato disseppellito il cadavere dell'operaio Nicola Campiese di 46 anni, padre di quattro figli. Dopo questo recupero le speranze di poter ritrovare vivi gli altri due operai, Enrico Ruscitti, padre di tre figli, e Federico Di Norscia che ha due figli, sono del tutto svanite. Appena estratto il cadavere del Campiese la moglie e i quattro figli che si trovavano sul piazzale antistante la frana, si sono abbandonati a strazianti scene di dolore. L'opera di scavo continua nella notte.

Moribondi tre operai perché ustionati da uno scoppio

Parma, 26 aprile

Tre persone sono in fin di vita in seguito a una violenta esplosione avvenuta nel pomeriggio nella sala anti-incendi della Società Petrolifera Italiana a Fornovo Taro. I feriti sono il fuochista Aldo Tanzi, di 60 anni, e i distillatori Luciano Brighenti di 18 ed Erio Tedeschi di 21, i quali hanno riportato gravissime ustioni in tutto il corpo per cui i sanitari li facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 16, ma per l'assoluta mancanza di notizie ufficiali è impossibile ricostruirlo fedelmente: si sa per altro che con i vestiti incendiati, simili a torce umane, i tre operai sono tornati all'aperto aiutati dai compagni subito accorsi, ma quando ormai avevano riportato gravissime ustioni. Il Tanzi, che con ogni probabilità aveva già perso la vista, era andato a finire dentro a un piccolo pozzo da dove veniva estratto a gran fatica. I dirigenti della S.P.I. iniziavano una pronta inchiesta: sul posto dell'incidente si fermava anche il prefetto di Parma che stava tornando da una ispezione in provincia.

Dal 1876 Carello vi illumina il cammino

Ogni anno con lo sviluppo della motorizzazione nuove esigenze di produzione si presentano alla CARELLO: questa Azienda torinese i cui prodotti equipaggiano oggi all'origine i tipi più diffusi di vetture e camion italiani, è in continua evoluzione e riesce a seguire il vertiginoso ritmo produttivo delle nostre grandi Case automobilistiche solo grazie ai nuovi grandiosi impianti.

All'enorme massa di proiettori e fanali CARELLO, si affianca oggi una produzione di oltre 350.000 filtri per olio «FRAM» e di 1.000.000 di cartucce destinate al ricambio.

A questi prodotti, convogliati verso la produzione di serie, e verso il mercato del ricambio si uniscono inoltre tutti i prodotti «TRICO», tergicristallo e spruzzatori lavaparabrezza.

Gli stabilimenti CARELLO costituiscono un modernissimo complesso che può essere annoverato fra i vanti di Torino e dell'economia nazionale.


Uno dei reparti ove si producono i proiettori CARELLO: da queste linee di montaggio escono quei fanali che vediamo sulle vetture FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, ecc. onore e vanto della produzione automobilistica nazionale



UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 430 al Cav. Angelo Vaj - Piacenza.

PROVINCIA DI ASTI

Concorso ad un posto di ragioniere di 1ª classe. Scadenza 16 giugno 1956. Informazioni presso la Segreteria Provinciale, corso Dante, n. 6, Asti.

PROVINCIA DI ASTI

Concorso ad un posto di inserviente. Scadenza 16 giugno 1956. Chiarimenti presso la Segreteria Provinciale, corso Dante, n. 6, Asti.

PANCARRE' SCIAMENGO
E' IL PIU' RICHIESTO E NON HA BISOGNO DI «RECLAME»
VIA NIZZA, 1 - TORINO
Telefono 60-820

Il discorso del ministro Cassiani al Senato

La marina mercantile italiana seconda nel mondo per i trasporti

La flotta sta per superare i 5 milioni di tonn. - Il naviglio petrolifero duplicato rispetto all'anteguerra - Attivo di 32 miliardi nella bilancia dei noli - Presentata una legge con nuovi finanziamenti alle costruzioni

Roma, 26 aprile.

La Marina mercantile italiana è ad uno dei primi posti nella graduatoria mondiale e addirittura al secondo posto per i trasporti. Questo ha detto stasera al Senato il ministro Cassiani nel concludere la discussione sul bilancio del suo dicastero.

Poi ha proseguito: il tonnellaggio è aumentato del 16 per cento rispetto all'anteguerra ed è tecnicamente migliore; la flotta petroliera è duplicata. Questa rinascita si riflette beneficamente sulla bilancia dei pagamenti che, da una situazione di passivo, presenta oggi un attivo di oltre 32 miliardi di lire. Il merito di tale favorevole situazione va equamente ripartito tra l'armamento privato e quello nazionalizzato.

Il traffico aumenta in tutto il mondo in misura maggiore al tonnellaggio disponibile, e ciò ha fatto salire le ordinazioni ai cantieri mondiali a cifre mai prima d'ora registrate. Vi sono cantieri impegnati fino al 1961; vi sono navi sugli scali già noleggiate per alcuni anni. E' evidente che questa favorevole congiuntura facilita lo sforzo finanziario richiesto per nuove costruzioni. In così roseo quadro — ha soggiunto il ministro — vi è tuttavia un aspetto negativo: quello dell'aumento dei costi di costruzione delle navi.

Cassiani ha rivolto l'attenzione all'Italia: «Il piano Vanoni ci ha aperto nuovi orizzonti per una efficace politica marinara, assegnando alla flotta mercantile il compito specifico di portare ad ottanta miliardi di lire il saldo attivo della bilancia dei noli. Per raggiungere questo traguardo occorre una flotta di sette milioni di tonnellate. Siamo vicinissimi al limite di cinque milioni. Raggiungere la mèta indicata da Vanoni non è impossibile se vi saranno adeguati finanziamenti».

Il Ministro ha espresso anche un moderato ottimismo sull'avvenire dei traffici triestini, ha ricordato i contatti con Paesi europei quali Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Svizzera e Ungheria per dare ossigeno al polmone adriatico. «In particolare — ha detto Cassiani — debbo rammentare il recente accordo con l'Austria per l'intensificazione del traffico e l'eventuale creazione di una flotta austriaca con sede di armamento a Trieste».

Del «tormentato problema della nostra pesca in Adriatico» il Ministro ha osservato che l'accordo con la Jugoslavia colma un vuoto anche se non corrisponde alle aspettative dei nostri pescatori: «Si è ottenuta la concessione del diritto di pesca per le acque notoriamente più ricche, con una sufficiente rotazione dei relativi permessi. L'accordo è comunque da considerare come premessa di più proficue intese».

A quegli oratori che avevano sollecitato più ampi interventi statali nelle costruzioni navali, Cassiani ha enumerato tutti i vantaggi della legge del 1954 e si è richiamato ad un altro disegno di legge presentato in questi giorni al Parlamento che prevede finanziamenti in dieci anni per l'importo di 74 miliardi e 750 milioni di lire. Ha concluso unendosi al voto espresso dal relatore Sanmartino per trasformare l'attuale Ministero di Piazza della Minerva in «Ministero della Navigazione» che comprenda la marina mercantile e l'aviazione civile in continuo sviluppo.

Approvato il bilancio, il Senato è stato riconvocato per domani per esaminare, tra l'altro, anche quella legge già approvata dalla Camera relativa alla concessione alla Val d'Aosta di esenzioni fiscali per determinate merci.

d. m.

Revisione del congegno della scala mobile

Roma, 26 aprile.

Una probabile revisione del congegno della scala mobile si avrà in un prossimo futuro. Si sono, infatti, registrati finora, 22 scatti della scala mobile, mentre per il bimestre maggio-giugno è previsto un ulteriore scatto. L'accordo prevede che le parti si incontreranno allo scattare del 25° punto per una revisione del congegno.

Tale incontro, quindi, si ritiene dovrà avvenire entro il corrente anno e le organizzazioni sindacali dei lavoratori si ripropongono di porre sul tappeto delle discussioni, sia il metodo di rilevazione del costo della vita sia la pratica incidenza di questo sul congegno della scala mobile.

Il ritorno di Rascel



Renato Rascel arriva in volo all'aeroporto di Ciampino proveniente da Atene. L'attore ha compiuto un viaggio di tre mesi intorno al mondo, dando nei Paesi visitati numerose rappresentazioni in favore dell'infanzia povera (Tel.)

Il padre di Ranieri sposa una ricca americana?

Parigi, 26 aprile.

Secondo informazioni provenienti da amici intimi del Principe di Polignac, padre di Ranieri di Monaco, fra un paio di settimane dovrebbe avvenire il matrimonio a Cincinnati, negli Stati Uniti, fra la ricchissima ereditiera Audrey Emery e lo suocero di Grace Kelly.

Il Principe di Polignac e la Emery sono personaggi assai noti nell'alta società europea. Audrey Emery è divorziata dal granduca Pavolovic Dimitri, cugino dell'ex-zar Nicola II.

La voce del probabile matrimonio circola da parecchie settimane; sia il Principe di Polignac che Audrey Emery l'hanno più volte smentita, ma piuttosto blandamente. Entrambi erano alle nozze tra Ranieri e la Kelly.

Il Principe di Polignac divorziò dalla principessa Charlotte, madre di Ranieri, nel 1933. La Emery e il Granduca divorziarono nel 1937; nel '39 ella si sposò nuovamente, questa volta col principe Dimitri Djordadze, della Georgia, ma anche tale matrimonio finì in un divorzio. Il principe Dimitri attualmente è marito di lady Silvia Ashley, la quale divorziò dagli attori americani Douglas Fairbanks e Clark Gable.

Una Messa a 3500 m. per i due caduti sul Fürggen

Cervinia, 26 aprile.

Sulla terrazza della stazione superiore delle funivie del Fürggen, a quota 3500 metri, si è svolta stamane una funzione funebre alla memoria dei due alpinisti lombardi Sandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni rimasti vittime del loro ardimento, un mese fa, poco sotto la vetta del Cervino. I loro corpi sono tuttora avvinghiati alla montagna, oltreché dalle corde cui rimasero appesi, dalla calotta di neve ghiacciata che riveste interamente tutto il Cervino.

Per la cerimonia, che uno splendido sole primaverile e un'assoluta tranquillità atmosferica ha voluto favorire, si sono date convegno al Fürggen un centinaio di persone, amici degli scomparsi, guide, valligiani e turisti italiani e stranieri. Ha celebrato alle 11 la Messa al campo il curato del Breuil, don Giuseppe Visto, accompagnato da meste musiche suonate dai violinisti delle orchestre di Cervinia. Lo stesso sacerdote e il dottor Quaranta, direttore delle funivie del Cervino, hanno poi commemorato Cazzaniga e Maggioni.

Intanto le condizioni della montagna continuano a rendere proibitiva qualsiasi iniziativa per il ricupero delle due salme. Una ricognizione compiuta ieri dalla guida Ferdinando Gaspard sino alla base della cresta svizzera dell'Hornli, ha confermato l'impossibilità di ogni tentativo, almeno per ora. I corpi degli alpinisti quasi non si scorgono, dato lo spessore della neve che li unisce alla montagna.

La Corte Costituzionale ha tenuto altre due riunioni

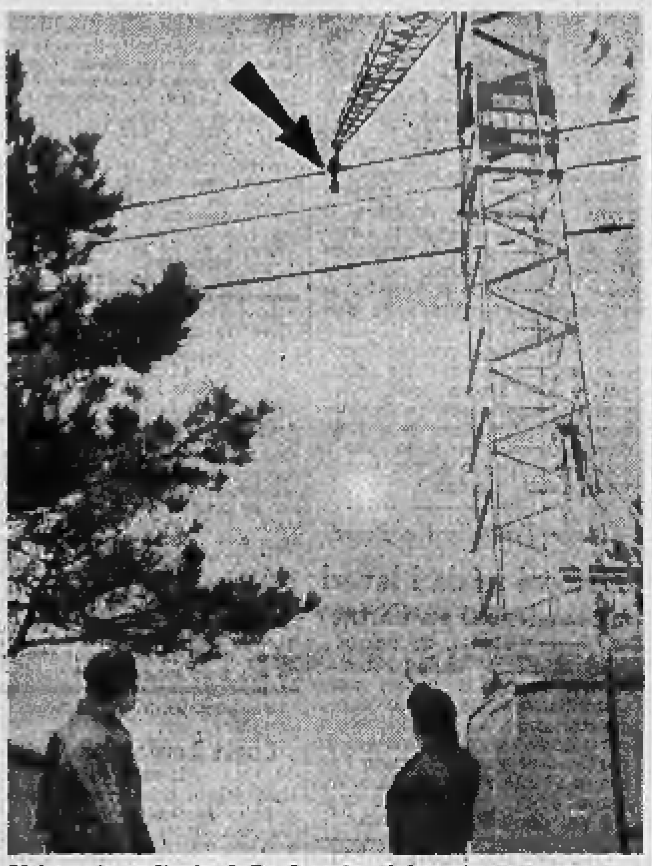
Roma, 26 aprile.

La Corte Costituzionale, sotto la presidenza del sen. Enrico De Nicola, ha tenuto anche oggi due riunioni in camera di consiglio. Le riunioni in camera di consiglio della Corte Costituzionale proseguiranno domani.

Uccisi da una scarica elettrica di circa 10.000 volts

Quattro operai folgorati in un cantiere mentre manovrano una gru alta 15 metri

Il braccio della mastodontica macchina ha toccato i fili di una conduttura ad alta tensione - Altri 11 uomini lavoravano con le vittime: 3 sono rimasti ustionati, 8 si sono salvati perché tenevano le mani appoggiate alla gomma delle ruote



Nel punto indicato dalla freccia, il braccio della gru ha toccato i fili della condotta aerea ad alta tensione (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 26 aprile.

Quattro giovani operai veneti hanno perduto oggi la vita e altri tre sono rimasti feriti per una fortissima scarica elettrica prodottasi in un cantiere di lavoro mentre una gru mobile veniva trasferita da un posto all'altro. Il braccio della gru ha toccato i fili di una condotta aerea ad alta tensione sui 10 mila volts; può considerarsi un miracolo che la sciagura non abbia provocato altre vittime in quanto gli operai adibiti al trasferimento della gru erano una quindicina.

La sciagura è accaduta alle quattordici nel cantiere edilizio del Consorzio Veneto Lavori (Co.Ve.La.), su una radura a Sistiana, a 15 chilometri da Trieste, dove dal luglio scorso l'Opera profughi giuliani e dalmati sta costruendo un complesso di venticinque edifici destinati agli esuli dell'Istria e che vengono realizzati con il concorso dell'U.N.R.R.A.-Casa. Non era la prima volta che la gru veniva trasferita dagli stessi operai da un settore all'altro del cantiere; oggi era il venticinquesimo trasferimento, il cantiere essendo arrivato alla costruzione dell'ultimo edificio.

Sulla radura dove vengono edificate le case passano due condotte aeree ad alta tensione e tutti conoscevano naturalmente il pericolo che esse potevano rappresentare; ma gli operai che oggi dovevano smuovere la gru — costruita da una ditta di Milano, la Carlo Ferro, sopra un telaio snodabile montato su quattro doppie ruote a pneumatico — dopo altri movimenti avvenuti senza danno, non hanno evidentemente tenuto conto della possibilità che il braccio della gru, lungo 15 metri, toccasse per una manovra errata o per un sobbalzo del pesante arnese i fili della conduttura aerea. E' da notare che la manovra è avvenuta sotto un cielo grigio e piovoso che limitava la visibilità.

La sciagura è stata istantanea: mentre quindici operai trainavano la gru — alcuni al timone, altri appoggiati con le mani alla cabina, altri alle ruote, altri sul lato posteriore — ad un certo punto è divampato un bagliore accecante. Parte della gru era venuta a contatto con i fili provocando all'istante la scarica mortale. Quattro operai sono rimasti folgorati: Gino Viola, di Roberto, di 19 anni, da Arsergrande di Padova, Giovanni Edmini, fu Graziano, di 27 anni, da Arsergrande, Alessandro Trevisi, fu Sante, di 37 anni, da Ipreciano (Treviso), Angelo Gobbi, di Antonio, di 21 anni, coniugato, da Schio.

Molti degli altri operai che in quel momento avevano le mani sulle ruote di gomma della cabina [illegible] di vernice, hanno avvertito la scossa, ma sono stati lanciati a terra senza conseguenze. Tre altri invece, Lino Rosenta, fu Marsilio, di 21 anno, da Cervarese di Santa Croce (Padova), Luciano Pieri, di 23 anni, da Medeazza di Duino, e Adolfo Antoniazzi, di 23 anni, da Noventa di Piave e abitante a Monfalcone, hanno riportato ustioni alle mani e un grave trauma, ma sono fuori pericolo.

Sono stati subito prestati i soccorsi e i quattro operai che giacevano a terra ed apparivano subito in gravi condizioni sono stati trasportati su un autocarro del cantiere all'ospedale di Monfalcone dove però sono giunti cadaveri. Con una macchina di passaggio gli altri tre sono stati portati allo stesso ospedale dove i medici li hanno rianimati con cardiotonici e terapie d'urgenza. Essi possono considerarsi fuori pericolo. Qualche ora dopo si è recato a far loro visita il prefetto Palamara, commissario generale del governo di Trieste. Nessuno ricorda nulla all'infuori di un gran bagliore, come per un improvviso fulmine. Il dott. Palamara ha destinato subito 50 mila lire per ciascuna famiglia delle vittime. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

u. s.

Dopo un litigio con la moglie un commerciante annega nel Po

La donna aveva dovuto lasciare la casa del marito

(Nostro servizio particolare)

Valenza, 26 aprile.

(f.) - Tre ragazzi di Valenza si erano recati ieri pomeriggio sulle sponde del Po, in località Castello delle Oche, a curiosare sul luogo dove qualche mese fa furono girate alcune scene di battaglia del film «Guerra e pace». Fra i cespugli scorsero qualcosa che scambiarono per il fantoccio d'un soldato abbandonato dai cineasti. Chinatisi per raschiarne il fango dal viso, constatarono con orrore che si trattava del cadavere d'un uomo.

Qualche ora dopo il vicepretore avv. Lunati e il brigadiere dei carabinieri Cioccolo riconoscevano dai documenti rinvenuti addosso alla salma, che essa apparteneva al commerciante Guido Annaratone, di 43 anni, fratello del vicesindaco Aldo.

Dal giorno 13 l'Annaratone si era allontanato da casa, e i carabinieri di Valenza, ai quali la scomparsa era stata denunziata dal fratello due giorni dopo, avevano compiuto delle ricerche con esito negativo.

L'esame esterno del cadavere, eseguito stamane all'obitorio, ha accertato l'assenza di ferite, stabilendo che la morte è dovuta ad annegamento. Scartate le ipotesi del delitto e di disgrazia, l'autorità ha concluso che si tratta di suicidio. Anche un fratello del padre, anni fa, si era soppresso annegandosi.

Le cause del suicidio potrebbero ricercarsi in una grave depressione nervosa dovuta a motivi sentimentali.

La moglie Luigina Novella, di 36 anni, ha appreso la notizia stamane mentre si trovava a Stroppiana in casa dei genitori, dove si era recata col figlioletto Mirko dopo la scomparsa del marito. Il loro non era stato un matrimonio felice. Un'insormontabile incompatibilità di caratteri li aveva staccati fin dai primi tempi delle nozze. La nascita del bambino non era valsa a recare in loro la serenità.

Guido Annaratone era un uomo robusto, alto, uno sportivo. Fino a qualche anno fa aveva lavorato nel laboratorio di oreficeria del fratello Aldo, poi si era dedicato al commercio di attrezzi per meccanici.

Due anni fa i coniugi decisero di separarsi. Qualche mese dopo ripresero però la vita in comune. Una vita amareggiata dalle continue liti e dalla sempre più acute incomprensioni. In questi ultimi tempi egli era apparso più inquieto del solito. La sua mente cominciava forse ad avvertire segni di logorio.

Pare che il giorno 13 vi sia stata una nuova lite; alla sera egli non rincasò. Due giorni dopo la moglie partì per Stroppiana, e Aldo Annaratone segnalò ai carabinieri la scomparsa del fratello Guido. Egli dovette errare per un paio di giorni fra città e campagna; la morte probabilmente è avvenuta non prima del 15, perchè in tasca aveva un giornale sportivo di quella data. Si recò infine sulle sponde del Po, e si lasciò sommergere dall'acqua come già lo aveva sommerso la disperazione del suo matrimonio fallito.

Uno sciopero di 48 ore dei dipendenti ospedalieri

Roma, 26 aprile.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti ospedalieri aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., hanno deciso — confermano un comunicato — di proclamare per il giorno 3 e 4 maggio p. v. una seconda azione nazionale di sciopero di quarantotto ore.

Il baritono Fioravanti chiede 5 milioni di danni al chirurgo

Milano, 26 aprile.

I giudici della I Sezione del Tribunale civile dovranno interessarsi di una delicata causa per danni. Il procedimento deriva da un decreto ingiuntivo emesso in favore del medico Carlo Meano per ottenere il pagamento di 68 mila lire dal baritono Giulio Fioravanti, quale compenso di cura.

L'artista è passato al contrattacco con una citazione nella quale domanda cinque milioni di danni per forzata interruzione della propria attività artistica.

Nell'agosto 1952, il cantante, che lamentava disturbi di gola, venne sottoposto dal prof. Meano ad intervento chirurgico. Non ottenne però un miglioramento effettivo ed immediato. Dovette quindi continuare le cure anche in seguito all'operazione. Ad intervalli fissi si recava nello studio dello specialista. Ma dopo un certo tempo scomparve senza avere saldato il conto. Di qui ripetute richieste, e infine, visto inutile ogni tentativo, il decreto giudiziario che intima a Giulio Fioravanti di pagare la non vistosa somma.

Contro il provvedimento ha però reagito l'artista il quale sostiene di essere stato costretto ad interrompere la propria attività artistica in seguito al cattivo esito dell'intervento subito. Di questo fatto incolpa il chirurgo e gli chiede il risarcimento dei danni.

I genitori cadono dalla moto andando dal figlio in ospedale

Trento, 26 aprile.

A Bondo, in Val Giudicarie, il ragazzo Paolo Bonenti, di 9 anni, giocando sul prato antistante l'abitazione, è caduto sulla lama di una accetta affilata. Trasportato all'ospedale di Tione, i medici hanno proceduto all'amputazione del pollice della mano sinistra.

Appresa la notizia mentre lavorava in un cantiere, il padre, Narciso Bonenti di 43 anni, si precipitava a casa e, con la moto, si dirigeva verso l'ospedale di Tione portando sul seggiolino posteriore la moglie Ada di 43 anni. Nell'abbordare una curva, l'operaio perdeva il controllo della guida e poco dopo i due coniugi, raccolti da una macchina di passaggio, venivano ricoverati anch'essi all'ospedale di Tione. Nell'incidente la donna ha riportato soltanto abrasioni; il marito, invece, versa in condizioni disperate.

Ferito in modo leggero muore il giorno dopo

Novara, 26 aprile.

Un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano e che sembrava essersi risolto con un po' di spavento per le nove persone che viaggiavano su due autovetture che si sono scontrate, ha avuto invece una vittima, il 29enne Arnaldo Molara, da Cesena.

Il Molara viaggiava con altre tre persone su un'auto guidata da Aldo Pasini, di 34 anni, pure da Cesena, che a veloce andatura si dirigeva da Torino a Milano. Nei pressi del casello di Agognate il Pasini che stava effettuando un sorpasso, si avvedeva che in senso inverso sopraggiungeva un'altra automobile. Frenava bruscamente, ma la sua auto sbandava ponendosi di traverso sull'autostrada.

Inevitabile lo scontro con il veicolo proveniente da Milano, una macchina del Cotonificio di Boves, guidata dal direttore dello stabilimento, Enrico Introzzi di 39 anni, e recante a bordo altre tre persone. I due automezzi riportavano seri danni, ma tutti i passeggeri, almeno da un primo sommario esame, non risultavano gravemente feriti.

Finivano comunque tutti all'ospedale, e mentre i quattro dell'auto di Cuneo, cioè l'Introzzi e le tre persone che viaggiavano con lui, venivano subito dimessi, gli altri cinque venivano ricoverati con prognosi da cinque a dieci giorni per ferite di lieve entità. Purtroppo il Molara, per sopravvenute complicazioni, stamane decedeva.

Un'auto travolge una moto ribalta e schiaccia il pilota

La vittima, un infermiere di 18 anni, è morta dopo 7 ore di agonia

Fossano, 26 aprile.

Di un'orrenda disgrazia è rimasto vittima la scorsa notte l'infermiere dell'Ospedale Maggiore di Fossano, Giuseppe Spada, di 18 anni. Terminato il suo turno, il giovane, era partito in motocicletta diretto ad Entracque per una vacanza di due giorni in famiglia. Dieci minuti dopo aver lasciato l'ospedale, lo Spada vi è stato ricondotto morente per un incidente stradale.

Al quadrivio Savona-Torino-Fossano-Cuneo, il giovane era stato investito da una «1100» diretta da Cuneo verso Torino; sbalzato dal sellino, l'infermiere era stato lanciato in fondo alla scarpata laterale, e su di lui era poi piombata, capovolgendosi e schiacciandolo, l'auto stessa. Il guidatore di quest'ultima, il ventitreenne Vittorio Farris, nativo di Genova-Pegli ma residente a Magliano Alpi, riportava solo lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni; lo Spada, un ragazzo dal fisico d'eccezione, è deceduto dopo sette ore di agonia fra lo strazio dei genitori, subito accorsi da Entracque alla tragica notizia, e della sorella che presta servizio nello stesso ospedale come suora.

Un capolista del PC scappa dopo aver dato le dimissioni

Bologna, 26 aprile.

A Camugnano, nell'Appennino Bolognese, è sparito il capolista designato dei socialcomunisti per le elezioni comunali. Si chiama Fernando Raffaelli, ed ha 40 anni.

Il Raffaelli, dirigente del partito comunista, ricopriva la carica di membro del comitato provinciale del P.C., di segretario zonale e locale e di segretario della Camera del Lavoro di Camugnano. Quando, l'altra mattina, i suoi collaboratori sono andati alla Camera del Lavoro di Camugnano per recarsi, com'erano d'accordo, assieme a lui, a depositare la lista elettorale in Comune, hanno trovato sul tavolo del Raffaelli una lettera con la quale il capolista designato annunciava le proprie dimissioni da tutte le cariche del partito.

Sul fatto corrono le voci più disparate: c'è chi dice che la D. C. abbia dato molti milioni al Raffaelli perchè se ne andasse e abbandonasse la lotta elettorale. La verità è invece un'altra: il Raffaelli ha trovato in un'altra località dell'Emilia un lavoro più remunerativo di quello che faceva a Camugnano, e non ha voluto lasciar perdere l'occasione di guadagnare di più; per questo se n'è andato di notte senza dir nulla a nessuno, abbandonando al proprio destino i comunisti di Camugnano che tanto affidamento facevano su di lui.



Chiunque abbia a cuore la conservazione dei propri indumenti e di quanto in una casa costituisce un patrimonio esposto alle insidie delle tarme, tenga presente che la scienza ha messo a disposizione un metodo eccellente per distruggerle. Perchè insistere coi vecchi sistemi che si sono dimostrati inefficaci? Fate una prova con il CANFORUMIANCA.

il tarmicida

10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA

100 VOLTE PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

la Società Rumianca Vi ricorda inoltre: Sapone al latte - Sapone Cristall - Dentifricio Alba - Deodorin - Colonia Classica Visel

Paramatti

FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI

SEDE IN TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 160.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo dell'Esercizio 1955, in ragione di nette L. 40 per azione, è pagabile a datare da oggi presso la Banca Pellegrini & C. di Torino, contro ritiro della cedola n. 10.

COMUNICATO

Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carte inalterabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Tel. 47-701, ore 10-19 - Via Lagrange 39 - Mutue sconto 25 % - Dir. Dr. L. TANTI





GRATIS chiedete a Star, Muggiò (Milano) lo splendido ALBO-REGALI a colori e l'ALBO FIGURINE

ATTENZIONE ALLA STAGNOLA NELL'INTERNO DELL'ASTUCCIO STAR. SE MANCA, O NON PORTA IL NOME STAR, E' UNA VOLGARE IMITAZIONE. RIFIUTATELA E SEGNALATECI IL CASO!

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio dopo un lungo colloquio alla Casa Bianca

Nixon si presenterà candidato alla vicepresidenza

Egli gode la fiducia di Eisenhower; ma molti, preoccupati della salute del Presidente, lo considerano troppo giovane e inesperto se dovesse assumere le redini del governo

(Dal nostro corrispondente) Washington, 26 aprile.

Il vice-presidente Nixon ha annunciato questa sera alla Casa Bianca, subito dopo un lunghissimo colloquio con Eisenhower, di aver deciso di accettare il reincarico se la convenzione repubblicana designerà ancora Eisenhower come candidato presidenziale; poiché la designazione è già assicurata e poiché Eisenhower ha fatto comunicare subito dopo l'annuncio di Nixon di essere «deliziato» alla prospettiva di averlo ancora come compagno, la sua rielezione è data per sicura, se a novembre Eisenhower riuscirà a battere i suoi avversari democratici.

L'annunzio ha sorpreso. Nixon è considerato da molti uomini politici repubblicani, fra i quali si contano anche alcuni dei maggiori dirigenti del partito, una figura politica controversa; inoltre, tutti i democratici, di qualsiasi fazione e tendenza, anche di quelle che inclinano a votare per Eisenhower, riconoscendone il grande prestigio, sono decisamente contrari a Nixon.

Fino a stamane negli ambienti repubblicani prevaleva, infatti, l'opinione che convenisse ritardare il più possibile ogni decisione su Nixon, per non alienare ad Eisenhower il voto degli indipendenti, i quali controllano negli Stati Uniti l'ago della bilancia elettorale.

Molti americani considerano che la scelta del vice-presidente è, nelle prossime elezioni, di capitale importanza per il fatto che le condizioni di salute di Eisenhower possono peggiorare nei prossimi quattro anni e che quindi la nazione deve votare anche per un vice-presidente che possa eventualmente succedere al Presidente, senza creare nel Paese correnti di sfiducia o di animosità; e sfiducia e animosità sono appunto i sentimenti che una gran parte dell'opinione pubblica nutre per Nixon.

Alcuni lo ritengono troppo giovane e inesperto, nonostante la buona prova data da oltre tre anni nelle funzioni delicate (ma di limitata importanza) pertinenti alla sua carica; altri deplorano il suo arrivismo, lo accusano di non avere alcun principio oltre a quello di far trionfare ad ogni costo e contro chiunque la sua fazione ed il suo partito; altri, infine (e fra essi tutti i democratici) non gli perdonano gli attacchi personali contro Truman e gli altri uomini del partito avverso, che hanno guidato gli Stati Uniti attraverso la guerra ed il dopoguerra.

Eisenhower — però — che è notoriamente assai affezionato al suo giovane collaboratore, lo ha esaltato spesso come l'americano «tipico» e non ha mai nascosto la propria ammirazione per le sue spiccate qualità di mediatore parlamentare.

Nixon, che proviene dalla estrema ala conservatrice e supernazionalista del partito repubblicano, ha il grande merito, agli occhi di Eisenhower e dei moderati del partito, di essere riuscito ad attenuare la gravissima scissione esistente nelle file repubblicane dopo la sconfitta di Taft alla Convenzione del 1952 e di aver riconciliato, almeno superficialmente, i conservatori capeggiati ora da Knowland alla politica progressista del Presidente.

Anche i suoi avversari politici e personali riconoscono, comunque, che l'ex-senatore «cadetto» della California ha dimostrato grande abilità, sollevando Eisenhower di molte pesanti incombenze, mantenendosi però con estrema attenzione nell'ombra ed evitando di parteggiare per alcuna delle diversissime fazioni repubblicane.

Poiché era evidente che l'opinione pubblica continuava ad essere molto divisa sul suo conto, anche i suoi sostenitori accennavano apertamente negli ultimi tempi alla possibilità che Eisenhower scegliesse un altro compagno di lista. Si erano fatti anche parecchi nomi. Eisenhower stesso sembrava incoraggiare queste incertezze, affermando ripetutamente nelle settimanali conferenze-stampa che egli non avrebbe fatto alcuna pressione su Nixon perché accettasse il reincarico. Aggiungeva che, nonostante la sua ammirazione per Nixon, la decisione doveva esser presa soltanto da Nixon stesso.

Gino Tomajuoli

Si estende in Spagna la nuova ondata di scioperi

Madrid, 26 aprile.

Il nuovo sciopero, iniziato tre giorni or sono a Bilbao, si è esteso oggi a Vitoria, capoluogo della provincia dell'Alava settentrionale. Il governatore civile della regione ha ordinato la chiusura di quattro importanti impianti metallurgici dopo avere appreso che oltre 600 operai non si erano presentati al lavoro.

A Bilbao le astensioni dal lavoro, anziché diminuire, come aveva sperato il governatore locale con la serrata delle fabbriche, si sono aggravate coinvolgendo altri stabilimenti industriali. Oltre mille operai dei cantieri navali Euskalduna di Bilbao, infatti, sono scesi oggi in sciopero in segno di solidarietà verso i 20 mila licenziati dal governo.

Vivaci dimostrazioni a Roma di mutilati ed invalidi di guerra



Mutilati e agenti davanti alla sede del sottosegretariato alle pensioni di guerra (Telef.)

Roma, 26 aprile.

Un folto gruppo di mutilati ed invalidi di guerra è sfilato questa sera in corteo per le vie della capitale manifestando vivacemente contro la lentezza burocratica che ostacola la sollecita definizione delle domande di pensione tuttora giacenti presso il sottosegretariato alle Pensioni di guerra, on. Preti.

I dimostranti, che si erano raccolti dapprima davanti alla sede della Casa madre, sono riusciti a superare agevolmente i cordoni della polizia e, inalberando grandi cartelli, hanno percorso le principali vie cittadine portandosi all'altezza del Senato. Qui una delegazione di mutilati è stata ricevuta dai senatori Palermo, Russo, Carelli e Barbaro, ai quali hanno illustrato le loro richieste: in sostanza gli invalidi di guerra hanno chiesto una rivalutazione delle pensioni, una maggior assistenza sanitaria e farmaceutica (estendibile anche ai familiari) e la concessione delle cure climatiche per contributo diretto senza la imposizione di alberghi convenzionati.

In proposito si fa rilevare che il Senato aveva già deciso di discutere il provvedimento di rivalutazione delle pensioni in una delle prossime sedute. Domattina, infatti, il ministro del Bilancio Zoli riferirà alla competente commissione le decisioni del governo circa l'accoglimento delle richieste della categoria contenute nella legge stessa. E' da escludere, però, che il governo possa accettare tutte le rivendicazioni, in quanto ciò comporterebbe un onere di circa 60 miliardi di lire. Si tratterebbe, quindi, di una spesa che il nostro bilancio non può assolutamente sostenere in questo momento.

Si apprende inoltre che il Presidente del Consiglio on. Segni ha presentato alla Camera un disegno di legge contenente norme sul funzionamento del comitato di liquidazione delle Pensioni di guerra. In base a tale disegno di legge, ferma rimanendo l'attuale composizione del comitato di liquidazione nel numero massimo di 50 membri, si provvede la nomina di altri due vice presidenti che consentirà, con l'aumento dei turni collegiali, un più rapido disbrigo delle pensioni pendenti.

Dopo aver ricevuto assicurazioni sulla comprensione governativa per i loro problemi, i mutilati hanno sciolto l'assembramento: nel corso delle dimostrazioni, che si sono svolte sotto una fitta pioggia, non si sono avuti incidenti.

Il capo dei nazionalisti smentisce la minaccia di sterminio

Qualche speranza di tregua in Algeria nonostante la violenza dei combattimenti

Il presidente egiziano Nasser avrebbe promesso la sua mediazione

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 26 aprile.

Nella tragica situazione dell'Algeria, pare che le possibilità di una tregua stiano prendendo qualche consistenza, benché queste possibilità debbano essere considerate ancora molto vaghe. Da parte francese Guy Mollet non ha mai rinunciato a cercare l'occasione propizia per la cessazione dei combattimenti, degli attentati e delle repressioni. In una atmosfera rasserenata, anche se fosse soltanto per un periodo limitato ad alcuni mesi, sarebbe più facile iniziare le trattative e convocare elezioni libere.

Questa tendenza del presidente del Consiglio alla pacificazione senza il ricorso alle armi, è stata senza dubbio rafforzata dalle pressioni di alcuni membri del suo ministero, fra cui principalmente Mendès-France, e di molti deputati del gruppo parlamentare socialista i quali insistono nel affermare che l'efficacia delle riforme economiche e sociali rischia di essere nulla, se non sarà accompagnata da una azione politica parallela. Non si può d'altronde neppure escludere che, nell'incontro di ieri, l'ambasciatore egiziano gli abbia parlato dell'azione che il colonnello Nasser potrebbe svolgere presso il capo della ribellione algerina per facilitare la conclusione di una tregua.

Le notizie che arrivano dal Cairo mostrano infatti una flessione della tensione che, ieri, sembrava essere arrivata al colmo. Ferhat Abbas, diventato ufficialmente il portavoce del fronte di liberazione nazionale algerino, ha dichiarato che la sfida, che sembrava avesse rivolto ieri alla Francia, era dovuta soltanto a una falsa traduzione delle sue parole in inglese; ha definito un «complotto» quella traduzione, ed ha smentito di aver detto «faremo la guerra alla Francia».

«Sono venuto al Cairo — ha aggiunto Ferhat Abbas — perché, pur rifiutandomi di prendere le armi contro la Francia, non potevo più assistere come semplice testimone alla tragedia algerina, ed ho creduto mio dovere mettere in guardia la pubblica opinione mondiale per far cessare la guerra nell'interesse dei nostri due paesi».

Il capo del Fronte di liberazione ha poi affermato che la condizione per l'inizio delle trattative è il riconoscimento della nazionalità algerina. Questo sembra infatti il punto ancora controverso per la conclusione della tregua. I ribelli chiedono il riconoscimento della nazionalità algerina, mentre Guy Mollet ha più volte affermato che la Francia è pronta a riconoscere la personalità algerina. Con buona volontà da una parte e dall'altra, non dovrebbe essere impossibile conciliare l'interpretazione giuridica dei due termini.

Intanto però i combattimenti continuano in molte località dell'Algeria ed aumenta ancora il bilancio dei morti. Nelle montagne dell'Aurès le forze del corpo di spedizione francese hanno ammazzato 18 ribelli. Nella regione di Orano è stata distrutta una intera banda. Per parte loro i ribelli hanno ucciso in attentati terroristici 16 civili, quattro dei quali europei.

Tanto nel Marocco quanto in Tunisia, questo prolungarsi dell'inutile massacro algerino preoccupa vivamente i dirigenti dei due paesi, che hanno avuto l'indipendenza dalla Francia, e non c'è dubbio che il sultano marocchino ed il presidente del consiglio tunisino siano molto attivi in questo momento per facilitare una soluzione pacifica della crisi algerina.

L'alto commissario della Tunisia in Francia ha smentito la notizia pubblicata stamane da un giornale parigino, secondo cui il Premier tunisino Bourghiba avrebbe scritto al colonnello Nasser una lettera proponendo questo piano: 1) l'arresto di tutte le ostilità; 2) il raggruppamento nelle zone montagnose dei fellagha disarmati; 3) elezioni libere sotto il controllo dell'O.N.U.

Non si sa cosa ci sia di vero in questa iniziativa di Bourghiba, ma la smentita tunisina è rivolta soprattutto a sventare una manovra contro Mendès-France, che il giornale parigino aveva chiamato in causa stamane pubblicando la notizia. Il ministro francese ha affermato di «non avere avuto nessun contatto diretto con Bourghiba da molti mesi, e di non avere potuto dare perciò la sua adesione ad un piano di cui non è stato informato».

Sandro Volta

Richiesta l'espulsione di Sobolev dall'America

Washington, 26 aprile.

(g. c.) L'ambasciatore russo a Washington, Zarubin, ha respinto la nota statunitense riguardante i due funzionari della delegazione sovietica all'ONU (Nazioni Unite) dichiarati «persone non grate» in seguito al ruolo da essi svolto nella partenza per la Russia di cinque marinai sovietici che avevano ottenuto il diritto d'asilo negli Stati Uniti. I due funzionari sono Alexander Guryanov, per il quale la nota chiede al governo di Mosca di disporre l'immediata partenza dagli Stati Uniti, e Nikolai Turkin, terzo segretario della delegazione sovietica all'ONU, al quale è stata respinta la richiesta di un visto di ritorno negli Stati Uniti, trovandosi egli attualmente nell'Unione Sovietica.

I marinai erano dell'equipaggio della petroliera russa Tuapse, che fu sequestrata nel 1954 da unità cino-nazionaliste mentre navigava verso Shanghai. Nove membri dell'equipaggio ottennero l'asilo politico negli Stati Uniti.

Una commissione d'inchiesta del Senato americano ha stabilito che i cinque marinai erano stati avvicinati da agenti sovietici che, o con minacce di rappresaglie contro le loro famiglie rimaste in Russia, o con altri sistemi di pressione psicologica o fisica (scomparvero dalle case ove erano ospitati) riuscirono a indurli a rinunciare all'ospitalità statunitense.

La Commissione ha chiesto oggi che il governo comunichi a Mosca che anche agli altri membri della missione sovietica all'O.N.U., compreso il suo capo Sobolev, vengano dichiarati «persone non grate» e invitati a lasciare gli Stati Uniti in ventiquattro ore. Si ha però l'impressione che il Dipartimento di Stato consideri già concluso l'incidente.

Tragica fine in Belgio di un minatore italiano

Bruxelles, 26 aprile.

Il minatore italiano Antonio Deluisi è tragicamente morto, ieri sera, in una galleria della miniera Charbonnages de Resaix, presso Peronne, nel Belgio. Egli era nato a Villa Magna (Pisa) il 15 novembre 1915; lascia la moglie e cinque figli. La sciagura è stata causata da una frana.

Secondo un calcolo dell'agenzia americana d'informazioni Associated Press, si tratta del diciottesimo minatore italiano morto nelle miniere belghe dall'inizio di quest'anno.

Legge Tremelloni e Borse

Domani inizia i lavori la commissione per l'art. 17

Roma, 26 aprile.

Il Ministro delle Finanze aprirà sabato i lavori della Commissione di studio per il coordinamento dei problemi sorti dalla legge Tremelloni. In particolare verrà discusso l'articolo 17 che riguarda la tassazione degli «utili differenziali» dei contratti di Borsa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Leggere scosse di terremoto nell'Emilia ed in Toscana

Panico di notte in alcuni paesi - Nessun danno

Firenze, 26 aprile.

Scosse di terremoto, la più violenta delle quali ha raggiunto il sesto grado della Mercalli, si sono succedute stanotte in Toscana. Il movimento sismico è stato avvertito particolarmente nella zona del Mugello, ove per altro non ha prodotto alcun danno.

Gli abitanti di Borgo San Lorenzo e Firenzuola hanno provato un po' di panico specialmente per una scossa registrata alle 4 di stamane, e in buona parte sono usciti all'aperto nel timore di qualche crollo; ma l'allarme non è stato fortunatamente giustificato dai fatti, cosicché tutti rientravano poco dopo nelle loro abitazioni. L'ultima scossa si è avuta alle ore 7,14' e non ha causato danni. Le scosse registrate dall'Osservatorio Ximeniano della nostra città sono state infatti sette, fra le 19,54 di ieri sera e le 7,14 di questa mattina.

Bologna, 26 aprile.

Il fenomeno sismico, a carattere prevalentemente sussultorio, è stato avvertito nella città e nella provincia di Bologna: la prima, percepita solo da pochissime persone, è stata registrata dagli apparecchi dell'Osservatorio della Università alle 19,45 di ieri sera; i movimenti tellurici si sono poi ripetuti alle 3, alle 3,54, alle 4 e alle 7,15 di stamane, e il più forte è stato quello delle ore 4.

Il terremoto è stato più sensibile nella zona di collina ed ha raggiunto il massimo d'intensità a Castiglione dei Pepoli, la cui popolazione, allarmata, ha abbandonato le abitazioni riversandosi in aperta campagna: fortunatamente non si lamentano però danni nè alle persone nè alle cose.

Palermo investita da bufere di vento

Palermo, 26 aprile.

Un vento di eccezionale intensità ha preso a soffiare alle prime luci dell'alba su Palermo. Un vento come non era stato dato di riscontrare nell'ultimo decennio e che nel giro di pochi minuti ha reso impraticabili le vie e le piazze della città, innalzando fino ai piani più alti delle case un polverone asfissiante ed una grande quantità di calcinacci e di residui.

Numerosi gli incidenti, il più serio dei quali ha richiesto l'intervento in forze dei vigili del fuoco. Esso è avvenuto in via Montesanto n. 13. Qui poco prima delle ore 9 al quarto piano, abitato dal signor Onofrio Vara, attualmente assente, è crollato il solaio della scala d'accesso. Gli inquilini dello stabile hanno telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono tempestivamente arrivati e son dovuti salire prima al terzo piano e poi accedere al quarto dalle aperture esterne dell'appartamento sprangato dall'inquilino assente. Subito dopo hanno provveduto allo sgombero di tutto il materiale caduto sia sulle scale che in strada e di quello rimasto impigliato sui fili dell'energia elettrica.

La Capitaneria del porto ha provveduto al rinforzo degli ormeggi delle navi ed a tutte le precauzioni d'uso. Peraltro al porto nessun incidente è stato segnalato fino a questa sera. Tutti i natanti sono rientrati in tempo, ed il piroscafo della linea Napoli-Palermo è stato puntuale all'arrivo. Una sola nave ha rotto gli ormeggi in porto, ma si è provveduto subito a por riparo all'inconveniente.

L'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare ha fornito interessanti dati, precisando che alle ore 9,45 sul campo di Bocca di Falco sono state misurate raffiche dell'intensità di 70-90 chilometri orari, con direzione sud-sud-est, generate da una burrasca che interessa tutta quanta la Sicilia e che al momento può localizzarsi sul canale di Tunisi. In serata il vento è calato alquanto. E' sopravvenuta una forte pioggia.

Si apre oggi a Stoccarda il congresso della d.c. tedesca

Adenauer dovrà rispondere alla richiesta di una politica estera "più libera,, - Un monito del Cancelliere sui pericoli del nazionalismo

(Nostro servizio particolare) Bonn, 26 aprile.

I personaggi più in vista del mondo politico tedesco, da Adenauer a Von Brentano, si sono spostati oggi a Stoccarda, per il sesto congresso nazionale della D.C. che si apre domani. Grande è l'importanza che qui si attribuisce all'avvenimento. Prova ne sia il fatto che l'intero «corpo» dei corrispondenti tedeschi e stranieri — 400 persone — ha disertato la «Pressehaus» per trasferirsi nella capitale del Baden-Württenberg.

L'interesse dell'avvenimento è giustificato dalla particolare situazione politica interna, determinata dall'uscita dei liberali dalla coalizione di Bonn e dai nuovi orientamenti di larghi strati dell'opinione pubblica che considerano la riunificazione del paese come un problema insolubile fin tanto che non si riuscirà a trovare una «nuova formula». L'uscita dei liberali dalla coalizione è certamente il primo segno del senso di disagio e di insofferenza di quei tedeschi — e non sono pochi — che vedono in una politica più «nazionalistica» l'unico mezzo per uscire dal vicolo cieco.

Che i tedeschi stiano mordendo il freno, Adenauer lo sa bene. Anzi si può dire che questi segni costituiscono la sua maggior preoccupazione. Anche oggi, scendendo dal treno speciale che lo aveva portato a Stoccarda, il Cancelliere ha detto: «Vive sono ancora oggi le forze del collettivismo, del materialismo e del cieco nazionalismo. Queste forze, sfruttate dai dittatori di ieri, hanno portato la Germania alla rovina e il mondo sull'orlo dell'abisso. Oggi la catastrofe potrebbe ripetersi, se il partito cristiano democratico non si sforzasse di alimentare e convogliare quelle energie che a questi pericoli possono ancora opporsi. Il comunismo — ha detto ancora — mira agli stessi antichi scopi, cioè la conquista del mondo e l'instaurazione di una dittatura universale. Una rinascita del nazionalismo comprometterebbe non solo la riunificazione della Germania ma la libertà e la sicurezza del mondo intero».

Il pericolo più immediato è, per il Cancelliere, il risorgente nazionalismo dei tedeschi. Anzi il nazionalismo è la grande carta che i sovietici si preparerebbero a giuocare in Germania, come egli stesso ha lasciato intendere già in altra occasione. La posizione di Adenauer non è più sicura come un tempo. L'anno prossimo in Germania si avranno le elezioni politiche generali.

Al congresso di Stoccarda Adenauer dovrà indicare dunque i rimedi e dire come intenda fronteggiare la situazione. Si cercherà fra l'altro di preparare le basi per una futura alleanza con la socialdemocrazia (è il vecchio sogno della «grande coalizione»). Ma che cosa potrebbe offrire il Cancelliere ai nuovi alleati? Forse il vasto piano di riforme sociali già in programma?

Nel frattempo a Stoccarda si procederà anche alla riorganizzazione del partito, per metterlo in condizione di affrontare meglio la dura battaglia elettorale dell'anno prossimo. Alla direzione, rappresentata oggi da Adenauer e dal ministro cattolico Kaiser, verranno chiamati altri uomini, cinque al massimo, probabilmente lo stesso von Brentano, il capogruppo parlamentare Krone e il presidente del Senato von Hassel, un protestante. Verrà creato un comitato per l'organizzazione e la propaganda che avrà anche il compito di lanciare una vasta campagna per il tesseramento.

m. i.

Due ex-ministri di Berlino-Est usciti dal carcere e riabilitati

Bonn, 26 aprile.

(m. i.) Anche nella Germania dell'Est è cominciata la riabilitazione dei dirigenti caduti in disgrazia. L'agenzia ufficiale comunista A.D.N. ha annunciato oggi che il presidente Pieck ha graziato alcuni fra i più noti detenuti politici: l'ex-ministro della Giustizia Max Fechtner (il predecessore di «Hilde la rossa») che fu arrestato — ma non si ebbe notizia del suo processo — subito dopo la rivolta di Berlino nel giugno del 1953; l'ex sottosegretario al ministero del Commercio e dell'Alimentazione Paul Baender, condannato a sei anni di reclusione per sabotaggio economico, e ancora altre 86 persone.

Fechtner, che fra l'altro era membro del comitato centrale, fu definito ai tempi del suo arresto «nemico dello Stato e del partito». A provocare il suo arresto fu l'intervista da lui concessa a un giornale di Berlino-Est. Nel corso di questa intervista, l'allora ministro aveva affermato che i lavoratori scesi in sciopero nel giugno del 1953 non sarebbero stati puniti, in quanto la costituzione garantiva loro questo diritto.

Il provvedimento del presidente della repubblica Pieck rappresenta senza dubbio la prima manifestazione del "nuovo corso" annunciato al congresso del partito comunista tedesco, che si è svolto di recente a Berlino orientale. E il processo di riabilitazione degli antichi dirigenti caduti in disgrazia, secondo informazioni di fonte berlinese, dovrebbe continuare. E' interessante notare che Fechtner e Baender erano membri del partito socialdemocratico «fusionista».

La loro liberazione viene messa in relazione alla grande campagna per un'intesa con i socialisti della Germania occidentale, che i comunisti dell'Est intenderebbero lanciare a breve scadenza.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto guidata da una donna ribalta durante un sorpasso

Un pauroso incidente è accaduto ieri sera nei pressi di Chivasso. Una «600» — pilotata da Rosa Tigoni, di 36 anni, ostetrica, che presta servizio all'ospedale civile di Ivrea, con a bordo Alda Tardito, di 20 anni, residente pure ad Ivrea, in piazza del Municipio 12 — percorreva l'autostrada di Milano. Ad un tratto, per una brusca frenata della guidatrice, che si accingeva ad iniziare un sorpasso e che all'ultimo momento si era accorta del sopraggiungere di un'altra automobile procedente in direzione contraria, l'utilitaria sbandava e dopo aver compiuto una ventina di metri a zig-zag si capovolgeva in un prato.

Le due donne venivano prontamente soccorse e trasportate a Torino, al Maria Adelaide. Il medico di guardia ha ricoverato la Tigoni in stato di choc con una mano fratturata e contusioni varie. La Tardito aveva riportate lievi ferite.

— Un grave incidente è accaduto a mezzanotte in piazza Vittorio. Lo scooter del muratore Giuseppe Gassera, di 23 anni, abitante in via Corte d'Appello 2, si è scontrato con quello del meccanico Angelo Matta, di 20 anni. Il Gassera ha riportato una contusione al capo, con commozione cerebrale, ed è stato ricoverato al San Giovanni. Il Matta è rimasto illeso.

— Urtato da una «600», mentre in motocicletta percorreva corso Brunelleschi, il 19enne Emanuele Daniele, dimorante in via Pietrino Belli 56, è caduto malamente riportando contusioni multiple al viso ed agli arti. Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

Si è rifugiata a Torino la giovane sposa di Venaria

Nei giorni scorsi s'era diffusa a Venaria la voce che Lucia Fabbro di 20 anni fosse misteriosamente scomparsa, portando con sé la bimba di 2 anni. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che la giovane donna s'è allontanata da casa per dissensi col marito: essa ha trovato rifugio presso parenti a Torino, in attesa di ottenere dal magistrato la separazione legale.

Linee del nuovo progetto di regolamento edilizio

Ieri sera, nella riunione del «Rotary», l'architetto Emilio Decker ha illustrato il progetto del nuovo regolamento edilizio. L'impostazione delle norme sarà meno rigida che in passato; esse potranno cioè, per la maggior parte, venir modificate in futuro con deliberazione del consiglio comunale. Inderogabili saranno invece le disposizioni che determinano, zona per zona, la densità massima di fabbricazione (cioè il rapporto tra il volume delle costruzioni edificabili e l'area su cui esse sono destinate a sorgere).

Sarà abolito il vincolo assoluto dell'altezza, a cui possono spingersi i nuovi fabbricati, tranne che per la zona centrale. I limiti di densità di fabbricazione consentiranno di destinare obbligatoriamente parte di ogni area a «zone verdi», mentre sarà prescritto di istituire per ogni edificio adeguati posteggi.

Un'innovazione di grande importanza sarà la facoltà di trasferire, entro una medesima area, da un terreno all'altro la «facoltà di fabbricare»: si eviterà così una sperequazione di valore fra terreni diversamente favoriti per ubicazione, mentre si consentirà di sfruttare in modo più razionale complessi di lotti appartenenti a diversi proprietari.

I Colleghi ed il Personale della Guardia Medica Mutua Aziendale Lavoratori F.I.A.T. partecipano al dolore della famiglia per la perdita immatura del

Dott. Angelo Mittone

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori F.I.A.T. prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del Dott. ANGELO MITTONE, da diversi anni medico M.A.L.F.

Il dott. Ferrando e famiglia partecipano l'immatura perdita dell'amico Dott. ANGELO MITTONE.

Prendono viva parte al cordoglio del dott. Terenzio Mittone, per la scomparsa del fratello Dott. ANGELO, gli amici: Demaria e famiglia, Lagna e famiglia, Vassel e famiglia.

Improvvisamente è spirato dopo una vita esemplare dedicata al dovere e alla famiglia

Marco Revelli
Colonnello di Amministrazione
di anni 71

Angosciati ne annunciano la grave perdita la moglie Caterina Cumiberti; i figli: Celestino con la moglie Carla Rizzi e figli Claudia e Massimo; Marino; le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Mondovì-Piazza, 26 aprile 1956.
I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, alle ore 8,45, partendo da via Piave n. 9. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coscio
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie Franca Tamagnone, Rina col marito Felice Lanfranco, Giovanni Battista, Carmela, Gemma col marito Giuseppe Bevilacqua, Rita, Tommaso e parenti tutti. I funerali in Villanova d'Asti domani sabato alle ore 10.

Martedì 24 corr. in Ovada cristianamente spirava l'

Ing. M. Giacinto Soldi

Ne danno il triste annuncio il fratello dott. Teodoro colle sorelle Piera, Emma, Paola ed i numerosi congiunti. I funerali avranno luogo nella parrocchiale di Ovada venerdì 27 corr. mese alle ore 10.

Nell'undicesimo anniversario della tragica morte dell'
AVVOCATO
Bartolomeo Giulio Tomatis
i suoi cari lo ricordano col dolore di allora, con l'affetto di sempre.

1945 1956
Mario Cillario
La famiglia Lo ricorda, Sabato 28 c. m., ore 8, Messa SS. Trinità.

Le famiglie Negro, Vecci, Bogliani, Bancati, ved. Negro, profondamente commosse per la grande, affettuosa attestazione di compianto tributata alla loro amatissima

Cherubina

ringraziano con viva riconoscenza quanti con presenza, scritti, fiori parteciparono al loro immenso, inconsolabile dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 maggio, alle ore 8,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza) e nella chiesa di Pessinetto fuori.

Per espressa volontà dell'adorabile mamma

Carola Capucchio nata Barera
di anni 88

danno, a funerali avvenuti, il dolorosissimo annunzio i figli, il fratello, la nuora, la cognata, i nipoti Carla, Giancarlo, Giorgio, Vanni con la consorte Lina Bagalino e parenti tutti di Torino, Genova e Cafasse. Per espresso desiderio della cara mamma la famiglia non prenderà il lutto. Un vivo ringraziamento al gr. uff. dott. Lorenzo Cumiberti e infermiere che l'assistettero con amorevoli cure, all'ing. Daniele Ruffinoni e signora, agli inquilini della casa che tanto affetto le dimostrarono ed a tutti coloro che prendono parte al grande dolore della famiglia.

Prendono parte vivissima al dolore di tutta la famiglia: Ernesto Canvia ed il Conte Andrea Gianfoti.

Lucia Vergnano e figli prendono parte al dolore dell'amica Pina e famiglia per l'inconsolabile perdita della loro cara Mamma.

Pina Salasso-Davite e famiglia partecipano al grande lutto che ha colpito l'amica Pina e parenti per la dipartita dell'adorata Mamma.

Al lutto della famiglia prende viva parte l'amica Teresa Actis-Dato.

Il Personale delle ditte C. Capucchio & Figlio e L. G. Capucchio prendono parte al grande lutto che ha colpito i titolari per la perdita dell'amatissima Mamma e Nonna.

Gli Amici di Pino Capucchio sono particolarmente vicini per il grande dolore della perdita della sua adorabile Mamma.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S. A. Magazzini Generali Alta Italia hanno il dolore di partecipare la perdita del signor

Cav. Rag. Carlo Cucco
Consigliere Delegato della Società

alla quale, per tanti anni, ha prodigato la sua intelligente attività.
Biella, 26 aprile 1956.

Direzione e Personale tutto della S. A. Magazzini Generali Alta Italia annunciano costernati la irreparabile perdita del signor Cav. Rag. CARLO CUCCO, Consigliere Delegato della Società e loro amato Maestro e Guida.

Il giorno 26 aprile 1956, ad ore 10,30, munito dei Conforti di Nostra Santa Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Tassareglio
di anni 74

Danno il doloroso annunzio la figlia Rina col marito Osvaldo Mascheroni; le sorelle Rosa, Linda e Lucia; il fratello Giovanni; l'amatissima Laura; il cognato Carlo Brandalo; i nipoti, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr., ad ore 9, partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, indi la cara Salma proseguirà per Olcenengo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Vercelli, 26 aprile 1956.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vallati ved. Cometto

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Paola, Carla, Elsa coi rispettivi mariti e figli; Vittoria col fidanzato Franco; i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Tomasi per la premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena n. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa della SS. Annunziata (via Po 45) il 30 maggio alle ore 7.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Lerda ved. Rossi
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Stefano con la consorte Caterina Rossi e figlio; la figlia Rita col marito Giuseppe Varrone e figli; i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27, alle ore 14,30, a Cuneo (Madonna delle Grazie), quindi a Magliano Alpi Sottano alle ore 17.
Cuneo, 26 aprile 1956.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Michele Gulino

La moglie Teresa Bologna, la figlia Italia, la sorella, i fratelli e i parenti tutti partecipano con animo straziato la ferale notizia. Il funerale avrà luogo il giorno 27 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Sacchi 54. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e si prega di non inviare fiori.
Torino, 26 aprile 1956.

Il giorno 21 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rattino in Coggiola
di anni 68

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni; il figlio Ezio con la consorte Ada Gandola e figlia Maria-Luisa; la sorella Luigina; il fratello Arnaldo; i parenti tutti unitamente alla famiglia Gandola.
Albisola Mare, 26 aprile 1956.

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Erminio Squillari

Lo piangono angosciati: moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 16, partendo da via Gamalero n. 3 (S. Rita) per il Cimitero di Alpignano. Non fiori, ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Alle ore 4,30 del 26 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Valentina Antonini in Palistina

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i cognati. I funerali avranno luogo a La Spezia alle ore 10 del 28 corr. partendo da via Chiodo 4.

Il Comitato di Vigilanza ed il Personale della Banca Popolare di Novara - Filiale di Santhià - e Dipendenti Agenzie prendono parte al grave lutto del loro Direttore cav. Mario Giuseppe Villa per la scomparsa della Mamma

Marianna Pozzana ved. Villa
San Germano, 26 aprile 1956.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Battistella-Cico

Ne danno il doloroso annunzio i figli, le nuore, il nipote. I funerali avranno luogo il 27 c. m., alle ore 15,45, partendo da via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni).

Nel giorno 28 aprile, ore 8, avrà luogo nella chiesa di San Francesco da Paola (via Po 16) la S. Messa di trigesima dell'anima eletta del
MAESTRO PROF.
Francesco Angelo Cunea
spentosi nel bacio di Dio e con la speciale Benedizione papale il giorno 30 marzo 1956. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Nell'undicesimo anniversario la famiglia ricorda

Edo Dabbene

che immolò alla Patria la sua giovinezza ed il suo cuore generoso.
Torino, 27 aprile 1956.

Cristianamente ha cessato di vivere il
DOTT. PROF.
Romolo Angelo Gay
di anni 82
già Ordinario di Matematica e Fisica negli Istituti Magistrali

Lo piangono la moglie Luigia Fava; le figlie Maria in Faganelli e famiglia; Laura ved. Furlani e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Dusca per le affettuose cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nizza 22. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, il 26 aprile 1956.

Il dott. Continenza ed i suoi Collaboratori si associano al dolore della famiglia Gay pel grave lutto che l'ha colpita.

Assistito dai suoi cari, cristianamente è mancata l'anima buona di

Giovanni Amberti
di anni 53 - Fabbricante mobili

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie Maria Picco; la adorata figlia Angiolina; le cognate Teresa, Celia col marito Giuseppe Perla, Dina Picco che lo assistette; i cognati Candido Picco e moglie Maria Perpera, Alessio Picco e moglie Maria Garigliet con la piccola Anna Teresa; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano venerdì 27 c. m. alle ore 17 partendo dalla propria abitazione in Viale Stazione n. 17. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Mercoledì serenamente spirava il
N. H.
Don Paolo dei Baroni Manno

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Antonio colla consorte Maria Jose Asinari di Bernezzo e figli; Eugenio colla consorte Maria Cordero di Venza e figlie; la sorella Claudia; la zia Maria Concetta Madre dell'Adorazione, Maria Paola Manno Cordero di Venza, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27, alle ore 10, nella cappella dell'Ospedale Maggiore (via S. Massimo 24). Non fiori ma preghiere.

Il ricordo dei Caduti del
IV Regg. Artiglieria Alpina
è sempre vivo nel cuore e nella mente dei loro vecchi compagni d'arme. Una funzione di suffragio per i Caduti e propiziatoria per il ritorno dei Dispersi sarà celebrata in Milano il 29 aprile, alle ore 11, nel Civico Tempio di San Sebastiano (via Torino 28).

Sabato 28 aprile, nell'anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Emilio, Piero e Maria Lubiani

verrà celebrata S. Messa di suffragio nella parrocchia di Gesù Nazareno, ore 8.



ALLOGGI
Non imbrattate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

Oggi
S. ZITA
E' oggi il «santo» di una persona di famiglia? Ecco dunque il momento di stappare una bottiglia di Strega, il soave liquore che non deve mai mancare in casa vostra! Per ogni lieto anniversario infatti, come per accogliere gli ospiti, ci vuole un bicchierino di Strega!
STREGA

SACCHI CUSTODIA
in plastica nuova produzione 1956. Belli, pratici, forti, meravigliosi. Grande assortimento di articoli nuovi come custodie per indumenti, per camicie, per cravatte, copri-spalle, buste varie e molti, molti altri articoli di grande utilità in tutte le famiglie
VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino



Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 43-077 Corso Re Umberto, 33 Ore 8-18, 15-19

la grande differenza è

I.C.A

È l'additivo I.C.A. che distingue le benzine Shell da tutti gli altri carburanti ad alto numero di ottano.

Neutralizzando gli effetti dannosi dei depositi carboniosi I.C.A. elimina le perdite di potenza e consente al vostro motore di sfruttare realmente tutta l'energia degli ottani.

Due sono gli indispensabili fattori di potenza in una benzina veramente equilibrata

alto ottano + I.C.A

solo SHELL

ha l'uno e l'altro

Fate il pieno di Shell con I.C.A. e il ritmo del vostro motore vi convincerà che questi sono

I PIÙ POTENTI CARBURANTI CHE POSSIATE ACQUISTARE

✱ L'alto ottano non basta...

perchè tutte le benzine, anche se ad alto ottano, lasciano nella camera di scoppio depositi carboniosi che, alle alte temperature, incendiano la miscela fuori tempo (preaccensione) e provocano il cortocircuito sulle candele.

I.C.A. elimina la preaccensione ed i cortocircuiti alle candele perchè modifica chimicamente i depositi carboniosi.*

I.C.A. dà via libera a tutta l'energia degli ottani.

* Esclusività Shell - Brev. It. n. 476025

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30881, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le abbreviazioni) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (o altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e possibilmente se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ASSALI nuovi sottofreno vendo partita 30 quintali portata 14.000. Telef. 298-427.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

DEMOLIZIONI vende prodotte tubi porte porte finestre finestroni legnami, corso Novara 99. [illegible]

FALEGNAMI vendesi Toupie nuova prezzo occasione. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 30224

SPOGLIATOI metallici 4 e 5 posti occasione. Gay, Tasso 90, tel. 70-061.

VENDESI bellissimo Vacuum completo, vera occasione, per carrozzeria. Tel. 22-903.

VENDESI tornio monopuleggia, altro cono puleggia, rettifica, seghetto, fresatrice monopuleggia, maglietto elettrico, pressa tornio semiautomatico, tecnigrafo. Via Fontanesi 28. 03146

VENDESI pompa elettrica mm. 40, 100 metri gomma travaso vino, cassette castellari legno, filtro acciaio inossidabile, bascula q.li 10. Refrattometro nuovo. Telefonare 584-168. 38442

VENDO piallaflo 40 come nuova testorizzata. Telefonare 280-984. F8365

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termotinteggia salvapareti, imbiancando sono consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 81-460.

LABORATORIO [illegible], soliedite riparazioni, consigli gratuiti. Palmieri 15, telefonare 778-774. F9426

OCCHIALI prodigiosi e Facciali e rinsaldatori conservatori dell'occhio, San Massimo 42, cortile. M3726

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A buone condizioni cediamo pensione reddituale centrali, 1.550.000, 2.000.000, 6.000.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9.

A [illegible] o per alloggetto cedo per ritiro commercio vestenzale avviata mercerie a zona Francia. Telefonare 793-037.

A miglior offerente cedo urganizzamento piccola cartoleria, chincaglieria, profumi. Telefonare 384-926. B3424

ABBIAMO centralissimo negozio articoli elettrici, casalinghi, elettricità, blocchi 2.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO grandiosa pasticceria-bar, forno moderno, macchinario, alloggio, cedesi 4.500.000, ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 4264

AFFARE causa ritiro cedesi commestibile alloggio 1.800.000; altro 1.260.000; altro 2.000.000. Bottiglieria caffè centrale 3.000.000. Esportazione 1.600.000. Telefonare 80-545. [illegible]

AFFARONE cedo studio foto laboratorio con alloggio 7 camere, posizione invidiabile Torino. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino. F9402

AFFARONE gerenza commestibili cedesi centralissima reddito sicuro. Tel. 395-780.

AFFARONE avendo alloggetti liberi termo bagno 580.000 camera, Madonna Campagna. Telefonare 276-950.

ALASSIO. Grande autorimessa centralissima con officina meccanica ed elettrauto magazzino [illegible] accessori varie importanti rappresentanze cede Società Adriatica. [illegible]

ALBISOLA Mare. Cedesi subito ottimo avviato ristorante con camere, forte stagione estiva, [illegible] posizione. Rivolgersi Garzoglio. 6510

ATTENZIONE. Bruno, telef. 536-522, cede drogheria avviata macchinario moderno. Prezzo trattabile. M4136

AUTORIMESSA 140 macchine, 200 scooter, cede 7.000.000. [illegible] XX Settembre 17. 6962

AVVIATO negozio confezioni alloggio Sito cede motivi famiglia, Tel. 760-256.

BAR pasticceria cedesi Savona, ottima posizione. Scrivere cassetta 36 P, SPI, Genova. 6504

CAFFE' bottiglieria incasso 30.000, supercontici, alloggio, 1.800.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

CAUSA trasferimento cedesi avviata cartoleria con annessa piccola tipografia. Telefonare 30-179. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria avviata, alloggetto, cedesi, cambiasi con casciotta. 5985

CEDESI avviamento licenza vinicola caffè [illegible] zona centrale. Telef. 772-256.

CEDESI avviatissimo negozio [illegible] idraulica, via Asolai 16 (Madonna Campagna). G3426

CEDESI oppure gerenza a persone competenti tintoria con macchina secco, centrale, avviatissima. Telefonare 774-463.

CEDO avviata rivendita pasticceria confetteria. Telefonare 22-165, Boella, corso Giulio Cesare 7, Torino. M4184

CEDO motorimessa centralissima avviata riparazione saldatura, telefono. Rivolgersi S. Domenico 2, rimessa. [illegible]

CERCASI persona pratico bar [illegible]. Referenze, cauzione. Telef. 526-860.

CINEMA attivo, Riviera Ponente, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 18 Z, Savona.

CINEMA moderno provincia cedesi occasionissima [illegible] gestione urge. Barbieri, Pomba 8. 80300

CONCEDESI gerenza parrucchiera signora mediante garanzia. Cravanzola, Cernaia 40. [illegible]

CROMATURA, pulitura metalli avviata cedesi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

DISPONENDO capitale [illegible] cointeressazione ramo automobilistico, garanzie referenze. Scrivere cassetta [illegible] fermo posta, Bologna. [illegible]

DEPOSITO rilevare drogheria commestibile poco rilievo, anche solo licenza. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

GABETTI XX Settembre 17, concede gerenza nuova profumeria posizione immancabile lavorone. 5962

IFIT, s. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

LITO-TIPOGRAFIA avviatissima e [illegible] Linotype Ausiliaria, affarone vendo. Brogi, via Flaminia 445, Roma. 6536

LOCALITA' canavesana cedesi avviato negozio merceria, maglieria, tessuti, posizione centralissima. Telefonare 52-27, Castellamonte. B3177

MACELLERIA [illegible] negozio nuovo unico zona, vendesi. Facilitazioni. Telefonare 390-180. [illegible]

MERCERIE abbigliamento zona Campidoglio, retro abitabile, 800.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-436, 528-831. [illegible]

MUTUI o vitalizio 1.500.000 cerco garanzia alloggio. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino. 80240

NEGOZIO grande retro via commercialissima presso Porta Nuova mq. 40 cedesi. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino.

NEGOZIO profumeria cedesi 600.000. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA zona motorossi trafficiata cedo negozio centrale, zona mercato. Telefonare 60-833. L8839

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 9652

PANIFICIO con muri, buona lavorazione, 18 anni stesso proprietario, cedesi convenientemente in blocco o separatamente. Perbene, Corte Appello 2.

PASTICCERIA, prodotti dietetici, alloggio, centrale, cedesi direttamente. Telefonare 683-620. B3126

PETTINATRICE avviato con alloggio cedesi buone condizioni. Telef. 280-755.

1.700.000 cedo panetteria vicinanze Torino produzione 2 quintali. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L8831

RIVIERA Ponente, Ferramenta signora, avviatissimo, ottima posizione, esportando cede. Scrivere SPI, cassetta 18 Z, Savona. 6506

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo alloggio camera cucina 770.000, affarone, via Signorini 8.

A buone condizioni compero alloggio centrale semicentrale, libero, occupato. Telefonare 582-836. 3866

A buone condizioni vendiamo muri negozio, affittati, [illegible] 10%. Affaroni Angiolo, Nizza 9. 3865

A buone condizioni vendiamo 4 camere 1.680.000. Affaroni Corso Orbassano 112.

A Sori, via Aurelia, vendesi villa panoramica [illegible], facilmente suddivisibile in due o tre alloggi, con giardini, garage, servizi. Rivolgersi Driolo, via Crispi 46, Sori. [illegible]

A 35 km. Torino villetta 5 camere servizi, garage, mq. 4000 terreno unico appezzamento, ottimo affare vende Gonella, Garibaldi 18 telefono 49-374. 563

ABBIAMO alloggi Crimea, bloccati, liberi 2-3-4 camere, servizi, bagno, via Castoggio 7 ang. via Curtatone. Visite: 15-17. 449

ABBIAMO, liberi subito, secondo piano, alloggi soleggiati signorili, 3-4 camere, servizi, abbinabili. Condizioni pagamento, Corso Re [illegible]. Telefonare 524-096.

ABITABILE subito vendiamo via Mongineveo 140 [illegible] signorili 1-2 camere servizi, mutuo et lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 38. 2605

AFFARE: alloggio 4 camere, cucina, secondo piano, piazza Statuto, vendo libero 4.000.000 trattabili. Telefonare: Cappelli 81-288. L8823

AFFARE: casa nuova 37 camere, termo bagno, 860 camere, reddito 10%, vendiamo. Scriv. cassetta 3291, SPI, Torino.

AFFARE! Libero subito, piano terreno, camera cucina, gabinetto interno, vendo 1.300.000 metà contanti rimanenza rateale 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

AFFARE! Vendo camera cucina libera subito piano terzo, corso Napoli, 1 milione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera sola, libera subito, piano terreno, 600.000 complessive, metà contanti rimanenza rateale 12.000 mensili. 2901

ALASSIO vendesi alloggio pensione sette vani centralissimo, signorile, ascensore, termo. Scriv. cassetta 6087, SPI, Torino.

ALASSIO vendesi alloggio signorile tre [illegible] terrazzo servizi vicino mare. Telefonare 49-770. 5478

ALLOGGETTI di reddito e liberi nuovi termo bagno ascensore vendo. Corso Giulio Cesare 26, pomeriggio. Doglio, telefonare 60-077. 453

ALLOGGETTI [illegible] e [illegible] nuovi termo bagno [illegible] vendo. Via [illegible] della 23, pomeriggio. Doglio tel. 50-077.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte [illegible] bella posizione, vendonsi prezzo conveniente 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute n. 39 bis. Visite ore 16.30-18. 2141

ALLOGGI centralissimi, signorili, liberi, 5-6 camere, cucina, bagno, vendonsi occasione. Analogo corso Svizzera, 6.500.000 Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 4331

ALLOGGIO in villa (Campidoglio) pianterreno, tre camere, servizi, vendo ottime condizioni Cerutti, A. Doria 15.

APPARTAMENTO 4 camere servizi completo, precollinare, pagamento quinquennale [illegible]. Doglio [illegible] Castello 8. Telefono 50-077. [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] mq. centrale nuova, vende 60.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5962

BASSO fabbricato centrale 3800 mq. [illegible] condizioni favorevoli facilitazioni pagamento. Telefonare 47-387. 6076

CASA in costruzione zona Nizza, 12 alloggi camera tinello cucinino servizi, vendo direttamente Telefonare 889-412.

CASA mutuata su corso, reddito 10 %, negozi, garages, vendo 800.000 per camera; altro termo, bagno, garages, borgo Vittoria, reddito 9 %, 870.000 camera. Cerutti, A. Doria 15. 4917

CASA signorile S. Rita, ascensore, termo bagni 78 camere (48 libere) ipoteca 20.000.000, contanti 39.000.000, vendesi motivi famigliari. Gilella, portici Barbaroux 4. 6076

CASA 25 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-628. 2142

CASA 46 camere trasformabile 400 terreno fabbricabile bloccati 25.000.000; altra signorile 65 camere mutuata 42.000.000, Barbieri, Pomba 8. 80362

CASETTA 10 camere servizi precollinare, [illegible] vendo 6.[illegible], Telef. 41-617.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso, bagno Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili giugno, vendiamo alloggetti [illegible] 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, [illegible] pagamento. Boccaccio 63 (zona corso Casale). 5359

CAUSA partenza vendo subito direttamente centralissimi [illegible] locali primo piano; termosifone. Rivolgersi: Casalegno, Torino [illegible] Tasso 8. [illegible]

CENTRALE due camere servizi [illegible] vendo. Telefonare 570-368. [illegible]

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni, Gioberti 72, ore 16-18. Telefonare 53-000. 5426

CERRATO, Bertholler 18, telef. [illegible] vende alloggi di ogni dimensione centralissimi, Santa Rita, Crocetta, Francia. 50 % contanti rimanenza in trent'anni.

CERRATO, Bertholler 18, telef. 650-070, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati. Visite 15-17. 2141

COMPRERE! lotti 500 metri zona Santa Rita, Campidoglio, borgata Leone, Vittoria. Scriv. cassetta 3276, SPI, Torino.

[illegible] impresa società o privato trattasi per combinazione o vendita terreno semicentrale. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino. M4136

CORSO Francia 301 vendonsi pronti subito alloggi due quattro camere tinello cucinotto. Rivolgersi cantiere oppure telefonare [illegible]. 5063

CORSO Chieti 12, [illegible] piazza Enrico Toti [illegible] Regio, ottima costruzione. [illegible] e alloggi 2-3 camere, esenti. Reddito 9%. Prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14.30-16.30. 2141

CORSO Svizzera 49 vendiamo signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. [illegible]. Telefonare 628-821. 2694

COURMAYEUR spaziosa villa arredata, splendida posizione centrale, ottima costruzione adatta anche albergo, 2500 mq. giardino, vendesi, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino.

CROCETTA, vendo 1-2 camere entrata Gnello, cucinino, Prezzi, 900.000 per camera. Via Gropia 38. 1153

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 86 camere 3 negozi, nuova, rifinita lussuosamente, affittata alto reddito. 45 milioni. 5962

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi signorili, Petrarca, [illegible] (Valentino). 5962

GASSINO, cascina villa giornate 38 appezzamento unico, adatta nocciolato, pioppeto, vendesi dilazionando. Vendetti Benedetto. F9456

GENOVA porto, piazza Cavour costruendo grandioso signorile caseggiato vendonsi appartamenti uffici negozi fondi. Impresa « Invade », via XX Settembre 2 telefono 581-388, Genova. 6613

IFIT, s. Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA edile assume lavori di qualunque importo. Telefonare 390-127.

LARGO [illegible] vendonsi alloggi signorili [illegible] piccoli pronti luglio. Telefonare 68-416. 890

LOTTINO terreno 11 metri fronte, [illegible] semi-centrale, vende urgentemente proprietario. Geom. Imariglio, telef. 53-601.

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini [illegible] blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426

[illegible] laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varia grandezza, vendonsi prezzo molto conveniente. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa Salute n. 39 bis. Visite ore 16.30-18. 2141

NEGOZIO centralissimo bloccato [illegible] 5 %, vendesi 70.000 mq. Telef. [illegible].

OCCASIONE. Alloggio bloccato termo bagno ascensore vendo 1.900.000 più 500 mila [illegible] quarantennale. Tel. 50-786.

PALESTRINA 48 [illegible] una due camere tinello cucinotto. Facilitazioni. Telef. 529-261. [illegible]

PRIVATO acquisterebbe direttamente casa nuova, buon reddito, buona costruzione da 20-60.000.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F9490

PRIVATO vende grande alloggio [illegible] piano villa corso Moncalierchio. Telefonare 44-226. [illegible]

REGINA Margherita, Collegno, alloggi pronti esenti [illegible], dilazione pagamento. Camera tinello cucinino bagno 1.325.000; idem due camere 2.455.000. Tel. 776-471.

SANREMO compro alloggio villa contropermuta parziale grande alloggio Torino. Telefonare 44-296. 40284

SANREMO occasione vendesi in villa alloggio libero 3 camere, cucina, servizi, garage, giardino, ammobiliato e nuovo 5.300.000. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. [illegible]

SANTA Rita (via Tripoli) vendonsi alloggi signorili con due camere servizi. SCOOT, Solferino 2, mattino. 663

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo ratealmente corso Svizzera. Telef. 527-496.

SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco, Mazzini 4, ore 16-19. [illegible]

STABILIMENTO: [illegible] non meccanica, mq. 1800 coperti circa acquista od affitta nota vecchia serie industria. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino.

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende a Mirafiori lottini terreno mq. 300-500 adatti costruzione casetta lire 3200 al mq. Telefonare 882-946. 6072

TECNOCASA [illegible] nuova costruzione 3 camere cucina bagno con [illegible] e giardino [illegible] lire [illegible]. Telefonare 882-945.

TECNOCASA: costruisce Mirafiori casette di 3 camere e servizi con termosifone, giardino cintato mq. 180 lire [illegible]. Telefonare 882-946. [illegible]

TECNOCASA vende lotti terreno adatti ville tre piani via Sismonda capolinea tram 4. Telefonare 882-946. 6072

TECNOCASA: vende lotti terreno [illegible] Orbassano adatti [illegible] qualsiasi tipo lire 4500 al mq. Telefonare 882-946.

TECNOCASA Costruisce ville e casette progetti e preventivi a richiesta senza alcun impegno. Telefonare 882-946.

TECNOCASA vende a Mirafiori adatto [illegible] 2 ville con 4 alloggi già costruite. Telefonare [illegible].

TECNOCASA vende viale Seneca 2 magnifici lotti terreno precollinare mq. 750 caduno, lire 3.000.000. A richiesta pronto definitivo villetta e terreno. Telefonare [illegible]. 6072

TERRENI. Lottini collinari panoramici per villette [illegible] proprietario L. 1600 mq. Telefonare 72-801. M3614

TERRENO angolare Leonardo Fea 750 mq. vendo 3.200.000. Telef. 295-780.

TERRENO [illegible] (Rugliasco) 9000 mq. entrostanti 10 locali liberi vendesi. Geom. Imariglio, telef. 53-601. 5357

TERRENO cintato [illegible] 800 Aeronautica vicino corso, vendesi. Telefonare 779-707.

TERRENO fabbricabile via Buenos Ayres, vendo. Telefonare 393-564, 390-171.

TERRENO fabbricabile vendesi Riviera ligure. Scriv. cassetta 33 P, SPI, Genova.

URGE vendere alloggetto entrata camera cucina gabinetto 1.375.000. Tel. 598-005.

VALSALICE vicinissimo tram terreno adatto villa metri 2000 vendesi. Telefonare 779-707. M4130

VENDESI alloggio signorile 4 camere, zona Francia. Telefonare [illegible].

VENDESI alloggio su corso quattro camere cucina termo bagno primo piano zona Crocetta vera occasione, libero. Telefonare 53-601. 5367

VENDESI borgo S. Paolo, via Malta 47, alloggio 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi con bagni, ripostiglio, soffitta, garage, cortile con giardino, grande cantina intonacata e [illegible]. Telefonare 33-207. F8341

VENDESI terreno fabbricabile provincia Torino belvedere mq. 1400, lire 600.000. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.

VENDESI via Trivero 12, alloggio tre camere, tinello, cucinino, bagno, garage, cantina piano rialzato con annesso giardino. Rivolgersi Ramino, via Trivero 14.

VENDIAMO lotti terreno edificabili costruzione officina casette laboratori zona Mirafiori completi servizi assistenza progetto. Telefonare 588-424. B3472

VENDIAMO proprietà [illegible] mq. [illegible] libero, annesso alloggio, zona Vanchiglia. Caster, corso Vittorio 52.

VENDO appartamento sei vani con avviatissima attrezzata sartoria donna, clientela trentennale. Corso Martinetti 27, Genova, Sampierdarena. Telefono 42-980.

VENDO garage, Vercelli [illegible]. Telefonare 529-387. F9484

VENDO locale industriale mq. 850, coperti mq. 300; terreni industriali [illegible] mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 81-073, Morbidelli, Saluzzo 20.

VENDO 2 camere cantina libere [illegible] per camera. Telefonare 790-245.

VILLA grande, 800 metri, [illegible] km. magnifico giardino-frutteto orto, adatta villeggiatura, soggiorno riposo anche comunità, vendesi occasione. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. F9410

ZONA collinare [illegible] 5 camere, stalla, fienile, orto, acqua, luce et 27.000 metri terreno vignato, coltivo, bosco. Telefonare 380-042 mercoledì giovedì [illegible]

ZONA Mauriziano, Orbassano, Cibrario, piazza Statuto vendonsi appartamenti pronti subito. Telef. 536-251. 5032

ZONA Tassoni, casa 65 camere, 10 garages, 65.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 4331

(Continua a pag. 10)

Finalmente un dentifricio che rimane attivo per 12 ore e più!

Solo il nuovo DENTIFRICIO COLGATE con GARDOL* combatte la carie per tutto il giorno

e vi assicura

denti bianchi, denti sani, ... e bocca più fresca!



Provate il nuovo Colgate — vi piacerà il suo fresco sapore, la bianca schiuma che penetra fra i denti e li pulisce a fondo. Colgate elimina le impurità dell'alito e lascia la bocca meravigliosamente fresca. Prove scientifiche dimostrano che il nuovo Dentifricio Colgate con Gardol rimane attivo per 12 ore e più — quindi difende i denti dalla carie per tutto il giorno.

Come agisce GARDOL



Qualsiasi dentifricio può ridurre gli acidi che causano la carie. Ma dopo alcuni minuti questi acidi riprendono la loro azione.

Soltanto Gardol forma sui vostri denti una invisibile barriera protettiva, che li difende dalla carie per 12 ore e più. E Colgate è l'unico dentifricio che contiene Gardol.

* N-lauroil sarcosinato sodico



tubo medio L. 100
tubo regolare L. 190

è un prodotto **PALMOLIVE** garanzia di qualità

Provatelo e scoprirete perchè

Colgate con Gardol è il dentifricio più venduto nel mondo



Avete TORTO se vi fidate del CRUSCOTTO!

Il manometro dell'olio — per esempio — può indurvi in errore. Sapete perchè? Perchè il guidatore che vede l'ago oscillare tranquillo a metà del quadrante si fida. Ma quando l'ago bruscamente cade, non segna più... è troppo tardi per rimediare.

Troppo tardi significa che il motore è ormai grippato, i danni gravissimi e l'arresto sulla strada lunghissimo.

La fiducia nel manometro nasce da un errore: credere che il manometro serva ad indicare la quantità d'olio. Invece indica solo la « pressione » cui lavora la pompa dell'olio, pressione che resta elevata anche se di olio nella coppa ce n'è pochissimo.

Per rimediare alla meglio, si misura a mano con l'astina, prima della partenza. Ma se, in viaggio, si perde olio per cattiva tenuta delle guarnizioni o allentamento dei raccordi o del tappo o rottura delle tubazioni o una pietra tagliente che schizza contro il carter?

Pensando al rischio, al danno, gli automobilisti moderni in tutti i Paesi del mondo montano Oilcontrol.

Oilcontrol consta essenzialmente di tre tubi sottili inseriti l'uno dentro l'altro isolati da intercapedine speciale. Nel tubicino centrale è alloggiato un galleggiante che, tramite un foro, rimane in comunicazione con l'olio, seguendone ogni spostamento. In caso d'insufficienza accende una lampada sul cruscotto.

Non consuma assolutamente corrente perchè ne ha bisogno solo quando dà l'allarme ed è fornito di dispositivo di auto-controllo.

Oilcontrol è un gioiello di meccanica, costruito come un orologio, con varie parti — tra cui il galleggiante — placcate in oro.

Si applica con estrema facilità in dieci minuti circa, senza alcuna modifica al motore o all'impianto elettrico.

Costa pressapoco quanto un pieno di benzina e vi assicura una tranquillità, soprattutto nei viaggi lunghi, veramente senza prezzo.

Chiedetelo al vostro fornitore di fiducia, oppure rivolgetevi per prospetti esplicativi alla Concessionaria per l'Italia:

ACAM
CORSO ITALIA N. 18
TEL. 89.68.06
MILANO

oilcontrol

il segnale che vi salva il motore



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AD Aeronautica affittasi laboratorio nuovo luminoso 40 mq. 20.000, 150 mq. 35.000. Telefonare 793-871. G3403
AFFITTASI locale industriale centrale coperti 400 cortile 200, libero giugno. Telefonare 51-822. M4152
AFFITTASI magazzino negozio, via Sebino 127. [illegible]
AFFITTASI negozio, retro, [illegible] Ufficio deposito rappresentanze, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-435. 578
AFFITTASI negozio via Monti 18, quasi angolo Madama Cristina. Telef. 650-070.
AFFITTASI negozio vuoto con alloggio con licenza ferramenta strada San Mauro 201. Telefonare 568-152. [illegible]
AFFITTASI S. Paolo negozio retro [illegible] 35.000. Agenzia, Di Nanni 61.
AFFITTASI subito locale interno adatto [illegible] ecc., corso Regio Parco 35. Telefono 60-407. F3404
AFFITTO vendo magazzino garage mq. 45 nel cortile, prezzo mite. Tel. 268-971.
CEDESI negozio vuoto adatto generi diversi, Calzolaio piazza Statuto 11.
CENTRALISSIMA camera affittasi uso ufficio rappresentanze, commerciale, tecnico. Telefonare 50-118. 658
CERCO affittare locali rustici abitazione piccolo terreno. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 00196
CERCO affittare negozio adatto drogheria torrefazione. Indicare vani, località. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.
CERCO due locali uso magazzino con alloggetto rialzato primo piano. Scrivere cassetta 3369, SPI, Torino. F8279
PROPRIETARIO affitta locali luminosi mq. 60 a 140 per industria silenziosa. Telefonare 790-020. G3348
ZONA Lingotto affittasi locale con retro uso negozio laboratorio dal primo giugno. Telefonare 586-795. 5367

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio 2 camere servizi primo piano, vicinanze corso Dante. Angiolo, Nizza 8. 3866
ABBIAMO alloggetti 12.500, 14.000, San Paolo tre cucina 20.000. Agenzia, Di Nanni 61. F9432
ABBIAMO alloggi 1-2 camere zone diverse. Bellio, Magenta 18. 2074
ABBIAMO camere soffitte 8000; 1-2 cucina 16.000-17.000. [illegible] Sant'Anselmo 13. 687
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 80212
ABBISOGNAMI alloggio 2-3 camere servizi piano rialzato, primo piano con annesso locale mq. 70-100 cortile industria grafica. Dettagliare, scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 80280
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitte, massime referenze. Telef. 687-462.
ABBISOGNANDOVI alloggi da 1-6 camere, Agenzia Comba, Sacchi 14. 80015
ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 536-595.
AERONAUTICA affittasi pronti subito 1-2 camere tinello termo bagno 14-16.000 Telefonare 528-302. 80084
AFFITTA privato zona S. Paolo, Mercati Nuovi, bellissimi alloggetti. Telef. 62-274.
AFFITTANSI alloggetti nuovi camera tinello cucinino servizi abitabili giugno, autorimessa. Dafarra, via Vivarone 16.
AFFITTANSI alloggetti; rivolgersi via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina servizi S. Paolo. Telefonare 36-658.
AFFITTANSI camere 7000-9000, camere cucina 14.000-18.000. Sacchi 16.
AFFITTANSI [illegible] alloggi 2-3 camere. Rivolgersi via Vittor 7, Chiesa Salute.
AFFITTANSI 4 camere cucina bagno 1° piano, via Nizza 207. Rivolgersi custode. [illegible]
AFFITTASI alloggio centralissimo (presso Porta Nuova) piano secondo 8 camere adatto anche uffici. Telefonare 43-443.
AFFITTASI camera cucina 11.000-12.000, alloggetti 14.000. Garneri, S. Teresa 12.
AFFITTASI, Gioberti 34, alloggio [illegible] signorile 2 camere cucina servizi. Telefonare 587-686. F8265
APPARTAMENTO libero centralissimo lussuosissimo doppi servizi, affittasi, vendesi. Telefonare 51-400. F9310
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 55-690. G3186
AUTOTRASPORTI Pejrani, via Maremma 31 telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6008
BARRIERA Milano affittasi camera cucina 10.000 piccolo ritiro. Tel. 283-311.
CEDO alloggio centrale primo piano rilevando mobilio. Telefonare 687-308.
CERCO affittare alloggi piccoli, camere vuote, S. Paolo, Pozzo Strada. Telef. 383-364.
CERCO affittare alloggetto camera mobiliata, mansarda, qualunque zona. Telefonare 552-426. M4146
CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando, serietà. Tel. 41-076.
COLLINA presso vicino Torino affittansi alloggi grandi piccoli parte ammobiliato. Telefonare 43-764 ore 8-10. F9479
COLLINA Sassi offresi affitto appartamentino. Rivolgersi Rodano, strada Cartman 123. 8525
CORSO Giambone 3, affittasi panoramico 2 camere, tutti servizi, termo 17.000; altro 20.000. Telefonare 528-983.

CORSO Vigliani ang. via Moncenisio, affittansi signorili camera tinello 15.000. Telefonare 526-933. 80002
DIRETTAMENTE affittasi subito primo piano, centralissimi tre locali adatti qualsiasi uso, termosifone. Casalegno, Torquato Tasso 5. 462
GIOBERTI 28 affittasi 1° piano 55 mq. abitazione uffici 20.000, referenze. Telefonare 579-867. L8811
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali zona signorile corso G. Agnelli angolo via B. Aires. Telefonare 584-024. 83079
PIEMONTESI cercano modesta casetta 3 o 4 vani con giardinetto dintorni Torino per tutto l'anno. Telefonare 390-541.
PORTA Nuova, tre camere cucina bagno, quarto piano senza ascensore proprietario affitta, vende. Telefonare 50-106.
PROPRIETARIO affitta zona Boringhieri 1° maggio alloggio 3 camere grandi più servizi, termo centrale. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. M4082
SIGNORA sola affitta camera adatto cucina completamente arredato a coniugi o piccola famiglia. Telefonare 381-739.
SOFFITTE camera ampia, [illegible] centrali periferiche, affittansi. Torquato Tasso 9 (Falaidi). 462
ULTIMO alloggetto due camere tinello bagno, termosifone centrale, villa zona collinare affittasi, 15 maggio. Tel. 891-823.
VIA [illegible] 16 privato affitta 2 alloggi 3 camere cucina servizi 5° piano senza ascensore. Telefonare 690-979. 6624

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Cariste appartamento sul mare 5 letti, mesi giugno e settembre lire 25.000 al mese. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. F9442
CHIOMONTE: villa signorile tutti comforts, affittasi. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. F9406

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI! Mare in «Domus Pueri». Dott. Fanai, medico pediatra, Alassio.
BELLARIA. Pensione Moderna da lire 1100 a 1600 nuova gestione. 5814
CELLE Ligure villa Stella ambiente familiare, giardino panoramico sul mare, ideale per cura marina tranquilla, buona cucina. Telefonare 391-040. G3387
LAIGUEGLIA, Pensione familiare Luigina, cucina casa ottima, servizio inappuntabile. Prenotare giugno luglio.
VARAZZE. Hôtel Eden, pensione, camere con bagno 1500 tutto compreso.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

10 LEZ.TRAD,PRESTAZ. L. 50p.p.

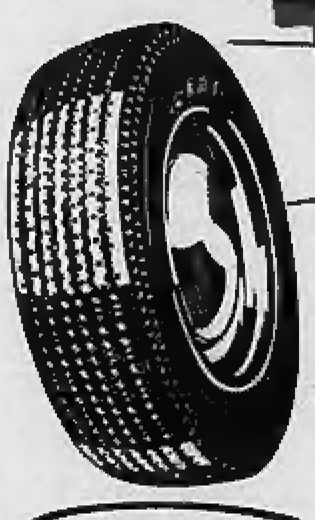
BALLO [illegible], distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 383-749. L7401
INSEGNANTE elementare impartisce lezioni. Telefonare ore pasti 778-466.
POSSEDENDO macchina scrivere svolgerete lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino. F9414

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti stabili affitto bella camera due letti. Telefonare 582-275. [illegible]
AFFITTASI ammobiliata presso via Cigna, [illegible] medico. Telefonare 268-913.
AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla tutte comodità centrale. Telefonare 51-747. 80288
AFFITTASI bellissima matrimoniale due letti con cucina, stazione Dora. Telefonare 283-916. M3243
AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina centralissima. Telefonare 687-423.
AFFITTEREI ammobiliata a persona distinta, volendo pensione completa, trattamento familiare, tutte comodità. Telefonare 398-062. L8865
AMMOBILIATA centralissima confortevole due letti bagno telefono 7000. Telefonare 96-006. M4150
CENTRALISSIMA bellissima ammobiliata 2-3 letti, comodità, affittasi. Tel. 81-564.
PENSIONE completa a unico stabile, preferibilmente professionista, bancario, commerciante. Scrivere cassetta 5299, SPI, Torino. 80064
PER solo vitto sano abbondante rivolgersi pensione famiglia. Telefonare 772-437.
PRESSO signora sola affittasi camera ammobiliata. Telefonare 32-262. G8401
SIGNORILE pensione 25.000 mensili seri impiegati: zona Statuto. Telef. 760-000.
SIGNORINA offre coabitazione signorile centrale a signorina. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 83426
SOFFITTA mobiliata grande, via Nizza, affitto. Telefonare 686-510. F9478

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego diplomatevi contabili paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Orsola, Cernaia 22. F9332
AGILI informatori esperienza capacità commerciali cerca agenzia informazioni. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.
ALLA scuola Eros insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. 80264
APPRENDISTA aiutantina cerca sartoria donna, non meridionale. Telef. 280-087 ore pasti. L9815

prop. CEAT/56 d 15

assoluta sicurezza di frenata

Prevenite il rischio che la strada vi presenta in ogni momento!

I pneumatici **CEAT DR** assicurano eccezionale sicurezza nella frenata, stabilità, tenuta di strada assoluta!
Sotto l'azione del freno, le migliaia di tentacoli mobili e di ancorizzazioni circolari di cui è dotato il battistrada del **DR** bloccano la vettura senza il minimo abbandamento, in qualsiasi condizione di superficie stradale.

CEAT gomma
Torino - Cap. Soc. L. 2 miliardi

ADOTTATE CEAT sarete più sicuri

La CEAT GOMMA produce con l'assistenza tecnica della GENERAL TIRE AND RUBBER CO. di AKRON, OHIO, (U.S.A.)

ASSICURAZIONI compagnia anonima ricerca per ampliamento propria organizzazione quadri elementari, assume ispettori terzo gruppo, residenti Torino, provata capacità esperienza [illegible] per ricerca capo gruppo. Inquadramento secondo contratto categoria, assegni provvigioni, interessenze. Trattamento massima riservatezza. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 436
CERCASI [illegible] sarta uomo. Rivolgersi Ruggieri, corso Giulio Cesare 24, telef. 280-214. 83448
CERCASI giovane elemento settentrionale pratico ferramenta falegnameria. Telefonare 58-742. F9493

AUTORIMESSA cerca elemento pratico stazione servizio, lavaggio [illegible], contatti clientela, esigesi cauzione, [illegible] competenza. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 83436
CAMERIERA tuttofare [illegible], referenziata assume. Oriacolo, Madama Cristina 111.
CERCASI [illegible] tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 386-696. 80274
CERCASI lavorante sarta settentrionale capace qualsiasi lavorazione femminile. Scrivere subito indicando età, posti occupati, pretese, cassetta 6085, SPI, Torino.
CERCO decoratore capace. Panizzolo, Chiomonte 18. Ore 12,30-14-20.
CONIUGI cercano [illegible] fissa anche dormire. Telefonare 64-345 dalle 13-12.
CERCA apprendista cameriera [illegible]. Presentarsi piazza Carignano 8, piano primo. 80268
DONNA servizio fissa cercasi con libretti, 10.000 mensili, camera bagno particolare. Telefonare 46-278. 2922
FATTORINO 16-17enne assume Astori, Cernaia 15. F9462
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6481
IMPORTANTE organizzazione, scopo potenziamento quadri, assume direi elementi dinamici, [illegible] cultura, presenza, moralità. Manoscrivere dettagliando cassetta 1077, SPI, Torino. 382
IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento normale contratto collettivo di categoria dopo periodo di prova retribuito. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 496
IMPORTANTE stabilimento Liguria cerca disegnatore carpenteria metallica. Indicare referenze, pretese. Scrivere SPI, casella 15 S, Savona. 8226
MAGAZZINIERE ramo radioelettrico veramente capace e pratico cercasi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F9432
OFFICINE zona Lingotto assumono giovani massimo sedicenni licenza avviamento professionale desiderosi farsi buoni operai. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino
OFFRO impiego più interessante persona possibilmente uomo, [illegible] pensionato, cauzionando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83428
PERITO industriale [illegible] spiccate [illegible] tecnico-commerciali libero da impegni militari cercasi. Inutile scrivere senza requisiti di primordine e referenze adeguate. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. F9420
PETTINATRICE [illegible]. Menzo, via Pio Quinto 13, telef. 62-546. M4140
PORTINAIA per condominio signorile cercasi. Telefonare 778-684. F9492
QUARANTENNE fissa indipendente buon carattere cercasi compagnia, assistenza, lavori casalinghi signora sola paese Piemonte referenze, pretese. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. [illegible]
QUINDICENNE svelto apprendista dolcieria. Presentarsi pomeriggio Aurora, Sacchi 26, ammezzati. 80060
SOCIETA' internazionale procedendo ampliamento quadri organizzativi effettua breve corso preparatorio per 10 elementi maschili prim'ordine aventi seguenti requisiti: età 21-[illegible], settentrionali, liberi servizio militare, residenti Torino, diplomati, distinti, facile eloquio, dinamici, stipulati [illegible]. Dopo normale periodo prova regolare assunzione purchè muniti documentazione d'uso e referenze controllabili. Trattamento: 16 [illegible] annue, quiescenza, previdenza, ferie. Reali possibilità rapida carriera. Inviare curriculum entro il 10 maggio p.v. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 4919
STENODATTILOGRAFA veloce colta precisa abile corrispondenza praticissima ufficio occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. F9046
STENODATTILOGRAFA 16-18enne cerca industria. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 80275
STIRATRICE provetta cercasi tintoria. Costei, corso Francia 303. M4088

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE pettinatrice pratica ondulazione aria occuperebbesi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 54-751. F9494
AIUTANTE meccanico in genere cerca lavoro. Scriv. cassetta 5296, SPI, Torino.
ATTIVO 27enne, elemento massima fiducia, serietà, volonteroso, capacità volitiva, elevatezza morale, presenza, distinzione, [illegible] eloquio, [illegible] organizzative, senso ordine e disciplina, occuperebbesi comunque, referenze ineccepibili, assoluta capacità paleotecnica. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino.
AUTISTA [illegible] moglie cuoca cercano stabile sistemazione per Sanremo, referenze. Scriv. cassetta 5288, SPI, Torino.
AUTISTA piemontese 2° benzina, passaporto, massima fiducia, espertissimo guida, offresi privato anche lunghi viaggi. Telefonare 391-628. L8850
AUTISTA piemontese 31enne lunga pratica referenziatissimo, tutte patenti, libero subito offresi anche privato. Tel. 526-115.
AUTISTA 25enne offresi qualsiasi lavoro anche domestici, disposto trasferirsi, massime referenze. Telefonare 398-152.
BARISTA 24enne lunga pratica occuperebbesi subito. Telefonare 80-311.
CAMERIERE presenza, esente militare, offresi anche albergo montano. Telefonare 781-988. G3381
CAPO assistente telai lana offresi ovunque. Bossalis, Vitt. Em. 8, Ciriè (Torino).
CINQUANTENNE [illegible] buona coltura presenza patente referenze occuperebbesi magazziniere oppure custode stabilimento fabbricato villa pratica giardino disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. 80070
COPPIA, con bimbi 14 e 10 anni, offronsi per villa riviera, autista domestico o giardinaggio, moglie cuoca, referenze. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE licenza media, stenocomplementarista dattilografa primo impiego. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE licenza tecnica stenodattilografa, bella presenza, impiegherebbesi. Telefonare 274-793. 83468
DICIOTTENNE volonteroso licenza tecnico motorista [illegible] officina oppure magazzino. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. G3371
CINQUANTENNE signorina diplomata occuperebbesi custodia bimbi doposcuola. Telefonare 287-836. 83173
DONNA tutto fare cerca posto presso persona sola. Telefonare 594-617. L8809
DONNA 30enne a ore offresi. Tel. 768-382 dalle 12 alle 14. 80216
ELETTRICISTA 40enne provetto impianti locali, industriali, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 83430
ESPERTO fabbricazione liquori settentrionale, specialità proprie, impiegherebbesi ovunque. Casella 68, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6527
ESPERTO vetrinista decoratore patente 2°, referenze, cerca posto fiducia. Tel. 287-450.
EX carabiniere [illegible] piemontese occuperebbesi come magazziniere fattorino posto fiducia. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. [illegible]
FATTORE con famiglia [illegible] in agricoltura offresi per cascina. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. 80216
GEOMETRA, [illegible] libero, offresi [illegible] lavori, [illegible]. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F9480
GIARDINIERE ortofrutticoltore offresi giornata ore, referenze, Portineria, via Sacchi 22. F9454
GIOVANE esente militare cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 265-569. F8285
GIOVANE signora occuperebbesi [illegible] giornata qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. F9412
INGLESE [illegible] 30enne, pratico organizzazione d'officina, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G3377
INTERPRETE albergo 35enne offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. G3402

LAUREATO 26enne perfetto inglese francese [illegible] parlato, esperienza quinquennale, esteri merci, segreteria, propaganda, disposto anche viaggiare estero sistemerebbesi adeguatamente scopo [illegible]. Scrivere cassetta 34 P, SPI, Genova.
MAESTRA maglieria e confezionista offresi presso ditta vendita macchine maglieria per insegnamento. Ottime referenze. Disposta viaggiare, passaporto. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri [illegible] 44enne celibe settentrionale cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. L8771
OCCUPEREBBESI fattorino, interprete alberghi, francese, spagnolo, tedesco, [illegible]. Chiarimenti, Cena, Saluzzo n. 39, Torino. F9406
OFFRESI manovale con qualifica saldatore, secondo cuoco, con patente 2° grado. Telefonare 81-873. G8390
OFFRESI sarto lavorante. Tel. 32-722.
OPERATORE torni automatici offresi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
PENSIONATO offresi quale esattore percentuale cauzionando referenze ottimissime. Telefonare 281-042. L8683
QUARANTACINQUENNE offresi tuttofare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAGIONIERE 42enne, organizzatore, cultura superiore, pluriennale esperienza amministrativa, già libero professionista, esperto bilanci, contabilità generale, industriale, legislazione societaria, tributaria, sindacale, ottime referenze, offresi dirigente amministrativo a importante società. Indirizzare Casella 281/Z, SPI, Milano. 8067
SIGNORA offresi assistenza ammalato e governo casa presso persona sola. Disposta trasferirsi. Telefonare 589-705.
SIGNORA 30enne pratica casa governo bimbi offresi pomeriggio. Telef. 265-164 dalle 14-15. L8857
SIGNORA 37enne bella presenza offresi commessa cassiera. Telefonare 36-102.
SIGNORINA 21enne, diplomata, buona conoscenza francese, inglese, stenodattilografia, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. F7711
SPECIALIZZATO manutenzione giardini offresi per lavoro fisso. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. F8291
STENODATTILO [illegible] commerciale offresi primo impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino. G3363
STENODATTILOGRAFA italiano francese, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino. 80262
STENODATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 391-310. L8829
TECNICO capo officina lunga pratica media [illegible] precisione e serie, [illegible] circuiti attrezzature ingranaggi cicli tempi preventivi organizzazione trattamenti termici età 56, anche a ore. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino. G3437
TORNITORE 1° categoria offresi libero subito. Telefono 384-775 dalle 13 alle 16.
TORNITORE 32enne rimpatriato dalla Germania offresi. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. F9429
UNIVERSITARIA [illegible], conoscenza dattilografia, primo impiego, occuperebbesi seria ditta. Telefonare pasti 34-862.
VENTENNE cassiera bella presenza pratica conti ristorante bar, massime referenze, offresi anche altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 767-463. G3363
VENTENNE presenza, intelligente, dinamica offresi commessa o altro posto. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE volonteroso, cultura liceale, conoscenza scolastica francese, inglese, dattilografia, pratica ufficio, corrispondenza, accertamenti, vendita, desideroso crearsi vita indipendente, cerca impiego, incarichi di fiducia, [illegible] lavoro adeguato. Disposto trasferirsi. [illegible] Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. F9482
VENTOTTENNE bella presenza, referenze controllabili, media cultura offresi commesso, magazziniere. Telefonare 26-102.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

OLIO merluzzo et emulsione vitaminizzata uso veterinario importante Casa farmaceutica cerca agenti introdottissimi aziende agricole, caseifici, rivenditori. Condizioni particolari per acquisto in proprio. Specificare ovunque di attività et occupazione attuale. Casella 3 6, Ricap. Bologna. 6503
VETROCEMENTO. Primaria Agenzia, ricerca elemento pratico ramo, introdotto clientela edile architetti Torino Piemonte; preferibilmente autonomo proprio, indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino. [illegible]

UN PRODOTTO CHE E' LA GIOIA DELLE MASSAIE!

Una volta tanto si vede nei Negozi qualche prodotto veramente utile! Finora, con amido o senza, si stirava alla meno peggio e con fatica; ma "la Suora", il nuovissimo meraviglioso appretto sintetico, ha risolto finalmente questo importante problema domestico, annullando tutte le difficoltà della stiratura.

MA C'È DI PIÙ!

"La Suora" non solo triplica il rendimento del ferro da stiro, che scivola velocemente sugli indumenti, ma fa tornare sempre più nuovo qualsiasi capo di vestiario o di biancheria, donandogli uno splendore e una luminosità mai vista. Inoltre gl'indumenti si mantengono puliti molto più a lungo, e di conseguenza la brava massaia risparmia bucati e stirature. "La Suora" è insuperabile per tessuti bianchi o colorati, indumenti fini, tende, pizzi, vestitini per bimbi, abiti da donna, ecc.; è economica perchè una sola applicazione basta per molte volte e ottiene infine il

MERAVIGLIOSO RISULTATO

di non far restringere i colletti delle camicie da uomo e di evitare le smagliature delle calze di nylon.

la suora
miracolo in famiglia



"La Suora,: Via Sgrifalini, 40 - Torino - e nelle drogherie

LEGNAMI, importante ditta assumerebbe piazzista già introdotto medie grandi falegnamerie [illegible] provincia. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. M4153
ORGANIZZAZIONE vendita materiali edili molto introdotti cerca elemento primordine produttore vendita parte piazza Torino richiedonsi spiccate documentate attitudini e capacità indispensabile cultura tecnica ramo, manoscrivere dettagliando cassetta 5261, SPI, Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Baiipol», Madama Cristina 111. Telefonare 697-874. T1139
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Patienati, C. Alberto 49-51 tel. 47-872.
ACCERTAMENTI, osservazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365
AMMOBILIAMENTI Treves Monte Pietà 32, camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
CASA del Lampadario, occasione eccezionale liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telef. 653-979, 471-477. 5078
ELEGANTE sala pranzo stile cedesi occasionissima. Telefonare 30-205.
FRIGORIFERI Federal, originali Frankfurt modelli 1954, minimo ingombro, massima garanzia, ed eccezionali Bi-Fresser. Fiat. Bosch. General. Crosley, Kayson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 2362
FRIGORIFERI lavabiancheria prezzi eccezionali. Gribaldo, S. Franc. Paola 4.
FRIGORIFERI Rex 140 litri lire 109.000 consumo lire 336 mensili, a rate. Gribaudo, corso Firenze 27, telef. 23-869.
MACCHINE [illegible] tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 3157
MOBILI «Casabella» Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «L'ammirevole», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PELLICCE, riacconciate già trasformate. Cambi, tintura. Vallauri, Lagrange 21, pomeriggio. G3331
REGISTRATORE casa [illegible] o altro perfetto ordine acquisteremo occasioni, se vera occasione. Corolo, Giulio Cesare 155 Telefono 21-186. 443
SINGER, Necchi, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. [illegible], Giobetti 1.
TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto. 17 pollici 115.000. 21 pollici 165.000. Esposizione, vendita. Superradio, Arcivescovado 5. 5777
VENDONSI quadri dal '400 all'800 direttamente privati collezionisti. Dughera, via Baime 2. 80232
VETRINA moderna completa di cristalli e accessori mobili negozio come nuovi vendo prezzo materiali. Custode, via Garibaldi 20. 89466

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lunghe condizioni concessioni auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 538-421. 9760
A buone rateazioni Multipla 600. 500 C. 1100 E 103. 1400 molano. Cavalieri, Brescia 18. 5885
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-18-20 fiscali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103. 1100 E. 1400. 600, Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2711
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenerale, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Tr. tipo, 1400, 1100 [illegible] tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
ALFA 1900 perfetto stato, costruzione luglio 1953, vendesi. Telefonare 528-831.
ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 2, telef. 530-592. Esclusiva Sunbeam, Hillman Humber, in prova la nuova Sunbeam Rapier novità del Salone 1956. 5936
ALL'AUTOSALONE «Tensione», Roma 337 bis, telefono 42-536, esclusivista «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime 500 C. Belvedere, 600, Multipla, 103 T.V., Familiare 1100 B-E, 1400 A, 1400 nafta, Giulietta, Aurelia G. T. 2000-2500, Nardi 750. Cambi, rateazioni. 6019
APPIA dicembre 1953 guida sinistra ricca accessori cambio. Telefonare 53-615.
ARDEA 5 marce, ultima serie, controlli, occasione acquisto. Dettagliare. Roletti, Grassi 19. G3359
ARDEA 1952, unico proprietario, bollo 1956, accessori, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 3. 654
AURELIA [illegible] ultimo tipo; Balcar, via Roma 358. Telef. 42-447.
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla vetture moderne ogni tipo, servizio domicilio [illegible] 26-631.

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTOTRENI Bussing, rimorchi Viberti usati, autorizzazioni conto terzi, vendonsi con senza lavoro, eventuali dilazioni pagamento. Rivolgersi Autofinanziaria, via S. Francesco d'Assisi 27, ore 15-17.
BELLA 500 C 275.000, cabriolet 1100 pelle 135.000, Ardea. Corso Vittorio 117.
CAMPAGNOLA nafta come nuova buon prezzo. Benvenuti, corso Regina Margherita 19 bis. M4118
DISPONIBILI autoveicoli nuovi, prenotazioni veloci Fiat Lancia. Ammortamento usati. Capello, Lagrange 17. 406
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittoria 36, telef. 46-801.
MITAUTO anticipa e [illegible] su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530
METANIZZATE vostri autoveicoli presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due [illegible] 26, telefono 20-653. 1316
NOLEGGIASI autocarri Taurus con autista trasporti Torino provincia. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. F8245
OCCASIONI: Ardea, 103, 600, 1100 BE, 500 ABC, vetture giardinette belvedere furgoncini. Rateazioni. Fratelli Sciolla, [illegible] 11, telefono 50-494. 854
OCCASIONE camioncino 1100, Balilla 4 marce [illegible] condizioni, 500 C vetture, giardinetta legno, Ardea 5 marce, 1100 vettura B B E, 1400 nera. Cambi, facilitazioni. Vinzaglio 5. 4220
PININ Farina Fiat 600 elaborazione elegante, Fiat 103 berlinetta turismo veloce, [illegible] 1956. Commissionaria Riviera Automobili, via S. Secondo 33, Torino, telefono 537-507. 6186
PNEUMATICI, ruote, anelli per autocarri, agricoltura, carradori. Cambi. Risparmierete da Colombo, Ormea 3.
PRIVATO vende privato 500 B [illegible] autorimessa [illegible] Rosselli 81/3.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autogenerale di fiducia, via Michelangelo 23, telefono 61-777. T2267
RUOTEAUTO riparazioni trasformazioni cambi modifiche. Giorietto. Genova 173. Telefono 670-135. G2913
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, autoveicoli nuovi di serie, fuoriserie, 600 elaborata vettura camioncino furgoncino. Pronta consegna. [illegible]. Rateazioni. diversi autoveicoli usati. 661
SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli usati 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea. Furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni. 661
SOSPENSIONI ammortizzatori freni, assistenza ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete sbandamenti pericolosissimi «Saf». Montebello 21.
VENDIAMO bellissima 500 C in perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.
VENDO Aurelia Gran Turismo V 3 nuova Sport Siata, Morbidelli. Saluzzo 20, telefono 61-073. 596
VENDO camioncino 1100 in ordine nessuno nuovo, lire 170.000. Telef. 395-868.
VENDO 600 blu chiaro, 6000 km., camion Citroën portata 32 quintali. Telefonare 32-533. F9386
VULCANIZZANTE istantaneo Pang-Fix [illegible] lampade emergenza. Agenzia Italiana [illegible], via Gioberti 35, Torino. 433
ZERBINO autocarri Fiat 615, 1100, 10-25 quintali giardinette 1100, 600 C, furgoni, autovetture ogni tipo; [illegible]. Turati 197. Telefonare 670-092.
100 1955 perfetto ordine vendo cambio, via Susa 25. 5491
103 TV completamente revisionato bollato 1956 vendo con garanzia, Susa 25.
600 grigio perla, 8 mesi, come nuova, vendo. Telefonare 694-747 dopo ore 17.
600 mesi 3, grigio perla perfetta accessori vendo. [illegible] 272-033 ore pasti.
1100 E bellissimo, radio, riscaldamento, vendo, cambio auto moto. Tel. 22-882.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria [illegible] Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790
BIANCHI Aquilotti, moto, biciclette, modelli 1956, nuovi prezzi. Concessionario diretto Busca, Della Rocca 19. F7121
GALLETTO 160 occasione privato vende. Ghirardenghi, Nava 13 bis. Telef. 887-726.
MAZZOLI, via Sacchi 42, concessionario moto Mondial scooters motocarri Aermacchi. Ricambi originali. 4986
MV 125 cc. 4 tempi, la migliore motoleggera al migliore prezzo, 60 km. un litro di benzina, prove a richiesta. Interpellateci Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 808
MV 175 cc. 4 tempi, la classica moto del cliente esigente, lunghe dilazioni di pagamento. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 806
OCCASIONE vendo motofurgoncino Iso 125. Telefonare 791-437. F8249
NUMI: Turismo, Formichino, Sport 200, GT ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime, forti sconti speciali dipendenti industria. Ramal, via San Francesco Assisi 31. 2072
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 449
VESPA, «Motor-Scooter» [illegible] ritiriamo qualunque vecchio tipo, permutando nuovi modelli. [illegible], Unione Sovietica 165. Telefono 392-628. 7784

I vostri capelli hanno bisogno di BRYLCREEM

per la loro salute e la loro bellezza

Non unge
BRYLCREEM è una crema di olii speciali emulsionati che conserva puliti i capelli, senza eccessiva oleosità.

Non è grassa
BRYLCREEM è una crema che mantiene a posto i capelli e li rende morbidi e lucenti con riflessi naturali.

Non appiccica
BRYLCREEM è una crema che non appiccica, ma vi conserva la pettinatura perfetta per tutto il giorno.

Brylcreem mantiene i capelli soffici, sani, splendenti e senza eccessiva oleosità. Voi avrete capelli in ordine tutto il giorno con la piacevole sensazione di avere la testa pulita, come solo Brylcreem può dare. Brylcreem è preparato con una formula speciale ed è di qualità assolutamente superiore; per questo è il prodotto più venduto nel mondo!

Ora in vendita in tubi da L. 150, 250, 400, in vasi da L. 300 e 500 (più dazio)



COUNTY LABORATORIES LTD., LONDON, ENGLAND